Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 308 «COL DUCE E PER IL DUCE» Mercoledì 28 dicembre 1938 XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La risposta francese al Governo fascista consegnata al co. Ciano

Affiora un po' di buon senso nonostante le rodomontate dei bellicisti - Si parla di mediazione britannica

PARIGI, 27.

L'Agenzia «Havas» annuncia che l'Ambasciatore Francois Poncet ha fatto pervenire ieri al conte Ciano la nota in cui si espone il punto di vista francese a proposito della cessazione di validità degli accordi franco-italiani del 1935.

Quando l'altro giorno dicevamo che una goccia di buon senso si scorgeva affiorare nel molto aceto della politica francese, presentivamo da certi sintomi meno apparenti ma più sostanziali, che gli attacchi di isterismo avrebbero dato al malato un po' di riposo.

Infatti, mentre gli organi estremisti di destra e di sinistra continuano a gettare olio nel fuoco, si nota, stamane, un certo abbassamento di tono nei commenti che altri giornali dedicano alle divergenze franco-italiane. Appare da questi commenti una crescente preoccupazione per il carattere acuto che la controversia ha assunto ed il timore che persistendo nella intransigenza, la Francia si metta in una via pericolosa e senza uscita. In una nota di tono improvvisamente dimessa, l'informatore diplomatico dell'«Excelsior» assicura stamane che la Francia non si rifiuta di negoziare purchè si crei l'atmosfera adatta a negoziati amichevoli.

I giornali si occupano poi della risposta del Governo francese alla Nota italiana.

Molti ritengono che nella risposta la Francia esprima l'opinione che questi accordi devono essere ritenuti validi fino a quando saranno sostituiti da una nuova convenzione.

Il punto di vista del Quai d'Orsay sembra essere così caratterizzato dal *Journal*:

«Si considera a Parigi che gli accordi conclusi fra Laval e Mussolini rappresentano una eccellente base di discussione per la liquidazione di tutti i malintesi che ancora potrebbero sussistere fra i due Paesi. La Nota francese lascerebbe dunque la porta aperta per altri eventuali negoziati».

L'Oeuvre pensa che il colloquio svoltosi venerdì scorso fra l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, sir Eric Phipps, ed alcune personalità del Quai d'Orsay, si sia aggirato sui suggerimenti fatti dal Primo Ministro britannico, il quale avrebbe offerto la sua mediazione fra Roma e Parigi. Secondo questo giornale tuttavia, il Governo francese non si sarebbe mostrato molto entusiasta per il progetto britannico.

L'edizione parigina del *New York Herald Tribune* riproduce tali voci che circolano nella capitale britannica, secondo le quali il signor Daladier avrebbe invitato Chamberlain e lord Halifax a trattenersi qualche ora a Parigi prima di proseguire per Roma, onde poter studiare insieme la situazione.

Il *Matin* scrive a sua volta che il Ministro degli Esteri ha incaricato Corbin, Ambasciatore di Francia a Londra, di informare il Foreign Office alla vigilia della partenza per Roma dei Ministri britannici dell'esatto punto di vista francese di fronte alle rivendicazioni italiane.

Alcuni giornali ritengono che il programma preciso della visita che il Presidente del Consiglio si propone di fare in Corsica e Tunisia sarà fissato oggi in una riunione al Ministero della Guerra.

Infine è da rilevare che alla fine di una seduta notturna tumultuosa, il Congresso socialista ha approvato con 4322 voti la mozione bellicosa di Blum contro 2837 voti ottenuti dalla mozione pacifista di Paul Faure.

Negli ambienti politici parigini si sottolinea il significato di battaglia che assume questo voto e per il quale il partito rinuncia ad ogni idea di realizzare attorno al fronte popolare una combinazione di concentrazione nazionale. Praticamente ciò significa infatti che i socialisti rientreranno nella opposizione aperta contro il partito radicale rifiutandosi di collaborare, anche ad un eventuale reincarnazione dell'attuale Governo nel quale dovessero essere invitati a partecipare.

L'«Action française» chiede stamane al ministro degli esteri Bonnet come concili l'affermato non intervento della Francia nella guerra spagnola con l'autorizzazione, ed in taluni casi con l'ordine, dato dal Governo francese a numerose società idroelettriche della regione dei Pirenei di fornire energia elettrica alla Catalogna che ne era rimasta priva in seguito all'occupazione delle principali centrali della Catalogna da parte delle truppe nazionali. Il giornale segnala, tra l'altro, il recente ordine di requisizione firmato dal prefetto dei Pirenei orientali per costringere la società idroelettrica di Andorra a riprendere la rifornitura di energia alla Spagna rossa ed il decreto comparso il 29 novembre scorso nel «Giornale ufficiale» in virtù del quale un'altra società dei Pirenei occidentali è autorizzata, dal ministero dei lavori pubblici a fornire la corrente elettrica alla Catalogna, non solo in ispregio al non intervento, ma anche in contraddizione con la legge francese che vieta, salvo decreto del consiglio di stato, controfirmato dal ministro degli esteri, la derivazione all'estero dell'energia elettrica prodotta in Francia.

Il corrispondente parigino del *Mitag* fa osservare agli articolisti francesi, i quali accusano il Fascismo di voler scatenare una guerra contro la Francia, che essi medesimi hanno pochi mesi or sono esaltata l'opera di Mussolini che ha reso possibile il Convegno di Monaco ed ha quindi salvato la pace.

«Non sembra un po' illogico ai colleghi francesi — si chiede il corrispondente — che lo stesso Uomo che ha salvato la pace in settembre, possa volere la guerra tre mesi dopo, quando non si sono verificati fatti nuovi? Se realmente il Duce avesse voluto entrare in guerra con la Francia, non avrebbe dovuto in settembre l'occasione di farlo?».

Ad una maggiore serietà invita i francesi anche l'editoriale della *Berliner Zeitung* di oggi.

«Gli interessi contrastanti italo-francesi sono molti, dalla Tunisia a Gibuti, sono anzi importanti, ma non insolubili», osserva il giornale. «Tutto sta a discuterli. Certo che, se i francesi si volessero persuadere che la migliore politica debba essere la semplice negativa e volessero veramente mettere in pratica un tale errore, allora il mancato chiarimento dei rapporti potrebbe portare a conseguenze gravissime».

Negli ambienti politici berlinesi si è accolta con grande interesse la notizia del viaggio che il conte Galeazzo Ciano farà a Belgrado verso la fine del mese prossimo. Ai colloqui fra Stojadinovic e il Ministro italiano si attribuisce la massima importanza, non soltanto perchè permetteranno di confermare gli eccellenti rapporti fra la Jugoslavia e l'Asse, ma anche perchè queste conversazioni continueranno l'opera di ricostruzione pacifica della regione danubiana, iniziatasi felicemente con la visita del conte Ciano a Budapest.

Durante la sua permanenza nella capitale ungherese il conte Ciano ha svolto una efficace opera per migliorare i rapporti ungaro-jugoslavi, eliminando i dissensi di un tempo. Le relazioni fra Belgrado e Budapest già stanno conformandosi al nuovo orientamento, che, a detta degli osservatori di Berlino, ben presto si manifesterà in espressioni ancor più concrete.

MAZZINI ai corsi

«A Bastia mi sentii nuovamente, con la gioia di chi rimpatria, in terra italiana. Non so che cosa abbiano fatto dell'Isola, d'allora in poi, la insistenza corruttrice francese e la colpevole noncuranza dei Governi d'Italia. Ma nel 1831 l'Isola era italiana davvero: italiana non solamente per natura e favella, ma per tendenza e spirito generoso. La Francia vi era [...]ccampata».

* * *

«Voi foste e siete cittadini, figli d'Italia; italiana, checchè gli eventi abbiano decretato di voi, è la lingua che si parla tra le vostre montagne, italiana è la vostra storia: italiani sono gli affetti che fremono ad ogni palpito generoso che viene dalla madre comune nei vostri petti».

Il compito di Chamberlain secondo la stampa inglese

LONDRA, 27.

I giornali, dopo la parentesi delle feste di Natale, tornano oggi a trattare ampiamente il problema dei rapporti franco-italiani, rilevando che il terreno della discussione si è notevolmente chiarito, le rivendicazioni italiane riguarderebbero, secondo questi giornali, i compensi coloniali previsti nell'articolo 13 del Trattato di Londra.

Tutto dipenderebbe ora dalla buona volontà della Francia. Dal canto loro Chamberlain e lord Halifax, dopo aver avuto uno scambio di idee con Daladier e Bonnet, si proporrebbero di esercitare una proficua mediazione durante il prossimo convegno di Roma. Tuttavia si guarda al progettato viaggio di Daladier in Tunisia e in Corsica, come a un gesto atto non certo a schiarire l'orizzonte.

Intanto è da rilevare che l'annuncio di un ulteriore ampliamento del programma difensivo dell'Australia è considerato dagli osservatori londinesi come una riprova che le costruzioni navali inglesi mirano alla creazione di una flotta imperiale egualmente potente nei due emisferi.

La questione al centro della politica europea

BERLINO, 27.

La stampa tedesca constata che il problema delle rivendicazioni italiane verso la Francia sta acquistando rapidamente una importanza decisiva che lo colloca al centro del momento politico europeo. Riportando diffusamente i più significativi commenti della stampa fascista, questi giornali sottolineano la fermezza dell'atteggiamento italiano e definiscono incauta la preconcetta intransigenza cui, a giudicare dalle voci sul contenuto della nota francese di risposta, pare si inspiri il Governo di Parigi: «*Non è irrigidendosi sulle posizioni* — scrive l'«Angriff» — *che la Francia può presumere di risolvere il problema. L'esperienza delle ultime crisi internazionali dovrebbero costituire un salutare monito*».

Lo stesso giornale pubblica un commento alla vittoria riportata al congresso socialista francese dall'ebreo Blum che si è schierato contro la politica di Monaco: «*I marxisti di Francia lasciano cadere la maschera e si proclamano apertamente nemici della riconciliazione fra le Nazioni. La cricca degli ebrei che li comanda non vuol saperne di pace: marxisti ed ebrei in Francia come in tutto il mondo, non vogliono che una cosa sola: la guerra*».

Mentre si attende di conoscere il testo della risposta francese, consegnato dal signor Francois Poncet a Palazzo Chigi, i giornali berlinesi esprimono la speranza che la diplomazia francese sappia mostrarsi ragionevole di fronte alle legittime rivendicazioni italiane. «Anzi, da molti indizi — osserva il *Völkischer Beobachter* — c'è da credere che il Quai d'Orsay ritenga che la miglior via sia quella di accettare la discussione. Del resto — conviene l'articolista — a Parigi non si può ignorare che il problema dei rapporti con l'Italia deve essere chiarito. L'Italia ha troppo peso nel Mediterraneo e nell'Europa perchè un Paese mediterraneo ed europeo come la Francia possa mantenere a lungo una tensione che, se prolungata, potrebbe dar luogo alle peggiori complicazioni».

Tentativo di falso sulla consistenza numerica degli italiani in Tunisia

ROMA, 27.

I servizi del Quay d'Orsay hanno distribuito alla stampa elementi statistici per controbattere le affermazioni dei giornali italiani sulla preponderanza demografica italiana in Tunisia e sull'importanza dei nostri interessi nel Protettorato francese.

Gran parte dei giornali pubblicano dunque oggi che «*gli italiani residenti in Tunisia non rappresentano nemmeno il quattro per cento della popolazione globale del territorio della Residenza. Contrariamente a quanto è stato detto, il loro numero è di poco superiore alla metà di quello dei francesi (94 mila italiani contro 180 mila francesi, non compreso l'esercito) e il loro progresso durante gli ultimi sei anni è stato cinque volte più debole di quello dei francesi. Conviene inoltre notare che la emigrazione italiana in Tunisia non è stata importante che nel momento in cui questo territorio è passato sotto il Protettorato francese, vale a dire con l'ausilio delle molteplici opere intraprese dai francesi e da essi realizzate in fiduciosa, stretta ed amichevole collaborazione con la popolazione tunisina. Importa anche notare che la manodopera italiana nella Residenza è quasi tutta impiegata in imprese francesi, che gli italiani posseggono 77 mila ettari di terreno e i francesi 630 mila, che il commercio di Tunisi con la Francia e le sue colonie ha raggiunto nel 1937 un miliardo e 626 milioni, mentre con l'Italia non è stato che di 171 milioni*».

Insomma l'Italia in Tunisia finora ha fatto del turismo e gli italiani ivi residenti rappresentano un peso per l'economia tunisina. Ben a proposito giunge dunque la rivelazione che l'Agenzia «Le Colonie» fa di un articolo del Quadrumviro Italo Balbo, pubblicato sul «Corriere della Sera» del 2 maggio 1926 e che risponde con precisa documentazione e vibrante spunto polemico a un tendenzioso articolo apparso allora sul «Journal des Debats» in seguito ad un suo viaggio in Tunisia. Dopo aver inquadrato punto per punto nei suoi esatti limiti lo scopo del suo viaggio, così scriveva: «*Tutti sanno, e i francesi per primi, che si dice una verità vecchia, arcinota e arcisaputa quando si afferma che la prosperità tunisina è in massima parte dovuta al lavoro dei coloni italiani. Quale America crede di aver scoperto il* «Journal des Debats» *nelle mie ri[...]? Legga le statistiche francesi. Troverà prima di tutto alcune cifre eloquenti circa i rapporti fra la popolazione italiana e quella francese: 1891: francesi 9973, italiani 60 mila (cifra data dal censimento francese e dalla Pubblica Sicurezza); 1896: francesi 16.207, italiani 61 mila (cifre date dal censimento francese e dalla Pubblica Sicurezza); 1901: francesi 24.201, italiani 71.600 (cifre ufficiali francesi della polizia); 1906: francesi 34.614, italiani 81.156 (censimento ufficiale francese); 1910: francesi 46 mila, italiani 105 mila (cifre dell'ex Residente francese D'Antonara); 1914: francesi 50 mila, italiani 109 mila (cifre dell'on. Chafedelaine, relatore alla Camera francese e del Vescovo Lemaitre alla «Croix» del 2 aprile 1921).*

«*E' bensì vero che nell'ultimo censimento ufficiale si arriva alla cifra di 54 mila francesi contro 84 mila italiani, ma senza parlare dei procedimenti sui quali queste stravaganze statistiche, che assegnerebbero alla Tunisia 8400 francesi in più contro parecchie decine di migliaia di italiani in meno. I primi a riderci sopra sono i francesi, come il Fidel, lo Chapedelaine e l'Arcivescovo di Tunisia Lemaitre, i quali si servono di cifre ben diverse quando denunciano il* «pericolo italien».

Dopo aver detto di aver constatato l'altissimo spirito nazionale di questi fratelli d'oltre mare, appena protetti dalla convenzione del 1896 rinnovantesi di tre in tre anni, l'articolo di S. E. Balbo dice: «*I giornali francesi non hanno proprio nulla da aggiungere. Essi dimenticano che la Francia non è padrona, ma protettrice della Tunisia, forma diplomatica che salva molta sostanza, perchè limita entro precisi termini giuridici e internazionali la sua potenza e i suoi diritti di fronte ai sudditi di altri Paesi. Se i francesi tengono all'amicizia italiana incomincino a tener fede, non solo alla lettera, ma allo spirito dei trattati che vincolano i due Paesi. E' più utile che combattere contro i fantasmi e i mulini a vento*».

Fondamento giuridico della tesi italiana

BUDAPEST, 27

Il «Pester Lloyd» di questa sera tratta ampiamente nell'editoriale la controversia italo-francese, rilevando particolarmente che il fondamento giuridico delle rivendicazioni italiane è costituito dall'accordo di Londra del 1915 e che queste rivendicazioni continuano a sussistere integralmente, poichè il patto del gennaio 1935, con il quale si sarebbero dovuto regolare definitivamente le questioni tra i due Paesi, è rimasto lettera morta e non è mai entrato in vigore e non per colpa dell'Italia.

Dopo aver riportato larghi scritti della stampa italiana e francese, il giornale espone poi in precedenti storici, politici e diplomatici della tensione fra Roma e Parigi, sottolineando che mentre all'inizio della guerra europea, le Potenze occidentali offrirono mari e monti perchè la Nazione italiana si schierasse al loro fianco, quando si trattò invece di ripartire i possedimenti coloniali durante la conferenza della pace l'Italia che era in preda al caos interno fu messa da parte e ne uscì quasi a mani vuote. Il giornale ricorda che allora non esisteva un'Italia potente, pulsante di vita, ma soltanto uno Stato disgregato dal caos interno ed incapace di azione, e conclude mettendo in risalto che la grande Potenza fascista non può accettare il posto che venne dato ad una Nazione che era indebolita e neppure può ora accettare quello che le venne offerto nel 1935.

Opere di beneficenza per le prossime nozze della Principessa Maria

TORINO, 27.

Un comitato di signore torinesi aveva preso l'iniziativa di concertare le modalità per presentare un omaggio a S. A. R. la Principessa Maria di Savoia in occasione delle sue auguste nozze. Per desiderio espresso da S. M. la Regina Imperatrice e dalla Principessa Maria, tale omaggio sarà devoluto in opere di beneficenza.

Napoleone italiano

ROMA, 27.

A proposito della italianità di Napoleone e della Corsica, una testimonianza non sospetta si può trovare nell'«*Histoire sincère de la Nation française*» di Charles Seignobs autorevole storico francese non certamente tenero per l'Italia. Egli così scrive di Napoleone: «*Educato in Corsica prima che il suo Paese fosse entrato nella unità francese, Napoleone non dimostrò mai dei sentimenti veramente francesi. Egli ha detto nel suo testamento che desiderava essere sepolto in mezzo a questo popolo che ha tanto amato. Un francese non avrebbe pensato di usare questa espressione. Il suo modo di governare non fu conforme alle tradizioni francesi. Abituato nella sua isola natia a sentire solo la solidarietà del «clan», egli ignorò la forza del sentimento nazionale in Francia e all'estero*». Evidentemente l'autore considera come un elemento negativo nella storia di Francia l'italianità del grande Corso, ma ciò se mai conferma la verità, che egli cioè non era francese.

Lo stesso Alessandro Dumas nel suo lavoro «*Una notte a Firenze al tempo di Alessandro de' Medici*», che ha per oggetto l'uccisione di quest'ultimo ad opera di Lorenzino de' Medici, nella prefazione si esprime testualmente così: «*La Grecia madre dell'Italia, l'Italia madre della Francia. Dei tre più grandi poeti del mondo due sono italiani: Virgilio e Dante; i due più grandi capitani del mondo sono italiani: Cesare e Napoleone*».

Collaborazione culturale italo-spagnola

BURGOS, 27.

Allo scopo di favorire lo sviluppo dei rapporti culturali ispano-italiani, il Ministro dell'Interno Serrano Suner ha disposto che l'associazione «Cardinale Alboroz» riunisca gli antichi alunni del collegio spagnolo di Bologna annesso all'Università gregoriana e gli alunni dell'accademia spagnola di Roma, nonchè quanti si interessano allo sviluppo di tali rapporti ed intraprenda, quanto prima, un programma di attività che comprende la pubblicazione di una collana di volumi un corso di conferenze e scambi con enti italiani. La notizia viene accolta favorevolmente da questa stampa.

Morte del sansepolcrista Antonio Facchini

MILANO, 27

Oggi è morto il sansepolcrista Antonio Facchini, ferito per la Rivoluzione, tipica figura della vecchia guardia del Fascio primogenito. Il Federale ha recato alla famiglia le condoglianze del Duce ed ha deposto sulla salma un fascio di fiori a nome del Segretario del Partito.

Il Duce assiste ad uno spettacolo a Predappio

FORLI', 27.

I camerati di Predappio, già lieti della presenza del Duce nella Sua terra per le feste natalizie, hanno visto questa sera il Fondatore dell'Impero scendere fra loro con i familiari per assistere ad una rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» che a cura del Dopolavoro comunale di Predappio è stata data in quel teatro dalla compagnia degli spettacoli del popolo della Federazione dei Fasci di combattimento di Bologna. La sala gremitissima di coloni e di operai ha manifestato il suo giubilo al Duce con calorosissime manifestazioni.

Il Duce ha fatto pervenire al maestro Mario Mascagni, al protagonista Mario Basiola e agli altri interpreti il Suo alto elogio.

Il Governo rosso minacciato a Barcellona medita la fuga

PARIGI, 27

Si apprende da Barcellona che lo sviluppo dell'offensiva nazionale contro la Catalogna suscita viva inquietudine negli ambienti del Governo rosso. Vari ministri sono partiti nel più grande mistero per Valencia, sentendosi minacciati a Barcellona. Il Governo rosso penserebbe di rifugiarsi ad Alicante, Albacete o Cartagena.

Auguri al Pontefice per il nuovo anno

CITTA' DEL VATICANO, 27

Sono oggi incominciati i ricevimenti dei capi-missione del Corpo diplomatico per gli auguri al Pontefice. Si sono all'uopo recati in Vaticano ed hanno presentato a Pio XI felicitazioni e voti in nome dei loro rispettivi Governi e in proprio nome gli Ambasciatori di Germania, d'Italia, di Francia, di Colombia, del Brasile, del Cile, del Belgio e del Governo nazionale di Spagna.

Udienze e visite del Segretario del Partito

ROMA, 27.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il senatore Filippo Cremonesi il quale gli ha consegnato la croce al merito della Croce Rossa Italiana.

Il Segretario del Partito ha ispezionato ieri i lavori del grande stadio olimpico che sorge nel Foro Mussolini.

La riforma della Scuola media

Il ministro Bottai ha preparato una riforma di cui non conosciamo che le direttive generali; queste però possono considerarsi sufficiente argomento di considerazione, e non solo a scopo di illuminare i nostri lettori sul significato delle nuove cose, sì anche per contribuire, modestamente, alla concreta interpretazione ed alla messa in atto. In particolar modo è da osservare, su questo punto, che il ministro ama e desidera il contributo della stampa sulle questioni vive; ed ha, anzi, l'abitudine graziosa di rispondere ringraziando personalmente anche a quanti gli scrivono in merito, con serietà, si capisce, di considerazioni.

* * *

Il punto più caratteristico della riforma, su cui tanto si è discusso — scrive Siro Contri sull'*Ambrosiano* — è la scuola inferiore unica. Se i lettori ricordano, anche questo giornale è entrato un anno fa nel dibattito, con un articolo *Non bisogna abolire il Liceo Classico*. La nostra tesi era questa: che la, allora appena progettata, riforma non avrebbe dovuto in ogni caso arrivare ad un turbamento sostanziale del Liceo classico, come quella scuola «aristocratica», ossia d'ordine superiore, alla quale è affidato il compito di trasmettere la fiaccola delle grandi direttive culturali, delle massime idee, della nervature della cultura civile, del nerbo delle scienze, del senso profondo della storia; compito di trasmettere la fiaccola e sempre rinnovatamente alimentarla, in vista della formazione della nervatura morale e di pensiero della società (della «aristocrazia» della società; di quella aristocrazia non di classe ma di funzione, che sempre si rinnova di nuovi apporti individuali da tutte le cellule sociali, e così, costantemente rinnovellata di novella fronda, costituisce il midollo della vita spirituale della Nazione). Il pericolo che poteva essere insito nella nuova «scuola unica» consisteva, a nostro avviso, nella possibilità di far perdere l'atmosfera unitaria fin dall'inizio del Liceo classico, ove si fosse creato un «calderone» unico per gli studi medi (dai 10 a 12, ai 15 a 16 anni).

Preoccupazioni del tipo della nostra trovarono eco in un chiarificatore discorso del ministro Bottai: non intendere egli abbassare il livello della scuola tipo (il Liceo), nè genericizzare la scuola, accomunando il Liceo ad altri Istituti aventi finalità specifiche diverse e più limitate, come l'Istituto magistrale ed il tecnico; ma anzi intendere egli ad una specificazione delle funzioni. Queste però, per essere veramente specifiche, peculiari ad ogni ramo, debbono nel nuovo concetto venir proseguite non a cominciare dai primissimi anni, ma solo più oltre, quando il ragazzo abbia già raggiunto un certo livello di cultura, cioè superato un primo grado di studi. E questo primo grado di studi ha da essere comune, per programmi ed esigenze, a tutti indistintamente i ragazzi, e cioè a tutti i tipi di scuola.

Parliamo più concreto. Un padre di famiglia non è ben certo se il suo figlioletto undicenne, o giù di lì, vada bene indirizzato al Liceo, o al Magistrale od all'Istituto tecnico; oppure, anche pur essendo inizialmente deciso a mandarlo ad uno dei tre rami, in seguito, o in vista della riuscita effettiva, o anche per considerazioni di famiglia, si trova nella necessità di cambiare. Che cosa avviene, con la nuova riforma? Il grado inferiore dei tre Istituti (parliamo solo di quelli, per semplicità) è ordinato in maniera perfettamente uguale. Nessuna differenza di programmi, di orari, di pagelle. Un alunno può passare ad ogni momento ad un altro tipo d'Istituto, data appunto la uguaglianza degli studi del corso inferiore, composto di quattro anni (sicchè non ci sarà più la distinzione di Ginnasio inferiore e superiore, ma solo corso inferiore unico e corso superiore, o Liceo).

Questo risultato pratico è di indubbia importanza, sia perchè permette ai genitori di aspettare l'esito di tutto il corso inferiore prima di decidere definitivamente sullo specifico ramo a cui destinare il figlio (a 15 anni un ragazzo si conosce meglio, nelle sue attitudini precise, che non a 10 od 11); sia anche per la scelta del personale da parte del Ministero (ma di questo il pubblico non ha bisogno di essere intrattenuto, che è solo questione, del resto non senza importanza, di amministrazione).

D'altronde, la direttiva pratica con cui la scuola unica si annunzia è tale da tranquillizzare il dubbio da noi espresso in passato. Limitandoci alla considerazione del Liceo classico, è da notare che, poichè la scuola unica si potrà far funzionare nei locali stessi dove ora funzionano i vari tipi di Istituto, avverrà che ogni Istituto finisce per conservare sostanzialmente la sua naturale fisionomia, e così il Liceo classico, resterà sempre il Liceo classico, così come era prima, salvo l'abolizione della distinzione di Ginnasio inferiore e superiore. In caso pratico, un genitore che intenda mandare il suo ragazzo al Liceo classico lo manderà ancora come prima allo stesso locale, e il ragazzo farà sempre complessivamente otto anni di corso ivi regolarmente e respirerà ugualmente l'atmosfera speciale degli studi classici liceali, fin dalla prima inferiore. In più, questo genitore — ripetiamo — avrà il vantaggio a qualunque anno del corso inferiore, di poter far mutare tipo d'Istituto al suo figliolo, quando così lo richieda anche la sola comodità (poniamo che il genitore venga trasferito in una sede dove non c'è un Liceo classico, ma un Istituto tecnico o magistrale); e, del resto, viceversa, per gli altri tipi d'Istituto.

* * *

L'altro punto capitale della Riforma ideata dal ministro Bottai è quello dell'esame di Stato. Se è permesso fare un poco di spirito, possiamo qui osservare che molti professori avranno un poco dispiacere, perchè con il nuovo ordinamento è ridotto di molto il numero dei commissari delle Commissioni di maturità e di abilitazione. Addio all'annuo periodo di esami, agli alunni di altri Istituti in altre città, che costituiva per molti un piacere, perchè ogni anno si faceva conoscenza con una nuova città d'Italia, o vi si ritornava volentieri. D'altro canto, però, i professori stessi avranno la soddisfazione di tornare ad essere i giudici anche finali dei propri alunni, cosa questa che nello ambiente dei professori era sentita come una nostalgica aspirazione, chè essi sentivano come una umiliazione quella di far giudicare i propri alunni da estranei che assieme agli alunni giudicavano il professore stesso.

A chi scrive quest'articolo sia consentito di fare qui, come (*si licet....*), i Padri nei Concili della Chiesa; una volta pronunziatasi Roma, cioè il Papa, accettare, non solo, con disciplina, il disposto dell'autorità, e pure con pienamente cosciente sottomissione, ma anche confessare pubblicamente o rammentare di avere sostenuto in precedenza la bontà della tesi diversa; e, qui, dell'esame di Stato con una Commissione totalmente estranea come era stato finora. La ragione era che si riteneva che la consapevolezza di doversi presentare a persone interrogatrici totalmente estranee finiva per obbligare il giovane a raggiungere una preparazione molto più autonoma che quando egli sa di dover rispondere familiarmente al suo consueto professore. Ma questa tesi, che era quella del Gentile, autore della prima Riforma, ha indubbiamente incontrato nell'attuazione pratica tanti inconvenienti, da esigere l'attuale trasformazione voluta dal ministro Bottai. Del resto, è il risultato che conta, i dispositivi pratici vanno sempre subordinati allo scopo. Se rettamente interpretiamo il pensiero del ministro, il suo concetto è questo: che i parecchi milioni annui che costava l'inviare Commissioni formate di un notevole numero di professori non venissero bilanciati dal risultato che effettualmente si otteneva; e che, restituendo, posto che fosse mai stata sottratta — ma così era sembrato — la piena fiducia alla classe dei docenti, facendola di nuovo giudice dei propri risultati anche finali, se ne viene ad aumentare il senso di responsabilità; che infine, la sia pure ristretta Commissione, che la nuova Riforma destina agli esami finali e cioè, che verrà inviata in ogni Istituto, sarà adeguatamente sufficiente a controllare il compimento del dovere da parte di tutti, e l'efficacia dell'insegnamento impartito.

Un voto ci permettiamo di esprimere a Sua Eccellenza il ministro: ed è che queste Commissioni vengano accuratamente formate di persone che, non solo per l'elevato grado nell'insegnamento, ma per la provata personale attitudine pedagogica, siano adatte nel miglior modo a rendersi conto delle necessità della cultura nazionale, e della effettiva realizzazione che man mano questa conquista nella scuola italiana. Che tutti sappiamo, e primo di tutti va esprimendo nei suoi discorsi al pubblico S. E. il ministro come bisogni procedere a quell'opera di approfondimento *intimo*, ed intimo perfezionamento, dell'attività della scuola, da portarla veramente sul piano imperiale.

Accordo commerciale con l'Uruguai

ROMA, 27.

Il Ministro degli affari esteri conte Ciano e il ministro dell'Uruguay signor Federico Grunvald. Questi hanno firmato oggi un accordo per lo sviluppo degli scambi commerciali fra i due Stati.

Il mercato uruguayano ha presentato in questi ultimi tempi un particolare interesse per le merci italiane, e la firma dei nuovi accordi viene a costituire più ampia basi per l'auspicato impulso dei rapporti di scambio fra i due Paesi. Il nuovo accordo prevede infatti un ammontare quasi triplo di scambi rispetto a quello raggiunto negli ultimi anni che si aggiravano attorno i centoventi milioni di lire e consentirà alla nostra esportazione un più ampio sbocco sull'importante mercato e corrispondentemente all'Uruguay un più vasto collocamento dei prodotti fondamentali della sua economia sul mercato italiano.

Per la diffusione dell'opera di Gabriele d'Annunzio

ROMA, 27.

Presieduto da S. E. Arrigo Solmi si è riunito il consiglio della fondazione del Vittoriale degli italiani. Il presidente ha innanzi tutto commemorato il diciannovesimo anniversario delle gloriose giornate del Natale fiumano. Il consiglio ha proceduto poi nei propri lavori e in particolare ha preso in esame i problemi relativi alla diffusione dell'opera di Gabriele d'Annunzio in Italia e all'estero.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

L'Ufficio di preparazione culturale spirituale e professionale della Gil

ROMA, 27.

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 1225 DEL SEGRETARIO DEL PARTITO RECA:

«A PARZIALE MODIFICAZIONE DELL'ORDINAMENTO DI CUI AL «FOGLIO D'ORDINI» N. 187 DEL 29 OTTOBRE 1937 XVI PUBBLICATO SUL BOLLETTINO N. 1 DEL 1º NOVEMBRE XVI DISPONGO:

«1) IL SERVIZIO STAMPA DEL COMANDO GENERALE DELLA G.I.L. SI FONDE CON L'UFFICIO PREPARAZIONE SPIRITUALE E PROFESSIONALE, ASSUMENDO LA DENOMINAZIONE DI «SERVIZIO STAMPA PREPARAZIONE SPIRITUALE E PROFESSIONALE». IL SERVIZIO ATTUA LE DIRETTIVE DEL COMANDO GENERALE PER LA EDUCAZIONE POLITICA, MORALE E CULTURALE E PROFESSIONALE DEI GIOVANI ISCRITTI ALLA G.I.L. E NE CONTROLLA L'APPLICAZIONE. PROVVEDE INOLTRE, D'INTESA CON L'UFFICIO STAMPA DEL DIRETTORIO NAZIONALE DEL P.N.F., ALLA ILLUSTRAZIONE E ALLA DOCUMENTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO IN OGNI SETTORE DELLA G.I.L.

«2) MEZZI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI FINI DEL SERVIZIO SONO: A) LA PROPAGANDA ATTRAVERSO LA STAMPA NAZIONALE, QUOTIDIANA E PERIODICA E I PRINCIPALI GIORNALI STRANIERI; B) L'ARCHVIO FOTOGRAFICO, LA CINETICA; C) L'EDIZIONE DEL BOLLETTINO QUINDICINALE; D) L'EDIZIONE DI GIORNALI DESTINATI ALLA PREPARAZIONE SPIRITUALE DEI GIOVANI, DI PUBBLICAZIONI DI CARATTERE DOCUMENTARIO E PROPAGANDISTICO; E) L'ORGANIZZAZIONE DI MOSTRE E DI PROPAGANDA IN ITALIA E ALL'ESTERO; F) LA FORMAZIONE DELLA BIBLIOTECA DEL COMANDO GENERALE E IL CONTROLLO SULLE BIBLIOTECHE DEI COMANDI FEDERALI; G) L'ORGANIZZAZIONE DI CORSI DI CULTURA FASCISTA D'INTESA CON L'ISTITUTO NAZIONALE DI CULTURA E CON I GRUPPI FASCISTI UNIVERSITARI E DI CORSI DI PREPARAZIONE COLONIALE, D'INTESA CON L'ISTITUTO FASCISTA DELL'AFRICA ITALIANA E COI GUF; H) L'ORGANIZZAZIONE DEI CORSI PER LA FORMAZIONE E IL PERFEZIONAMENTO DEI GIOVANI LAVORATORI PREVISTI DAL R.D.L. 21 GIUGNO 1938 XVI N. 1380; I) LA COLLABORAZIONE CON LA SEGRETERIA DEI GUF NELL'ORGANIZZAZIONE DEI «LITTORALI DEL LAVORO»; L) IL CONTROLLO SUI TEATRI E I CINEMATOGRAFI E LE FILODRAMMATICHE DELLA GIL; M) L'ESPLETAMENTO ANNUALE DEI «LUDI JUVENILES» DELLA CULTURA E DELL'ARTE; N) LA FORMAZIONE DI UNA LETTERATURA E DI UN REPERTORIO FILODRAMMATICO, ISPIRATI ALLE IDEALITA' DELLA RIVOLUZIONE, ALLA STORIA DELLA GUERRA E DELLE IMPRESE DELL'AFRICA E DI SPAGNA; O) IL COORDINAMENTO E IL CONTROLLO DELL'ATTIVITA' MUSICALE DEI COMANDI FEDERALI E LOCALI DELLA GIL, LA FORMAZIONE DI COMPLESSI CORALI E STRUMENTALI, L'ORGANIZZAZIONE DI CONCERTI, L'ORGANIZZAZIONE DELL'ANNUALE «TROFEO DEL BERSAGLIERE»; P) I RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI ESTERE; Q) L'ORGANIZZAZIONE DI VIAGGI E CROCIERE D'ISTRUZIONE IN ITALIA E ALL'ESTERO.

«3) L'UFFICIO PREPARAZIONE SPIRITUALE E PROFESSIONALE COSTITUITO PRESSO OGNI COMANDO FEDERALE E' ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL COMANDANTE FEDERALE, RESTANDO SOPPRESSE LE DUE SEZIONI DIPENDENTI DAI VICECOMANDANTI FEDERALI. LO UFFICIO PROVVEDE ALLA ESECUZIONE DEGLI ORDINI E DELLE DIRETTIVE EMANATE DAL COMANDO GENERALE NEL SETTORE DELLA EDUCAZIONE POLITICA, MORALE, CULTURALE E PROFESSIONALE DEI GIOVANI, SECONDO LE MODALITA' CHE SARANNO DI VOLTA IN VOLTA COMUNICATE, CONTROLLA LO SVOLGIMENTO DELL'ANALOGO LAVORO PRESSO I COMANDI GIL DI FASCIO.

«4) IL SERVIZIO DELLA STAMPA PRESSO I COMANDI FEDERALI SARA' DISIMPEGNATO DALL'UFFICIO STAMPA DELLE FEDERAZIONI FASCISTE.

«5) LE SEZIONI PREPARAZIONE SPIRITUALE E PROFESSIONALE ISTITUITE PRESSO I COMANDI DELLA GIL DI FASCIO (TAB. 3 DEL CITATO «FOGLIO D'ORDINI») SONO RIUNITE IN UN'UNICA SEZIONE ALLE DIPENDENZE DEL COMANDANTE GIL DI FASCIO.

«6) IL PRESENTE ORDINAMENTO DEVE ESSERE IN ATTO PER IL 1º GENNAIO 1939 XVII».

ALLA MOSTRA DEL MINERALE

Una trivella esplorativa

giungerà sino ai duemila metri

ROMA, 27.

L'impianto della grande sonda fra il Palatino e l'Aventino, nel recinto della Mostra Autarchica del Minerale italiano, non ha solo un aspetto scenografico, ma risponde anche ad un serio programma di ricerche nel sottosuolo dell'Urbe. Per la prima volta, infatti, una lama d'acciaio è diretta a scoprire i misteri delle viscere di Roma. Sembra che il rispetto imposto dalle pietre che rimontano a millenni abbia impedito finora di sondare, trivellare, scoprire. Ma oggi Roma è diventata, e più diviene ancora una città industriale. Niente di più logico quindi che si cerchi di esplorare le zone finora intercluse all'occhio della scienza.

Le trivelle in azione sono due. Le ricerche a mezzo della sonda hanno già dato i primi risultati ed è stato possibile identificare e classificare i quattro strati del terreno portato alla luce. I primi quindici metri sono di terreno incoerente di riporto, quindi si trovano i terreni alluvionali del periodo quaternario alla profondità di circa ottanta metri. Eccoci poi nella formazione pliocenica passando dalle argille più o meno sabbiose intercalate da piccoli strati di sabbia e arenaria. Finora i terreni sono stati trovati ricchi di fossili animali e vegetali, piante e corpi organici vissuti nei successivi periodi le cui stratificazioni attraversate dalla sonda vengono in luce arricchendo in tal modo la cospicua documentazione dei musei geologici.

Quanto alle sorprese che possono venirci riservate non è possibile per il momento, fare anticipazioni. Adesso la sonda è già arrivata a quattrocento metri, tra quindici giorni saranno cinquecento metri. A questo punto si renderà necessario procedere alla cementazione destinata a conferire una maggiore resistenza al foro esplorativo, evitando eventuali movimenti di terra che danneggerebbero lo strumento. Serviranno all'uopo cinquecento quintali di cemento granito. Venti operai in circa quattro giorni opereranno la cementazione completa. Compiuta questa delicata ma necessaria operazione, la lama continuerà a spingersi nel profondo, con un ritmo crescente.

Il cammino sarà celere, chè ora può dirsi appena iniziato, non si arresterà che a Mostra finita. In pochi mesi si arriverà ai duemila metri. E allora sarà interessante vedere le sorprese che ci riserva il sottosuolo di Roma.

La disciplina dell'apprendistato

ROMA, 27.

Con R.D.L. pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale odierna disciplina l'apprendistato. Il decreto considera apprendista chiunque è occupato in una azienda industriale o commerciale con lo scopo di acquistare la capacità necessaria per divenire lavoratore qualificato mediante un addestramento pratico e la frequenza (ove siano istituiti) dei corsi per la formazione professionale dei lavoratori. Sono escluse dalla applicazione del decreto: *le aziende industriali o commerciali nelle quali sono soltanto occupati come apprendisti parenti non oltre il terzo grado del datore di lavoro, le aziende gestite dallo Stato e da enti pubblici non inquadrati sindacalmente, le imprese di trasporti e di comunicazione elettriche, eccettuati gli stabilimenti per la lavorazione dei prodotti da esse, le aziende di credito e di assicurazione e appaltatrici di servizi tributari, l'agricoltura, fatta eccezione per quelle aziende che occupano apprendisti per la parte della loro attività relativa alla trasformazione dei prodotti: possono essere escluse dalla applicazione del decreto quelle categorie di aziende per le quali non si ritenga necessario l'addestramento di apprendisti.*

Chi intende essere assunto come apprendista deve iscriversi in appositi elenchi presso l'ufficio di collocamento competente. In tali elenchi può essere iscritto chi abbia superato i 14 anni di età e non quella massima che sarà stabilita dai contratti collettivi di lavoro, abbia la attitudine fisica necessaria e possegga il certificato di compimento della quinta classe elementare.

I datori di lavoro hanno l'obbligo di assumere gli apprendisti per tramite degli uffici del collocamento. Il datore di lavoro ha l'obbligo di: curare o di far curare dai suoi dipendenti l'addestramento pratico dell'apprendista, di non sottoporre l'apprendista a lavori superiori alle sue forze fisiche o che non siano attinenti alla lavorazione o mestiere che è oggetto nell'apprendistato, di retribuire le attribuzioni dell'apprendista, da accordare all'apprendista, senza operare nessuna trattenuta sulla retribuzione, i mezzi necessari perchè frequenti i corsi per la formazione professionale dei lavoratori.

I contratti collettivi di lavoro e le norme obbligatorie previste dal R. D. L. 1 luglio 1926, stabiliranno per le singole categorie: la durata dell'apprendistato, la durata massima del periodo di prova degli apprendisti e la misura della retribuzione e le disposizioni da osservarsi in caso di risoluzione del rapporto di apprendistato: Nel primo quinquennio di applicazione del presente decreto, può essere iscritto negli elenchi per apprendisti dagli uffici di collocamento chi possieda il certificato degli studi elementari inferiori, fermi restando gli altri requisiti prescritti per l'iscrizione.

La nuova "Stockolm„ già posta in cantiere

Una nave per la Jugoslavia

MONFALCONE, 27.

E' qui giunto il presidente della società «Svenska Amerika Linye», sig. Johnson, il quale, accompagnato dal direttore generale della società e da altri tecnici, si è recato a visitare i lavori della motonave «Stockolm» che, come è noto, ha subito in questi giorni un grave incendio. Dopo aver constatato lo stato della nave, si è intrattenuto con i dirigenti dei cantieri e specialmente con l'ing. Costanzi, progettista della nave. Il sig. Johnson, amico sincero del nostro Paese, che conosce la fama dei Cantieri di Monfalcone, la genialità dei suoi costruttori e la capacità delle sue maestranze, ha dichiarato che la ricostruzione della nave sarà nuovamente affidata alla grande industria navale dell'Adriatico. I lavori della nuova «Stockolm» saranno portati a termine entro venti mesi.

Contemporaneamente ha avuto luogo in forma privata l'impostazione dell'incrociatore doganale jugoslavo commesso recentemente dal Governo di Belgrado ai Cantieri Riuniti di Monfalcone. La nave avrà uno dislocamento di 550 tonnellate ed è la prima nave che viene costruita in Italia per conto della Nazione amica Per l'occasione erano state sistemate accanto allo scafo bandiere nazionali italiana e jugoslava. Presenziavano alla breve cerimonia il Console generale jugoslavo a Trieste sig. Petrovic, il cap Filipovic e la Commissione di vigilanza sulle costruzioni.

Una macchina che in cinque secondi dà il volume di un albero

STOCCOLMA, 27.

Da un inventore svedese è stata costruita una macchina che in cinque secondi dà il volume esatto di un albero ancora in piedi, di qualunque specie e dimensione.

Il «Calcolatore del volume dei tronchi» come si chiama la macchina, è stata ideata e costruita da un esperto di foreste, capitano Alvar Orangel di Stoccolma, ed è stata considerata di un tale valore che lo Stato svedese ha sussidiato tanto gli esperimenti, quanto la costruzione. La macchina non è costruita come una calcolatrice ordinaria, ma è dotata di certi dispositivi meccanici a mezzo dei quali diversi quadranti vengono messi in relazione l'uno con l'altro. La macchina è quindi, praticamente parlando, un sistema infinito di tabelle che in cinque secondi risolve una equazione dopo avere fissato cinque dei suoi valori variabili. Per accertare il contenuto cubico di un albero in piedi si fissano: il valore dell'inclinazione del tronco, il grado di corteccia, la percentuale di conicità, la lunghezza del tronco e finalmente il diametro dell'albero all'altezza di «petto d'uomo». Si ottiene poi immediatamente il volume esatto fino al millesimo di metro cubo.

Lo stesso inventore ha poi costruito due altri strumenti di cui uno chiamato «Registratore del diametro del tronco» e l'altro per misurare la altezza precisa.

Questi strumenti che si trovano già sul mercato sotto il nome di «Cubus» hanno incontrato il favore incondizionato di tutti gli esperti Queste macchine faciliteranno molto in futuro il rapido ed esatto calcolo del volume di una foresta e possono essere usati per tutti i differenti tipi di alberi di foresta che crescono in Europa, America del Nord, Siberia, ecc. eccezione fatta per certe specie di alberi tropicali.

Il suddetto risultato è stato ottenuto dal sig. Drangel dopo cinque anni di lavoro e secondo l'inventore, questi strumenti convenientemente modificati con altri quadranti, potranno essere usati per fissare l'esatta posizione in mare, la direzione del fuoco di artiglieria, ecc.

Milano fascista tributa onoranze ad Ambrogio Binda

MILANO, 27.

Con manifestazioni di sentito cordoglio fascista e di affetto di popolo si sono svolti questo pomeriggio i funerali del Sansepolcrista prof. Ambrogio Binda. Dalla casa di Via Massena dove continuo è stato l'omaggio reverente e la salma ebbe guardia d'onore dei Sansepolcristi e della vecchia guardia, si mosse il corteo per la parrocchia della Santissima Trinità, mentre la banda fascista «Aldo Sette» intonava lentissimo l'inno «Giovinezza». Dopo i reparti armati della GIL, della Milizia e dell'Esercito veniva il gruppo compatto dei gagliardetti fascisti, del «Popolo d'Italia», dei Volontari di guerra ed altri numerosi vessilli e rappresentanze di istituti e quindi grande, portata a braccia, la corona del Duce. Dietro di questa con il gagliardetto del Fascio primogenito ed il proprio labaro era il gruppo dei Sansepolcristi e i componenti il Direttorio federale dei Fasci. Poi il clero e fiancheggiato dai valletti del Comune e da drappelli della Milizia il carro funebre i cui cordoni erano tenuti dal Vice Prefetto, dal Federale, dal Vice Podestà, dal Fiduciario del gruppo dei Sansepolcristi dal Luogotenente generale comandante la zona della Milizia, da un Generale del Presidio dal presidente del Consiglio ospedaliero e dal segretario dei Sindacati medici.

Il carro dell'estinto al cui ufficiale della Milizia recava le onoranze era seguito dai familiari e da uno stuolo lunghissimo di personalità, di fascisti e di popolo. Numerose le corone tra cui quella di S. E. il Segretario del Partito.

Dopo il rito religioso, attorno alla salma, si sono chinati i vessilli i reparti hanno presentato le armi ed il Federale, in rappresentanza di S. E. il Segretario del Partito, ha proceduto all'appello fascista cui ha risposto vibrante commossa la massa compatta delle Camicie nere, dei combattenti, del popolo: «Presente!». Accompagnata dai familiari e da una rappresentanza dei Sansepolcristi, la salma è stata fatta proseguire per Como dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Modifiche alle tariffe postali per l'Africa Orientale

ROMA, 27.

Le tariffe di francatura ordinaria delle corrispondenze spedite dal Regno, dalla Libia e dai possedimenti dell'Egeo per l'A. O. I. e viceversa sono modificate da un R. D. L. pubblicato oggi dalla *Gazzetta ufficiale* come segue:

Per le voci qui appresso indicate: —*Lettere e biglietti postali*, ogni 15 grammi o frazioni di 15 grammi da lire 0,50 a lire 0.75.

Cartoline di Stato e dell'industria privata: semplici da lire 0.30 a lire 0,50, con risposta pagata da lire 0.60 a lire 1.

Cartoline illustrate: con la sola firma dello speditore e la data da lire 0,10 a lire 0.20, con non più di 5 parole di convenevoli da lire 0,20 a lire 0,25; con corrispondenza epistolare da lire 0,30 a lire 0,50.

Biglietti da visita con non più di 5 parole di convenevoli da lire 0,20 a lire 0,25.

Fatture commerciali, costituite da un solo foglio di peso non superiore a 15 grammi da lire 0,25 a lire 0.40.

Manoscritti: per i primi 200 grammi da lire 0.60 a lire 1, per ogni 50 grammi o frazione oltre i primi 200, da lire 0.20 a lire 0.25.

Campione senza valore: per i primi 100 grammi da lire 0.35 a lire 0,50 per ogni 50 grammi o frazione oltre i primi 100 da lire 0.15 a lire 0,25.

Campione senza valore contenenti saggi gratuiti di prodotti medicinali spediti direttamente a medici, ospedali, cliniche, istituti speciali di cura dalle case produttrici: per i primi 100 grammi da lire 0,25 a lire 0,40, per ogni 50 grammi o frazione oltre i primi cento gr. da lire 0,10 a lire 0.20.

Il maggior provento derivante dalla maggiorazione della tariffa stabilita come sopra va a beneficio del Governo generale dell'Africa Orientale Italiana sotto deduzione del dieci per cento, limitatamente alle corrispondenze in partenza dal Regno, e devoluto al bilancio dell'amministrazione delle Poste e Telegrafi del Regno.

Jean Cocteau accusa i consiglieri municipali di Parigi che bollarono la sua commedia di "raccoglitore„ cartoline pornografiche

PARIGI, 27.

La decisione del Consiglio municipale di Parigi di ritirare allo scrittore Jean Cocteau la gestione del Teatro comunale degli Ambasciatori avrà un seguito giudiziario. Si sa che tale decisione fu soprattutto motivata dal fatto che il direttore del teatro, Roger Capgras, aveva chiesto ai presidi delle scuole medie parigine di far intervenire i rispettivi alunni a due rappresentazioni gratuite della commedia «Le parents terribles» dello stesso Cocteau, commedia giudicata immorale dalla maggior parte dei consiglieri.

Ora il Capgras fa sapere che, in seguito al danno morale e materiale causato al teatro da lui diretto dai pubblici apprezzamenti diffamatori fatti alla tribuna del Consiglio municipale sulla commedia di Jean Cocteau, egli ha intentato un processo al Comune di Parigi, chiedendo una indennità di 5 milioni di franchi D'altra parte Jean Cocteau, in una lettera violentemente polemica che i giornali riproducono soltanto parzialmente, rivendica i «puri intenti artistici» della sua opera e, invocando la testimonianza del Ministro dell'Educazione Nazionale Zay, che ha definito la commedia «una grande opera classica», contesta ai consiglieri comunali il diritto di atteggiarsi a paladini della morale pubblica, mentre in privato, afferma lo scrittore, ne fanno di tutti i colori.

Jean Cocteau precisa anzi che coloro che hanno pronunciato al Consiglio i discorsi più indignati contro la sua commedia, sono dei «noti collezionisti di cartoline pornografiche» Egli si associa perciò all'azione giudiziaria intrapresa dal Capgras contro il Comune di Parigi e nella quale gli artisti del Teatro degli Ambasciatori hanno deciso di costituirsi parte civile.

1 morto e 14 feriti nel ribaltamento di un autobus

ROMA, 27.

Un gravissimo incidente è avvenuto stamane al 15. chilometro sulla via Casilina presso l'ingresso degli stabilimenti Breda. Un autobus adibito al servizio di trasporto degli operai gremito di passeggeri era quasi giunto alla fine della corsa quando per evitare l'investimento di un ciclista si è spostato violentemente sulla destra Le ruote del veicolo si sono trovate sul bordo di una cunetta. Il pesante automezzo precipitava nella cunetta ribaltandosi Grida di aiuto si levavano dall'interno dell'autobus. Le automobili che si trovavano in transito sulla Casilina si fermavano e molte di esse raccoglievano i feriti Sei operai venivano trasportati all'ospedale con macchine private, otto con l'autoambulanza dei vigili. Il tragico bilancio non si arresta purtroppo qui, chè il ciclista chè era stato colto dal radiatore dell'autobus cessava di vivere. Egli è l'operaio Alberto Cervoni. Dei feriti tre sono gravi.

CRONACHE SPORTIVE

CICLISMO

ATTI UFFICIALI

F. C. I.

Direttorio III e IV Zona (Veneto e Venezia Tridentina)

(Comunicato N. 1 del 22 dicembre)

Tesseramento e affiliazione Società. — Le Società che intendono affiliarsi dovranno inviare direttamente alla F.C.I., Stadio del Partito, Roma, il relativo modulo accompagnato dalla tassa di L. 50. Tale norma deve essere seguita anche per le richieste delle tessere di Ufficiale di gara. Il modulo deve essere accompagnato dall'importo di L. 16 e da due fotografie.

Corse ciclo-campestri. — Viene fissata la data del 26 febbraio p. v per la disputa del Campionato Veneto della specialità. La gara si svolgerà a Vicenza su di un percorso di circa Km. 20.

I Fiduciari Provinciali dovranno prendere accordi con le Società della loro giurisdizione per la organizzazione delle gare campestri di preparazione.

Fiduciari provinciali per l'anno XVII. — Sono stati confermati nella carica di Fiduciari provinciali per le Provincie a fianco segnate i seguenti camerati: Giuseppe Delle Vedove, Belluno; Bruno Zanon, Bolzano; Aristide Cinti, Padova; Dino Toffoli, Rovigo; Carlo Fondriest, Trento; Eugenio Mazzolini, Treviso; Lorenzo Sant, Udine; Vittorio Mario Alta, Venezia; Gianni Capra, Verona; Franco Camilotti, Vicenza.

CALCIO

F. I. G. C.

Direttorio locale della S. P. di Udine

Comunicato N. 23 del 27-12-XVII

CAMPIONATI ANNO XVII

Hanno dato la loro adesione ai Campionati le seguenti squadre:

I categoria: Edera B; Olimpia Gil Branco; Itala Ardita.

II. categoria: Caporiacco; Palmanova B; Tricesimo B; Cividale; S Daniele B; Codroipo; Giovinezza; Edera; Safrec; Reana; Basiliano B.

Ragazzi: A. C. Udinese; Edera: Zugliano; Gil Feletto.

Le squadre diano immediata conferma perfezionando l'iscrizione coll il pagamento della tassa relativa

Possono partecipare al campionato di I. Categoria i giocatori che non abbiano superato il 24.o anno di età all'inizio della stagione sportiva calcistica (1 agosto); al Campionato Ragazzi, i giocatori che non abbiano invece superato il 17. anno di età.

Si rammenta che non potranno partecipare a gare di Campionato i giocatori non in regola con i cartellini

Torneo Direttorio. — Durante la disputa delle semifinali del Campionato di II categoria tra le squadre eliminate dal Campionato stesso e quelle partecipanti al Campionato di I. Categoria, verrà indetto il Torneo a margine con le modalità che a suo tempo verranno rese note.

Il Torneo di prima divisione

Dopo la beneficiata delle ospitanti

(*l.n.*) — Nell'undicesima giornata — cosa che da molto non succedeva — tutte le squadre ospitanti hanno avuto più o meno nettamente ragione delle avversarie. In tal modo il Pieris, che marciava in testa, nella sua trasferta in quel di Sangiorgio, è incappato nella sconfitta infiittagli dalla rinata squadra di Farina. La sconfitta gli è costata anche la prima piazza poichè il Giovinezza ha saputo prontamente approfittare del passo falso della sua più diretta avversaria. La classifica ha così ora nell'undici di Sacile, che vede in tal modo premiata la sua costante e regolare marcia, la nuova vedetta.

Ma la capintesta, raggiunta la meta, non può riposare: altre squadre si fanno sotto minacciose Il Pieris è rimasto staccato di una lunghezza avendo perduto in tre partite quattro punti. E' questo un segno evidente del declino di forma della ammirata squadra isontina

Approfittando della lotta ingaggiata in testa, due squadre hanno messo il naso alla finestra: il Solvay che facendo conoscere per la seconda volta la sconfitta alle riserve della Triestina si è portato a quota 13 e lo Spilimbergo, già dato ormai per spacciato e che ti batte invece nettamente la lanciatissima Sandanielese. Anche le zebrette bianco-nere non dormono e il Pordenone, proteso esso pure nell'inseguimento alle piazze di testa, ne ha dovuto fare la amara constatazione.

Bisogna proprio dire che il lotto si è diviso in piccoli gruppetti dato che, dopo Solvay, Spilimbergo e Udinese B, tutte a quota tredici, due gradini più in basso si vengono a trovare alla stessa posizione, Littorio e Sandanielese, tutte e due fermate nell'undicesima da una secca e sonante sconfitta.

Un buon passo avanti ha compiuto invece il Basiliano, che sembra in netta ripresa Il Pordenone, rimasto a quota dieci, è stato raggiunto dal Tricesimo, che pare voglia terminare in crescendo il girone di andata Regolare e prevista la sconfitta della Serenissima in campo sacilese mentre nessuno si attendeva il successo dei sangiorgini sul capolista. Il Postumia infine con una ennesima sconfitta (la decima della serie), chiude la marcia e sorregge il fanalino di coda.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura

Cambi	27	23
Parigi	50.10	50.10
Londra	88.70	88.70
New York	19.—	19
Belgio	320.50	320.50
Olanda	1032.75	1032.75
Svizzera	429.25	429.25
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	74.40	74.40
Rendita 5%	94.83	94.83
Redimibile 3,50	70.50	70.50
Redim. 5 % Immob.	94.80	94.33
Buoni Tesoro 1940	100.20	100.—
» » 1941	101.125	101.—
» » 1943	90.25	90.05
» » 1944	96.80	96.75
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.30	90.30
I.R.I. STET 4%	580.—	587.—
I.R.I. 4,50%	453.50	452.—
E.L.F.E.R. 4.50%	456.50	453.50
Pubbl. ut 6%	487.—	488.—
Pubbl. util. s. tel. 6%	496.50	496.50
Credito Nav. 6.50%	501.50	501.—
Edison em. 931 6%	504.—	503.—
Emiliana 6%	499.—	499.—
Merid. di elettr. 6%	498.—	498.—
Soc eser. telf. 6%	490.—	490.—
Titoli diversi		
La Centrale	1003.—	1008.—
Mediterranee	485.—	485.—
Meridionali	793.—	793.—
Coton. Cantoni	2900.—	2900.—
Coton. Olcese	432.—	433.—
Tessuti stampati	836.—	884.—
Linif. Canap. Naz.	464.50	485.50
Manif. Rossari-Varzi	527.—	523.—
Manif. Rotondi	410.50	410.50
Manif. Tosi	61.50	61.50
Manif. Coton. Merid.	223.—	227.50
Unione Manif.	310.—	310.—
Lanif. di Gavardo	650.—	650.—
Lanif. Rossi	3003.—	3005.—
Lanif. Targetti	90.—	90.—
Cascami seta	307.—	313.—
Chatillon	77.50	80.—
Snia Viscosa	360.—	359.50
Ansaldo	47.50	47.50
Ilva	209.—	209.—
Monte Amiata	333.50	336.—
Montecatini	145.25	145.—
Dalmine	144.50	144.—
Breda	282.—	281.—
Bianchi	90.50	90.—
Isotta Fraschini	16.37	16.50
Fiat	449.—	449.—
O.M.I. già Reggiane	81.—	81.—
Adriatica di Elettr.	158.25	158.25
C.I.E.L.I.	288.—	286.50
Dinamo	279.—	275.—
Edison	287.50	284.50
Elettrica Bresciana	263.—	263.—
Valdarno	176.—	175.75
Emiliana	452.—	452.—
Forze Idr. Liguria	113.—	112.—
Cisalpina priv.	114.—	112.75
Cisalpina ord.	83.50	99.—
Vizzola	438.—	433.—
Sip	57.50	57.50
Merid. Elettr.	283.50	283.50
Terni	238.75	238.—
Unes	9.45	9.35
Tecnomasio It. B.B.	102.—	102.—
Distillerie Ital.	198.—	199.50
Eridania	495.—	494.50
Raffin. Lig. Lomb.	592.—	592.—
Romana Zuccheri	76.50	76.50
A.N.I.C.	94.75	95.—
Fondi Rustici	97.—	97.50
Beni Stabili Roma	193.—	195.—
Comp Dit. Gr. Alb	61.25	61.50
Cementi Bergamo	229.—	228.50
Pirelli Italiana	1275.—	1268.—
Pirelli e C.	430.—	420.—

Dopo tre giorni festivi, la riunione ha aperto a prezzi molto discosti da quelli della precedente chiusura, ma con affari limitatissimi. Fra oscillazioni di lieve entità e, dopo qualche cedenza verso la metà borsa, si giunge al listino con una tendenza leggermente migliorata, dovuta a scambi più attivi. Dopoborsa a prezzi di chiusura e piuttosto in denaro.

I mercati

A UDINE

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 27 e 28 dicembre 1938 XVII.

VERDURE: Aglio all'ingrosso da lire 220 a 240; al minuto da 2.80 a 3.30 — Brovada da 50 a 60, da 0.65 a 0.85 — Broccoli da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Cappucci da 60 a 70; da 0.70 a 1.00 — Cavoli inf. a 2. kg. da 50 a 70; da 0.60 a 0.95 — Cavoli da 2 kg. da 70 a 80; da 0.80 a 1.10 — C.coria da 70 a 80; da 0.90 a 1.15 — Cipolle di altre provincie da 50 a 70; da 0.65 a 1.05 — Cime di rape da 50 a 60; da 0.70 a 0.90 — Carote da 60 a 70; da 0.80 a 1.10 — Finocchi da gr. 100 da 60 a 80; da 0.80 a 1.30 — Indivia da 100 a 120; da 1.30 a 1.70 — Insalata grande incappucciata da 80 a 100; da 1 a 1.40 — Patate nostrane da 40 a 50; da 0.50 a 0.60 — Patate nuove a 90; a 1.20 — Radicchio romano da 100 a 140; da 1.30 a 2 — Radicchio verde da 100 a 130; da 1.30 a 1.80 — Radicchio bianco da 150 a 180; da 1.90 a 2.50 — Radicchio rosso da 170 a 200; da 2.00 a 2.80 — Radicchio verzellato da 170 a 2.30; da 2.20 a 3.20 — Radici da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Rape da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Sedani da 50 a 60; da 0.65 a 0.90 — Spinaci da 140 a 180; da 1.80 a 2.50 — Verze da 30 a 40; da 0.35 a 0.55

FRUTTA: Arachidi all'ingrosso da lire 540 a 580; al minuto da 6.40 a 7 — Caki da 100 a 130; da 1.40 a 2.00 — Arance comuni da 90 a 110; da 1.30 a 2.20 — Arance tarocchi da 240 a 250; da 3.40 a 3.60 — Banane a 380; a 4.60 (prezzo di Stato) — Castagne da 80 a 90; da 0.90 a 1.20 — Fichi secchi da 190 a 220; da 2.50 a 3 — Limoni (10) alla cassa esportazione da 32 a 35; da 0.10 a 0.25 l'uno — Limoni a 150; a 2 il kg. — Mandarini comuni da 100 a 140; da 1.40 a 2.10 — Mandarini extra a 200, a 2.00 — Marroni e obiacco da 100 a 160; da 1.20 a 2.00 — Mele Canadà speciali (5) da 320 a 330; da 4.00 a 5 — Mele svizzere da 200 a 260 da 2.00 a 4.00 — Mele Rosa Mantovana (10) II. da 150 a 200; da 2.30 a 3.20 — Mele Rosa Mantov. extra a 330; a 4.80 — Rosa Murgenduf II. da 180 a 230; da 2.80 a 3.60 — Mele comuni da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Mele nostrane da 110 a 300; da 1.50 a 2 — Noci comuni da 220 a 340; da 2.60 a 4.20 — Pere spadoni da 170 a 260; da 2.40 a 3.90 — Pere comuni speciali inquotati — Pere comuni e pettorali da 120 a 150; da 1.70 a 2.40.

Legna e carbone

Prezzi per q.le: Legna da fuoco forte taglia (segata e spaccata) da lire 11,50 a 13.50 — Legna in sorte (bore o stanghe) da 10 a 11.

Polleria

Prezzi per kg.: Capponi da lire 7.50 a 8; morti a 11 — Galline vive da 6.50 a 7; morte da 9 a 12 — Polli vivi da 6.50 a 7; morti a 10 — Tacchini vivi da 5 a 5.50; morti da 8 a 9 — Anitre vive da 5 a 5.50; morte da 8 a 9 — Oche vive da 4 a 4 50; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.20 a 2.70; morti a 5.50 — Piccioni vivi l'uno da 2 a 2.50 — Uova fresche ciascuna a 0.60; conservate a lire 0.60 ciascuna.

A PORDENONE

Granoturco al q.le a L. 90; fagioli da 180 a 200; patate da 45 a 50; vino comune da pasto all'hl. da 100 a 120; fieno al q.le da 38 a 42; stramaglie da 17 a 22; legna da ardere spaccata a 13; buoi e manzi a peso vivo da 270 a 310; vacche da 200 a 220; vitelli a peso vivo da 270 a 420; uova alla dozzina da 5.40 a 6; polli e galline a peso vivo al kg. da 6.50 a 7; capponi e tacchini da 6 a 3; maiali a peso vivo da 380 a 480; maiali da latte per capo da 80 a 100.

Pubblicazioni

E' uscito il fascicolo n. 12 di «Civiltà Fascista», organo dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Eccone il sommario: Giuseppe Di Nardi: «Le direttive del Partito per l'autarchia»; Gaspare Ambrosini: «L'Algeria e l'attribuzione della cittadinanza francese»; Francesco Cataluccio: «Politica estera della Turchia»; Ferdinando Pasini: «Il Leopardi e gli scrittori irredenti»; Note e discussioni: «Quello che gli americani pensano di noi» (L. Villari); Cronache di politica internazionale: «I nuovi aspetti dell'intesa franco-inglese» (erba); Cronache della colonizzazione. - «Le deliberazioni del Gran Consiglio per la Libia - Il problema tunisino» (A. Morante); Documenti per la storia del Fascismo; Bibliografia (F. Cataluccio, L. Bulferetti, A. B. Fassio).

* * *

Il fascicolo doppio 95 di «Sapere» è interamente dedicato alla vita e alle opere di Leonardo da Vinci, genio universale fra i massimi che compiutamente rappresentano la perenne virtù creativa della razza italica. Gli articoli sono redatti dai più chiari vinciani nostri e illustrano tutti gli aspetti della poliedrica figura del Grande: il fascicolo, presentato con gusto finissimo e intendimenti di arte, reca fra l'altro la riproduzione di due tavole inedite del Codice Atlantico e di numerosissimi disegni e pitture leonardesche. Ecco il sommario, che non abbisogna di altri commenti: Copertina: Autoritratto (Biblioteca Reale di Torino); Leonardo, rame di Raffaello Morghen (Gabinetto delle stampe alla Galleria Corsini in Roma); «La vita di Leonardo», di mons. Enrico Carusi, scrittore della Biblioteca Vaticana, segretario della Reale Commissione Vinciana; Leonardo nel «Paradiso delle Scienze matematiche»: Fisico matematico, astronomo, meccanico e ingegnere, del prof. Roberto Marcolongo, professore emerito della R. Università di Napoli, membro della Reale Commissione Vinciana; «La tecnica artistica di Leonardo», del prof. Corrado Mezzana; «Leonardo maestro di architettura», del dott. Costantino Baroni; «Leonardo anatomico», del prof. Giuseppe Favaro, della R. Università di Modena, membro della Reale Commissione Vinciana; «Leonardo botanico», del prof. Fabrizio Cortesi, della R. Università di Perugia; «Flora vinciana», di Sandra Zelaschi Guy; «Leonardo idraulico», del dott. ing. Filippo Arredi, della R. Università di Roma; «Come Leonardo parla da pagine inedite», di mons. Giovanni Galbiati, prefetto dell'Ambrosiana; «Leonardo e la fisiologia della respirazione», di Filippo Bottazzi, Accademico d'Italia, membro della Reale Commissione Vinciana; «Leonardo geologo», del sen prof. Giuseppe De Lorenzo, della R. Università di Napoli; «Leonardo da Vinci e il problema del volo», del prof. Raffaele Giacomelli, della R. Università di Roma; «Come verranno ricostruite alcune macchine vinciane», del dott. ing. Arturo Uccelli; «Leonardo da Vinci architetto militare», del dott. Ignazio Calvi; Note vinciane minori.

* * *

Il fatto di ogni giorno diventar scontenti della propria casa: e spesso non basta cambiarne i mobili ma è necessario che intervenga l'architetto a buttar giù mura e riaprir finestre: a cambiar sin la pianta dello appartamento. Ma fin dove si può osare? L'esempio illustrato nell'ultimo numero di «Domus», d'un grande appartamento risistemato recentemente dagli architetti Ponti e Albini, è davvero incoraggiante Specie negli appartamenti d'affitto e non di proprietà, dove l'occupazione è transitoria, il lavoro di queste nuove sistemazioni è delicato: e questo esempio ne documenta l'interesse. Qui, in alcune parti, è stata consentita una trasformazione vera e propria: e specialmente per le stanze di servizio; in altre parti, legate a un complesso strutturale, decorativo di un recente passato, l'operazione non ha potuto essere così radicale; e tuttavia anche in questo caso il risultato è stato soddisfacentissimo. I particolari più imprevisti, dal salone alla cucina al guardaroba, sono qui spiegati con esattezza. E' come ci si vedesse di fronte una casa nel suo graduale riformarsi. Nello stesso numero 131 «Domus» presenta un'altra casa risistemata dagli architetti Bottoni e Pucci, completamente trasfigurata anche nel suo esterno. Il fascicolo ha poi le consuete presentazioni delle ultime produzioni italiane d'arte, altri articoli d'architettura, disegni di mobili, ricchissima collaborazione letteraria e artistica, una bella tavola a colori con un quadro di Pisanello, e le norme di un concorso per un volo a Rodi.

* * *

E' uscito «Capitoli (per una storia della nostra prosa d'arte)» a cura di Enrico Falqui. Col vocabolo «capitoli» s'è voluto indicare tutta la vivida fioritura di componimenti, dal poemetto in prosa all'elzeviro, attraverso il saggio, il capriccio, lo scherzo, la fantasia, l'idillio, il sogno, la favola, eccetera, liberamente ma accortemente espressa secondo le molte esigenze e variazioni della «prosa d'arte». E qui se ne presenta esemplato lo svolgimento qual'è venuto configurandosi ai nostri occhi, nel primo tratto del secolo, da d'Annunzio a oggi Opera, dunque, attualissima. Che non ha nulla da spartire con le solite antologie e che ancora meno si risolve in una raccolta di frammenti. Comprende quarantanove autori, dando inoltre di ognuno un'esatta notizia bibliografica. E' la prima valida testimonianza di un sicuro primato italiano.

* * *

E' uscito il numero 131 di «Domus», la grande rivista della casa diretta dall'architetto Gio Ponti. E' un fascicolo più nutrito del solito, con tavole a colori, disegni di mobili, articoli letterari, presentazioni di architetture inedite e cronache di varia cultura. Un appartamento risistemato a Milano dagli architetti Ponti e Albini, documentato nei particolari più segreti, una nuova casa di Rotterdam, una villa degli architetti Bottoni e Pucci, una casa dell'architetto Sartoris, uno studio di Pica sulla nuova architettura francese, una bella collezione di mobili dell'architetto Ulrich e disegni di mobili, pronti per l'esecuzione, formano il centro, il nucleo della rivista: cui subito s'aggiungono le solite rassegne del lavoro italiano di classe, in cui le produzioni d'arte e di gusto dell'industria italiana hanno sempre la loro prima presentazione. Ricordi di Sorrento, nuove sottocoppe, oggetti di regalo, cristalli, tessuti, documentano con altezza il gusto della nuova produzione italiana Accanto a questa parte di carattere pratico il nuovo fascicolo di «Domus» ha richiami importanti all'attualità del mondo artistico: così la presentazione della mostra della Vittoria di Padova, il commento di nuove opere di Romanelli e di Crocetti, una antologia di Filippo Tallone, e scritti di Cardarelli, di Cantatore, di Falqui, di Gadda, di Carrieri, di Sinisgalli, di Lattuada, di Zanari, un disegno di Tosi, arricchiscono l'interesse e la lettura del numero. Con questo numero è inoltre iniziata l'inserzione di una tavola a colori in ogni fascicolo, con una riproduzione, ogni volta, di un capolavoro della pittura italiana, scelto fra le opere meno note Questa volta è riprodotto il bellissimo ritratto di Lionello d'Este dipinto da Pisanello. Ma fra le sorprese e i regali del numero è notevole l'articolo su Rodi al quale è allegato un buono per un concorso per un viaggio gratuito in aeroplano a Rodi.

Uomini del nostro tempo

Il Cardinal Gasparri

Segretario di Stato e povero prete

Come tutte le figure veramente grandi, il cardinale Pietro Gasparri si avvantaggia del tempo. Si legga questa *Vita del Cardinal Gasparri, Segretario di Stato e povero prete*, redatta con intelligenza e con amore da un nostro valente diplomatico, F. M. Taliani e pubblicata in questi giorni dal Mondadori. L'uomo, il sacerdote, il principe della Chiesa, il giurista, il politico, sono rappresentati con evidenza con fine senso della psicologia, attraverso una serie di capitoli brevi, di facile e attraente lettura. L'opera non vuole essere nè di politica nè di scienza; ma un ritratto vivo, che deve raffigurare l'uomo nella sua intima natura, che fu sempre pari a sè stessa, in tutti i momenti, nelle ore tranquille come in quelle agitate e gravi per le storiche decisioni cui doveva assumere in proprio non poca della responsabilità.

Egli trasse la sua maggior forza da un profondo senso della carità. Le occupazioni diplomatiche, gli affari di Stato, gli studi giuridici, la colossale sistemazione del diritto canonico, non lo distrassero mai dalle pratiche religiose, che quella meditazione ascetica, che è e deve essere la nota dominante di tutta la vita per quanti, dal Papa al più modesto dei preti, assumono sopra di sè la più alta responsabilità: il più grave degli uffici: quello di guidare gli uomini attraverso le vie dell'eterna salvezza.

I suoi primi anni non ebbero nulla di eccezionale. Come tanti altri figli del popolo — egli era di una famiglia poverissima, di Capovallazza, una borgata del Comune di Ussita — fu avviato al Seminario di Nepi, dove fu iniziato alle umane lettere ed ai severi studi della teologia e del diritto canonico. Chiuso il Seminario di Nepi all'arrivo delle truppe piemontesi, si rese inevitabile il suo trasferimento a Roma, all'Apollinare. Non fu entusiasta di questo trapasso. Ai relativi agi del grande Seminario romano preferiva la severità del modesto Seminario provinciale, la clausura fra le alte mura rugginose, che s'alzavano nella campagna desolata.

L'ultimo giorno di marzo del 1877 il cardinale vicario Monaco La Valletta lo ordinava sacerdote. «Nella cappella affollata e calda, il padre guardava quel suo figlio, l'ultimo dei dieci, il più caro, andarsene verso Dio, e piangeva, piegato sul pavimento. Egli pensava alla madre da poco scomparsa e si struggeva di non averla accanto nel momento tanto atteso in cui si compieva il loro voto più ardente. D'improvviso, fra nuvole d'incenso, ritrovò gli occhi di lei ridenti, li ringraziò di avergli dato la vita, la sentì piangere di consolazione. Allora si smarrì, pianse, in silenzio lo stesso pianto della madre, e offrì al Signore le mani impietrate di lacrime, col gesto di quando sui monti all'alba le alzava al cielo bagnate di rugiada».

La sua aspirazione erano il raccoglimento ascetico e gli studi. E parve, per un momento, destinato ad essere esaudita. Fu quando l'arcivescovo di Parigi lo invitò (1880) ad assumere la cattedra di diritto canonico di quell'Istituto cattolico di formazione recente, che si preparava a diventare il maggior centro della cultura ecclesiastica della Francia. Il Gasparri era, allora, monsignore e toccava appena i ventott'anni. A Parigi prese dimora presso i padri Sulpiziani, fermo ai pochi anni di permanenza nella sua diletta dottrina e pel rigore del costume. Vent'anni durò questo soggiorno, tutto dedicato agli studi e ad opere di pietà.

Insignito della Legion d'onore, se ne giovò come salvaguardia, quasi tessera di libera entrata negli ospedali per confortarvi gli infermi, per somministrare il viatico ai morenti, cui una politica settaria negava il conforto della fede. Non un giorno diserta l'ufficio consolatore.

Frequentò quel soggiorno parigino la sistemazione del diritto canonico e stava per accingersi al lavoro, quando gli fu notificata (1897) la nomina ad arcivescovo titolare di Cesarea di Palestina e la destinazione quale Nunzio apostolico presso la Repubblica del Perù. Il suo primo pensiero fu di declinare il nuovo ufficio. E ne scrisse, in questo senso, alla Segreteria di Stato. Chiamato a Roma, fu ricevuto dal Rampolla in brevissima udienza: «Abbiamo ricevuto la vostra lettera. Non ne abbiamo tenuto conto. Sarete consacrato a Parigi».

Dopo tre anni ritornava a Roma chiamato da Leone XIII alla Segreteria della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, che era di fatto, ed era è anche di diritto, la prima sezione della Segreteria di Stato di Sua Santità. A capo della seconda per gli affari ordinari si trovava monsignor Giacomo Della Chiesa, che forse non era stato estraneo a quella scelta. In questo ufficio duro cinque anni, dal 1902 al 1907. Potè, così, osservare da vicino, da un posto di sita responsabilità, il tramonto del pontificato di Leone XIII e la prima fase di quello di Pio X. Anni estremamente laboriosi e fortunosi per la Chiesa, che segnano l'insuccesso della politica leonina, la rottura con la Francia, l'anticlericalismo dei ministeri in Italia, poi la difesa in senso nazionale della politica vaticana, che culmina nel 1904 con la partecipazione dei cattolici alle urne e con la virtuale abolizione del non expedit, la lotta contro il modernismo. Nel Concistoro del 16 dicembre 1907 Pio X premiava tanta dottrina e tanto zelo creando il Gasparri cardinale-prete e assegnandogli il titolo di S. Bernardo alle Terme. Dal 1907 al 1914 il Gasparri fu semplicemente un cardinale eminente, occupato negli uffici più delicati.

Doveva essere la guerra mondiale a dare la intera misura dell'animo e della mente dell'uomo insigne. Con la morte di Pio X (1914) gravissima appariva la posizione della Chiesa, non solo per la scomparsa di quello che fu giustamente ritenuto uno dei maggiori pontefici della storia, ma anche per le difficoltà che presentava la successione. La scelta di Giacomo Della Chiesa, diplomatico esperto e collaboratore del Rampolla, parve rispondere alle circostanze. Il nuovo Papa non dimenticò l'antico collega, e, venuto a mancare il cardinale Ferrata, che, per ragioni di anzianità era designato alla successione di Merry Del Val, non esitò un istante a nominare il Gasparri Segretario di Stato.

Lo scoppio della guerra mondiale trovò il cardinale Gasparri preparatissimo alla responsabilità dell'ufficio e lo si vide quando l'Italia, rompendo gli indugi, entrò risolutamente in guerra. Furono giorni agitati per la Santa Sede anche perchè non mancavano — come riferì nelle sue memorie il Salandra — torbide suggestioni straniere presso il Vaticano, cui si facevano balenare ipotesi di impossibili restaurazioni. Il cardinale Gasparri tagliava netto con ogni equivoco con la memorabile dichiarazione al *Corriere d'Italia* del 28 maggio 1915: «La Santa Sede, per rispetto alla neutralità, non intende punto creare imbarazzi al Governo e mette la sua fiducia in Dio, aspettando la sistemazione conveniente della sua situazione non dalle armi straniere, ma dal trionfo di quei sentimenti di giustizia, che augura si diffondano sempre più nel popolo italiano in conformità del suo verace interesse».

Alla morte di Benedetto XV, il Sacro Collegio parve per un momento, raccogliersi sul suo nome. Il Gasparri ne fu come atterrito. Non si leggono senza essere presi da intensa commozione le rievocazione che il Taliani fa di quel giorno. Il suo primo pensiero fu di persuadere il Sacro Collegio a preferire a lui il Lafontaine. Questi toccò i 22 voti poi discende a 21, mentre a lui vengono dati, quasi ostinatamente, 24 voti nel sesto, nel settimo e nell'ottavo scrutinio. Colto da una specie di smarrimento si rifugia nelle braccia del fratello Orazio, che cerca d'infiammare lo spirito depresso: «Pietro si ritirò in camera sua. Inginocchiato, pregò tutta la notte. Orazio disteso sul letto, ma con gli occhi spalancati, lo sentì mormorare fino all'alba: *Domine, non sum dignus*». La mattina del 5 febbraio il cardinale Gasparri riprese il suo posto, rinfrancato, sereno. «Era ferma in lui un decisione che sentiva ispirata da Dio. Incontrando il cardinale Ratti, gli disse: — Eminenza, vorrei offrirvi una previsione che consigli. Fra qualche giorno sarete Papa: prendete allora il nome di Pio e dalla Loggia date al popolo l'apostolica benedizione. — Ratti rispose: — Eminenza, i vostri consigli potrebbero essere preziosi, se non costituissero una premessa che non ha la minima base». — Viceversa la previsione doveva avverarsi in pieno e papa Ratti doveva confermarlo nell'ufficio di Segretario di Stato.

I tempi parvero maturi per la Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa. L'origine di quei negoziati, le prime trattative, le difficoltà procedurali che esso presentava, furono già illustrate dal Duce in quelle potenti pagine di storia che sono i discorsi sui Patti del Laterano. Da quei discorsi la figura del cardinale assume un rilievo ed una austerità incomparabili. Nell'ottobre del 1926 il Gasparri fissava in pochi capisaldi le premesse della politico-giuridiche della Santa Sede. Esse erano tali da consentire l'inizio dei negoziati e il 31 dicembre del 1926 il Duce indirizzava al cardinale la lettera con la quale conferiva al consigliere di Stato prof. Barone l'incarico ufficiale di trattare «per la formazione sistemazione dei rapporti fra lo Stato italiano e la Santa Sede».

Con la firma dei Patti del Laterano (11 febbraio 1929), la sua carriera toccò l'apogeo. Il suo nome era ormai consegnato alla storia. Il Re lo insignì del Collare dell'Annunziata e ne ebbe il primo cardinale che ebbe, dopo la costituzione del Regno d'Italia, la altissima onorificenza, riprendendo le tradizioni troncate nell'ultimo secolo con la morte dell'Arcivescovo Calabiana di Torino.

Nel 1930 lasciava la Segreteria di Stato e avera in dono dal Pontefice una villa nella quale avrebbe potuto attendere con tranquillità ai prediletti studi di diritto canonico. Il 20 aprile 1933 veniva nominato Accademico d'Italia per la classe di scienze morali. Fu Guglielmo Marconi, col quale era legato da antica amicizia, che sollecitò la nomina. Fu Guglielmo Marconi che era stato lo stesso Capo del Governo a fare il suo nome per l'Accademia. Il cardinale Gasparri rispose subito che ne sarebbe stato lieto, sempre che non ci fosse il minima obiezione da parte del Pontefice. Il Pontefice acconsentì e la nomina fu annunciata. Ma prima di trasmettere la sua accettazione formale, il Gasparri spiegò a Marconi che egli, cardinale di Santa Romana Chiesa, in nessun caso avrebbe potuto prestare il giuramento prescritto — vi si opponevano rigorosissime ragioni teologiche — e tale decisione confermò in una breve lettera del 18 maggio 1934 e Eccellenza, si ricordi di offrire al Duce i miei più rispettosi e affettuosi ossequi; e gli dica ch'io prego il Signore affinchè voglia conservarlo in buona salute per la pace d'Italia e del mondo. In quanto alla mia dispensa dal giuramento essa potrebbe esser concessa con la seguente formula: *essendo cardinale di Santa Romana Chiesa e avendo firmato gli accordi del Laterano* Si abbia, Eccellenza, i miei più cari saluti».

Lo stesso giorno Marconi nella sua qualità di presidente dell'Accademia d'Italia, intrattenevu della cosa il Duce e la sera si recava al Colle Oppio, alla villa del cardinale, a rendere conto del Colloquio. «Il Duce — egli disse — è del parere che Vostra Eminenza non presti giuramento; il Re e il Governo sono ad ogni modo e favorevoli».

Era sua ferma convinzione che la Provvidenza gli avesse riservato la sua opera per completare l'enorme fatica della sistemazione del diritto canonico. Liberato dalle gravose cure della Segreteria di Stato, si accinse all'opera con zelo straordinario e in pochi anni riuscì ad assolvere un programma che gli assicura un posto indelebile nella storia del diritto. L'immane lavoro della Codificazione gli stava così vicino quando il suo animo fu ripreso da ascetiche nostalgie. Egli stesso ha narrato quelle dolorose crisi spirituali in una pagina commossa. In cerca di riposo, si era ritirato per qualche giorno a Castel Gandolfo al noviziato dei Padri Gesuiti per trascorrervi qualche giorno in Esercizi spirituali. Gli pareva ormai che le mani una figura del cardinale Odescalchi, vicario generale del Papa, che aveva rinunziato alla porpora per entrare nella Compagnia di Gesù. Perchè non fare altrettanto? Gli parve una ispirazione divina. E, senza frapporre indugi, si recò dal Preposito Generale, il padre Wernz, per pregarlo di ammetterlo nella Compagnia. Il padre Wernz non si aspettava, certo, una simile domanda, e guardandolo fisso e sorridente gli rispose: «Io non l'ammetto e il Santo Padre non le darà il permesso». «Padre, lo potrebbe sapere, perchè?» «Perchè Vostra Eminenza deve terminare il codice». «Ma il codice lo terminerà un altro anche meglio di me». «No, se Vostra Eminenza non termina il codice ha alla promulgazione pontificia il codice sarà abbandonato». «Allora debbo rinunziare alla mia idea?» «Sì, vi rinunzi, e procuri di spingere innanzi il lavoro del codice». E dovette rinunziare. In questo episodio c'è tutto l'uomo: c'è come il simbolo di tutta la sua vita. Una volontà superiore lo portò agli uffici dai quali avrebbe preferito restare lontano, a le cose che meno desiderava e nelle quali riuscì, pur tuttavia, così grande. Ma grande sarebbe riuscito in ogni caso e dovunque.

Spect.

Nelle terre dell'Impero: una grandiosa fabbrica di cemento

SCIENZA E VITA

Tubazioni di porcellana

Le comuni e notissime condutture d'acqua e di gas, finora fabbricate unicamente di metallo, rischiano nel futuro di essere rimpiazzate da altre di porcellana. La grande fragilità di questo materiale, da tutti esperimentata nella vita pratica, provoca una reale sorpresa nell'apprendere la nuova destinazione di esso. Chi non ha rotto o visto rompere oggetti di porcellana?

Però si deve tener conto che il modernissimo prodotto è costituito da un nuovo tipo di porcellana diversa dall'antica. E' stata creata in Germania per scopi autarchici e per venire in aiuto all'industria della porcellana che si trovava in una grave crisi.

Si è chiamata Hartporzellan, cioè porcellana dura. Resiste a forti pressioni, agli urti, a cambiamenti rapidi di temperatura. Presenta dunque tutte le proprietà che occorrono nella pratica industriale per adoperare largamente questo nuovo prodotto.

Si intuisce facilmente come la porcellana dura sostituirà una discreta quantità di metallo, sarà fabbricata con materie prime esclusivamente tedesche ed il suo uso dovrà rapidamente diffondersi.

Scatole di alluminio invece di latta

Questo metallo moderno, inossidabile ed elegante, è penetrato anche nella fabbricazione dello scatolame. Dati i buoni risultati raggiunti nella conservazione del latte, sia fresco che condensato, in Norvegia si è totalmente sostituita la scatola di alluminio alla vecchia di latta, il maggior prezzo viene compensato dalle minori spese di trasporto dovute alla leggerezza di essa. Un altro notevole vantaggio si ha nel fatto che i consumatori trovano conveniente mettere da parte le scatole usate per ritornarle al negozio. Con la scatola di latta, di valore minimo, nessuno si preoccupava di raccogliere gli involucri per ricavarne un utile: non così con quelle di alluminio.

Anche da noi, per iniziativa del Bertozzi, sono state eseguite alcune importanti prove pratiche con risultati convincenti. Mentre la latta è costituita di metalli di importazione — ferro e stagno — l'alluminio è un metallo nazionale. Un piccolo contributo al rinnovamento autarchico.

La sola limitazione alla sua diffusione è data dagli alimenti troppo acidi, nel qual caso non è consigliabile la novità. Ma in tutti gli altri casi sembra che si arriverà al totale impiego della scatola di alluminio per la conservazione degli alimenti.

Il clima di Singapore a Londra

E' l'ultima trovata della Scuola di medicina tropicale di Londra, allo scopo di studiare il problema del «condizionamento» dell'aria nelle zone tropicali.

Molti sanno che oggigiorno sono assai diffuse queste installazioni per il condizionamento dell'aria in locali pubblici od ambienti di lusso. Cinema, teatri, navi, treni, regolano artificialmente la temperatura e l'umidità in maniera da realizzare le migliori condizioni ambientali per la permanenza comoda delle persone. Tali necessità sono maggiormente sentite nelle terre tropicali, dove le condizioni di vita per gli europei sono troppo diverse da quelle nostre. Si spiega così la attenzione degli Istituti di medicina di escogitare un mezzo artificiale per migliorare il clima, sia pure limitatamente a particolari necessità di vita.

A Londra dunque si è creato un grande ambiente, nel quale si produce artificialmente il «clima di Singapore» che, come tutti sanno, non è una residenza gradita. Dentro questo ambiente vi è stata costruita una camera smontabile lunga 3 metri, larga ed alta 2 metri, nella quale viene mantenuto il «clima europeo».

Aggiungiamo ora che l'apparecchio condizionatore è di tipo domestico: occupa lo spazio di una comune valigia e può essere azionato dalla corrente elettrica per illuminazione. Si ha quindi la possibilità di attaccarlo in ogni posto senza impianti speciali.

Il pneumatico dell'avvenire riempito di acqua

Quando i soliti pneumatici attraversano terreni ricoperti di ghiaccio, oltre a slittare subiscono una rovina terribile, dovuta alle asperità caratteristiche della strada. In questi casi si è rilevato che la superficie stradale presenta lo strato di ghiaccio formato di aghi, punte, pezzi taglienti ed altre forme dannosissime alla vita delle gomme. Queste rimangono dopo breve tempo tagliate, bucate e fuori uso.

In America, soprattutto nel Canadà che di neve se ne intende, si sono studiati diversi mezzi per ovviare al grosso guaio al quale vanno soggette quelle gomme, tenuto conto dell'enorme numero di automobili in giro. Molti artifizi non hanno corrisposto alle aspettative, invece l'ultimo sembra veramente pratico e semplice a mettere in pratica.

Riempire i pneumatici di tre parti di acqua ed una parte di aria: ecco tutto. In questo modo i pneumatici diventano più elastici, si adattano meglio alle asperità della strada perchè più morbidi, ed infine sono abbastanza resistenti agli urti.

L'acqua di riempimento viene miscelata con soluzione di ipoclorito di calcio, la cui presenza evita il congelamento del liquido in quelle zone gelate.

Non sarebbe male esperimentare lo stesso mezzo sulle nostre strade, anche se esse non sono ricoperte di ghiaccio, come in tante parti di America, poichè le prove potrebbero avere un interesse pratico per l'automobilismo.

VIAGGIO IN RENANIA

Incontro con Mathias Grünewald

COLMAR, dicembre.

Benchè sia capoluogo del Dipartimento dell'Alto Reno, e si trovi a mezza strada dell'importante linea Strasburgo-Basilea, questa piccola città alsaziana, che non arriva a contare cinquantamila abitanti, è uno di quei siti in cui bisogna venire apposta per ricordarsi che esiste; par quasi che non vi si possa capitare altro che per un capriccio della sorte o per una qualsiasi ragione la quale esuli completamente dalla città stessa.

Che cosa potrebbe indurre il forestiero ad abbandonare il suo posticino nell'espresso Strasburgo-Basilea e discendere in fretta e furia — chè il convoglio sbuffante per l'impazienza sosta solitamente per pochi istanti — a questa stazioncina d'inconfondibile carattere teutonico ad onta delle abbondanti diciture in lingua francese? La nostalgia di rivedere il regale corso del Reno in uno de' suoi molteplici aspetti? No, poichè il Reno passa distante una quindicina di chilometri da Colmar. La curiosità di vedere l'ameno fiumicello Lauch, magro affluente dell'Ill, laddove, insinuandosi fra le gotiche case raggruppate intorno all'antica dogana, riesce a dare l'illusione, ai buoni borghesi di Colmar, di rievocare uno dei mille trasognati aspetti di Venezia, tant'è vero che la località è chiamata, da tempo immemorabile, «la piccola Venezia»? No, troppo poco invero. O ci si indurrebbe a sostare a Colmar per ammirare l'innegabile goticità dei suoi vecchi edifici, il quattrocentesco palazzo municipale e il cinquecentesco Arsenale ove s'è sistemata ottimamente la gendarmerie? No, troppo poco ancora. E allora?

E allora non rimane che un'unica plausibile ragione per una sosta a Colmar: quella di far la conoscenza diretta con messer Mathias Grünewald, il più tedesco dei grandi pittori tedeschi del '500, ad onta che Joackin Sandrart, il Vasari teutonico del XVII secolo, abbia voluto definirlo — ma forse non del tutto a torto — il «Correggio tedesco».

Al pari del nostro grande e ancora un po' misconosciuto Giusto de' Menabuoi, Mathias Grünewald non è stato fortunato nè coi critici nè con gli ufficiali di stato civile del suo tempo. Quando nacque? E chi lo sa! Certo fra il 1470 e il 1483. Dove nacque? Neanche su questo punto è possibile dare una risposta certa. Antichi documenti parlano d'un Mathais von Aschaffenburgo. Diamo dunque per ammesso che la borgata di Aschaffenburg, presso Francoforte, abbia dato i natali a Mathias Grünewald. Quando morì? Mistero. Di certo non c'è che questo: il «Correggio tedesco», artista solitario, astratto e malinconico non ebbe mai fortuna, nè come uomo, nè come pittore. Visse oscuramente, e alla grande fama non assurse se non dopo morto, destino questo, abbastanza comune a parecchi artisti d'ogni paese, d'ogni tempo, d'ogni arte.

Il fiuto d'un abate italiano

Sebbene cresciuto alla grande scuola di Holbein il vecchio, il Grünewald non ebbe certo — come s'è detto — gli onori, gli agi e i riconoscimenti di cui abbondantemente beneficiò il suo grande contemporaneo Alberto Dürer. E buon per lui che un abate italiano del Precettorato degli Antonini di Isenheim, il siciliano Guido Guersi, convinto del possente ma misconosciuto talento del pittore, gli commise la dipintura del grande postergale d'altare per la Chiesa dell'Abbazia, chè, ove ciò non fosse avvenuto, chissà se Mathias Grünewald avrebbe dipinto il celebre Cristo in croce che costituisce ancor oggi il più notevole cimelio di Colmar e uno dei più genuini capolavori del Rinascimento tedesco. Certamente, nel commettere un'opera così importante all'allora giovanissimo Grünewald, il Guersi doveva avere ammirato quella «Derisione di Cristo» che Mathias, pur ancora sotto l'influenza artistica del vecchio Holbein, aveva dipinto con una coloritura, un pathos e una concezione semplicemente mirabili.

Il postergale dell'altare di Isenheim si trova ora nel Museo Schöngauer che è stato ottimamente sistemato nell'antico Monastero di Unterlinden reso famoso dal bellissimo chiostro risalente al XIII secolo. Il Museo Schöngauer, è quasi esclusivamente per merito del capolavoro grünewaldiano, è la cosa più gloriosa e interessante di questa piccola e gotica città renana che, sorta su' luogo ov'era un antico castello imperiale dei Franchi, ha avuto la ventura di mutare spesse volte di nazionalità. Infatti, divenuta francese nel 1677, tornò tedesca dopo la guerra franco-prussiana del 1870 per ridiventare francese (volente o nolente) nel 1918. Questi mutamenti non hanno recato, in fondo, eccessivo disagio alla piccola Colmar la quale, più borghese e gotica che mai, ha continuato a evolversi pigramente, assorta nel proprio torpore provinciale, paga di custodire con discreto ma tenace orgoglio i suoi cimeli storici, la sua «piccola Venezia» lambita dal Lauch, la sua bella fontana Schwendi, e, sopratutto, il suo immortale Grünewald.

Un Cristo terribilmente umano

Non è senza un certo timore reverenziale che, addentratisi nel silente e bel chiostro dugentesco dell'Unterlinden, il visitatore si accinge a contemplare il capolavoro grünewaldiano. L'antico postergale di Isenheim è formato da diversi comparti, ma l'attenzione di chi lo mira è subito attratta, magnetizzata quasi, dal quadro centrale, quello che raffigura in modo terribilmente umano la passione di Cristo inchiodato alla croce. Quale cupo e cruento lampeggiare di colori! Quanta indicibile sofferenza! Quale tragicità di concetto e d'espressione.

Inchiodato ad una rozza croce, il Redentore è appena spirato. Il suo corpo scarnito e orribilmente macerato dalla tortura, è livido, maculato di piaghe sanguinanti, contorto dagli spasimi. Il volto spento ma ancor contraffatto dalla sofferenza atroce, è reclino sul petto, piegato a destra. Le dita delle mani inchiodate al legno appaiono raggrinzate, macabramente stirate. I piedi duramente distorti e inchiodati l'un sopra l'altro, sembran diventati un ammasso informe di carne sanguinante, d'ossa frante e di tendini lacerati.

A destra della croce, l'Apostolo Giovanni, il cui viso rivela un indicibile dolore, regge e conforta la madre del Cristo, pallidissima e sconvolta, la quale disperatamente tende le mani verso il Divin Figliolo. Più innanzi, la Maddalena piange, il doloroso volto proteso verso il Crocefisso, tendendo spasmodicamente le mani congiunte. A sinistra della croce non campeggia che una figura, quella del Battista il quale, impassibile e sereno, leva la mano in un gesto profetico, come per additare all'umanità il martirio di Colui ch'è morto per redimerla. Lo sfondo della scena è costituito da un paesaggio incerto, desolato, immerso in una luce crepuscolare.

Gli altri comparti del postergale grünewaldiano rappresentano «le gioie della Vergine» e la «Resurrezione», mirabili essi pure per concezione e fattura. Ma, ripeto, l'attenzione è attirata, pressochè morbosamente, dalla terribile crocefissione perchè in essa è più potente che altrove quel soffio di realismo che ha fatto di Mathias Grünewald il precursore e il più genuino rappresentante della grande arte germanica. Se i suoi contemporanei gli furono avari di aiuti e di lodi, i posteri hanno reso giustizia al grande pittore di Aschaffenburg appaiandolo ad Arberto Dürer, pur così lontano da lui, affascinato com'era dai grandi modelli del Rinascimento italiano e, sopratutto, dall'arte sovrana di Andrea Mantegna. A differenza del Dürer, Mathias Grünewald mantenne un'indipendenza assoluta e non subì influenza alcuna, ad eccezione di quella — mo nei primordi soltanto — del maestro suo Holbein.

Con tutto questo, non si può, a cuor leggero, sottoscrivere ciecamente al realismo spietato, seppur veracemente umano, della crocifissione grünewaldiana. Questo realismo crudo è un po' lontano dalla nostra sensibilità latina, motivo per cui noi italiani non sapremmo preferire il Cristo crocefisso di Mathias Grünewald a quello di Andrea Mantegna o a quello del Tintoretto.

Ma il sommo pittore d'Aschaffenburg non poteva sentire che così astratto, malinconico e misconosciuto com'era, lontano dal mondo e seppellito nella tetra solitudine dell'Abbazia di Isenheim.

Alberto Bertolini

Fasti e nefasti del "fakirismo,,

Trucchi di impresari e credulità del pubblico - Il brutto quarto d'ora di un "sepolto vivo,, - Le calvizie di un Sindaco - Utilità di un grosso scandalo

Fra qualche giorno i giudici parigini dovranno pronunciarsi su un curioso processo. L'impresario di un celebre «fakiro», che ha tante volte sbalordito il pubblico dei teatri francesi con i suoi terrificanti esperimenti e che, anche recentemente, faceva accorrere alle sue esibizioni tutta Parigi, ha citato in giudizio il «maestro dei misteri» accusandolo di essere partito verso altri lidi a sfruttare senza di lui i mille e un trucco che egli assicura di avergli insegnato e di cui rivendica con orgoglio la paternità insieme agli inerenti «diritti di autore».

E' questa una ben autorevole rivelazione e confermazione della immoralità di ambienti e metodi a cui, purtroppo, il mondo non cessa talvolta di credere e di ammirare!

I dibattiti di questo processo promettono di essere pittoreschi poichè l'impresario si è dichiarato pronto a fare dinanzi ai giudici rivelazioni divertenti e inattese sulla «scienza» tanto discussa del «fakirismo».

Se si deve credere, infatti, al denunciante, il «fakiro» dovrebbe tutti i suoi straordinari successi unicamente all'abilità del suo impresario. Quando questi lo «lanciò» per la prima volta in un grande teatro della capitale francese, il «maestro dei misteri» non possedeva alcuna delle prodigiose qualità fisiologiche e psichiche che dovrebbero distinguere un «fakiro» dal resto dei mortali. Egli aveva soltanto ciò che si suol chiamare il «physique du rôle»: tinta olivastra di orientale, corpo scheletrico, occhi pieni di misterioso fuoco.

Fu l'impresario ad apprendergli l'«a b c» del fakirismo durante lunghe veglie impiegate a «combinare» i diversi esercizi destinati a dare i brividi ad un pubblico amante di emozioni e di mistero.

Il vero... «fakiro»

Se l'impresario appare dunque essere stato il vero «fakiro», conoscitore della psicologia del pubblico se non dei «segreti della scienza psichica orientale» egli stesso ammette di aver trovato nell'indù un esecutore abile e coraggioso, poichè, ad onta delle precauzioni prese dall'impresario, taluni dei pubblici esperimenti in cui il «fakiro» si esibì durante la sua trionfale carriera, si rivelarono non esenti da rischi. E non parliamo soltanto dei pericoli corsi sfidando bravamente gli elementi implacabili e tutte le più ferree leggi della natura: l'acqua, il fuoco, l'asfissia, le spade acuminate e taglienti — questi erano in gran parte eliminati, come vedremo, da taluni prudenti accorgimenti —; ma del rischio ben più reale di incorrere nell'ira del pubblico se questo si accorgesse di essere stato fatto zimbello di una grossolana mistificazione.

Per poco infatti il «fakiro» non fu una volta linciato dal pubblico di un grande teatro, che, messo in sospetto da un esperimento mal riuscito, voleva fargli pagare caramente il trionfo che poco prima gli aveva tributato con tutto l'entusiasmo di una cieca credulità.

Peggio stava per accadergli durante uno spettacolo dato l'anno scorso in una città del sud-est della Francia. La grande attrazione della serata doveva essere rappresentata dalla «sepoltura» del «fakiro» che, caduto volontariamente in catalessi, sarebbe stato ermeticamente chiuso in una bara per restarvi durante alcune diecine di minuti.

Questo esperimento di alto fakirismo si svolge generalmente nelle seguenti condizioni. La bara di cui una commissione di spettatori chiamata sul palcoscenico ha precedentemente verificata la ermetica chiusura, viene collocata sul pavimento in corrispondenza di una piccola botola che si apre dal di sotto nei sotterranei del palcoscenico e attraverso la quale, ad un segnale dato, un incaricato pratica rapidamente, nella rete inferiore della cassa, mediante un trapano elettrico, alcuni fori che permetteranno al «sepolto vivo» di ricevere l'aria necessaria. Intanto, l'impresario, sul palcoscenico illuminato suggestivamente di una luce verde-malva atta a conciliare il raccoglimento e il mistero, legge con voce ieratica alcuni passi del «Libro dei misteri», in cui si narrano storie prodigiose di «sepolture di fakiri in India». Storie che, come lo stesso impresario ha ora confessato, sono una sua personale creazione.

Quando il coperchio della bara viene poi schiodato, il «fakiro» fa mostra di svegliarsi, si leva lentamente come trasognato e, dopo aver salutato il pubblico, lascia la scena in mezzo a un subisso di applausi. L'effetto è raggiunto e il pubblico non si stanca di scambiarsi propositi ammirativi sulle prodigiose facoltà che permettono a questi misteriosi figli dell'Oriente di sottrarsi alle leggi di natura comuni a tutti gli altri poveri mortali.

Quella sera, disgraziatamente, un improvviso guasto sopravvenuto al trapano elettrico proprio nel momento in cui ci si accingeva a farlo discretamente funzionare per praticare nella bara i fori provvidenziali, lasciò davvero senza aria il sepolto vivo. Il povero «fakiro», a cui l'ossigeno cominciava a mancare, credette suonata la sua ultima ora. Dapprima, sperando che il ritardo non si sarebbe prolungato più di qualche istante, chiamò a raccolta tutte le sue energie di uomo fatto come tutti gli altri, per resistere il più possibile all'asfissia; ma quando non ne potè più, cominciò a tempestar di pugni le pareti della cassa, fortunatamente assai grande per permettergli quel movimento. L'impresario dovette precipitosamente interrompere la sua solenne lettura e darsi da fare con altre persone per aprire prontamente la bara. Il pubblico indignato non volle intendere le spiegazioni «scientifiche» che l'impresario versatile si accingeva a fornirgli sulle cause che avevano provocato l'intempestivo risveglio del «sepolto vivo» dal suo sonno catalettico, e avrebbe certamente inflitto una severa lezione al «fakiro» se le condizioni pietose in cui questi appariva in seguito a un cominciamento di asfissia non gli fossero sembrate punizione già sufficiente.

Un esperimento... sensazionale!

Qualche cosa di simile doveva accadere al «fakiro» l'estate scorsa durante un'esibizione in un Casino della Costa Azzurra.

Questa volta la bara sarebbe stata immersa durante dieci minuti nell'acqua di una piscina.

I preparativi di questo esperimento sensazionale erano stati lunghi e minuziosi. L'impresario vi aveva messo tutta la sua scienza di «tecnico del fakirismo».

La cassa in cui il «fakiro» sarebbe stato rinchiuso era provvista di scompartimenti segreti, impercettibili per i profani, destinati a nascondere un ingegnoso sistema per il rinnovamento dell'aria, mediante l'emissione di ossigeno, e l'assorbimento dell'acido carbonico.

Le prove fatte «in privato» erano riuscite a meraviglia.

Una formidabile pubblicità aveva attirato la sera dello spettacolo un gran pubblico mondano; ma, o che l'apparecchio funzionasse male o che l'immersione fosse durata troppo tempo, fatto sta che, quando il «fakiro» fu finalmente estratto dalla cassa, era più morto che vivo e si dovette ricorrere alle urgenti cure di un medico per richiamarlo in vita.

Ciò non impedì all'impresario di far pubblicare nei giornali locali delle città in cui organizzò successivamente altri spettacoli, che l'esperimento fatto nella piscina del Casino di X... era riuscito a meraviglia e che il «fakiro» era uscito fresco come una rosa da una immersione durata un'ora e 20 minuti.

Un'altra volta il «fakiro» dovette invece alla sua presenza di spirito se potè uscire brillantemente da una situazione critica.

Uno dei suoi esperimenti favoriti era la «trasmissione del pensiero». Ecco in che cosa consiste: una ventina di buste contenenti ciascuna un foglio bianco vengono distribuite ad altrettanti spettatori, ciascuno dei quali vi indica il gesto che desidera veder compiuto dal «fakiro». L'impresario raccoglie poi queste buste avendo cura di sostituirne quattro o cinque con altrettante recanti un segno convenzionale noto al «fakiro».

Queste buste precedentemente preparate prescrivono tutte al «fakiro» dei gesti ridicoli: grattarsi la pianta del piede destro, marciare carponi, abbracciare il maestro di musica, ecc.

Sono queste buste che il «fakiro» sceglie e, dopo avere compiuto, con gravità di ispirato i gesti prescritti mostra di svegliarsi dalla suggestione ipnotica e di essere irritato contro quegli spettatori che hanno voluto abbassare la sua alta scienza a manifestazioni tanto ridicole. Quando, rivolgendosi al pubblico, domanda agli autori delle «prescrizioni eseguite» di manifestarsi, nessuno naturalmente risponde e gli spettatori restano convinti che tali autori esistano ma non abbiano osato assumere la paternità degli ordini grotteschi trasmessi al «fakiro». Il trucco è riuscito e quest'ultimo si ritira con aria corrucciata, fra gli applausi della sala.

Una sera, in una città del Mezzogiorno della Francia il «fakiro» fu informato che il Sindaco si trovava nel teatro. Siccome il degno funzionario era calvo, il «fakiro» e il suo impresario pensarono di divertire il pubblico aggiungendo alle buste «truccate» un biglietto contenente l'ordine di «far spuntare i capelli sulla testa del Sindaco».

Il caso del Sindaco

Venuto il momento dell'esperimento si fecero salire sul palcoscenico cinque o sei spettatori a ciascuno dei quali venne consegnata una delle cinque buste «truccate».

Designando colui che credeva possessore del biglietto in questione, il «fakiro» gli ordinò: «Pensi fortemente al contenuto ed io lo obbedirò». Quindi scese nella sala, e, avvicinandosi al Sindaco, cominciò a passargli sul lucido cranio le sue lunghe dita di negromante. Ma il «fakiro» si era sbagliato e dal palcoscenico il vero detentore del biglietto irriverente per la calvizie del Sindaco si spolmonava a gridare: «Che cosa fa? Sono io che ho nelle mani l'ordine di far spuntare i capelli sul cranio del Sindaco... Il mio vicino voleva invece che si recasse ad abbracciare il maestro di musica!».

Risate ironiche e disappunto del pubblico che si prepara a insorgere contro il «fakiro». Ma questo non si perde d'animo. Ritorna sul palcoscenico e si rivolge severamente al protestatario:

— Quando sono sceso nella sala, lei *pensava fortemente* al contenuto del suo biglietto...

— Infatti, ammette l'altro lusingato di riconoscersi tanta forza di pensiero.

— Non è colpa mia se questo signore, pensando più fortemente dell'altro, mi ha obbligato ad eseguire prima di tutto il suo ordine.

Il pubblico, convinto, applaude.

Sfruttamento immorale

Queste ed altre cose ancora ci rivelerà dunque il prossimo processo. Si comprende perciò come «fakiri», impresari, «occultisti», e quanti in questo mondo vivono nello sfruttamento della credulità del pubblico circa le misteriose e prodigiose facoltà di certi «uomini straordinari» vedano avvicinarsi con apprensione un tale avvenimento.

Senza voler spacciar giudizi sull'autosuggestione, l'ipnotismo, l'insensibilità catalettica e altri fenomeni che appartengono al dominio della scienza, ci sarà tuttavia permesso di dire che questo singolare processo viene opportuno per far luce su tante mistificazioni e ricordare a tutti che, se sono infinite le possibilità della scienza umana nella lotta contro certe leggi della natura, queste non possono essere invertite senza un intervento miracoloso che appartiene soltanto a Dio e a coloro che da Lui hanno talvolta ricevuto questa straordinaria grazia affinchè più luminosamente rifulgesse la loro santità.

LIBRI RICEVUTI

Paolo Orano: *Inchiesta sulla razza.* (Ed. «Pinciana» - Roma).

Confederazione fascista dei lavoratori dell'Industria: *L'organizzazione fascista dei lavoratori dell'Industria* (Roma).

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione: *Le migrazioni nel Regno e nell'Africa Italiana - Anni 1937 XV - 1938 XVI.*

Mico d'Arena: *Giulio Corradi* (Studio di propaganda editoriale - Napoli).

Georges Barbarin: *La dolce morte - Conoscere per non temere.* (Ed. Sperling & Kupfer - Milano).

Erich Kästner: *Avventura a Salisburgo* (Sperling & Kupfer, Editori - Milano).

Max Dauthendey: *Sul lago di Biwa - Leggende giapponesi d'amore.* (Sperling & Kupfer, editori - Milano).

Nicola Moscardelli: *Racconti per oggi e per domani* (Sperling & Kupfer editori - Milano).

Casa Editrice Sonzogno: *Almanacco per la famiglia 1939.*

Mario Rizzoli: *Giacomo Leopardi, uomo e poeta* (S. A. Ed. Dante Alighieri - Milano).

Mario Carli - Bruno d'Agostini: *Incontro con Bottai* («Pinciana» editrice Roma).

Carlo De Mattia: *I predoni dell'isola fantasma.* (Casa Editrice Marzocco - Firenze).

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Mistica tradizione
e poesia del Presepio

In molte chiese di Udine è conservata la dolce tradizione del Presepio a richiamare i fedeli in pellegrinaggio devoto dinanzi alla sacra rappresentazione che risalta in mistica penombra. I piccini soprattutto sostano ad ammirare le figurine di Gesù giacente nella stalla divina, di Maria, di Giuseppe, degli animali, dei pastorelli che scendono dai monti e si accostano a Betlemme attratti dal miracoloso evento preannunciato dai profeti e intuito dai Re Magi. L'infanzia si intenerisce alla visione che la sollecitudine materna le ha descritto nell'atto stesso di insegnarle la preghiera che non sarà più dimenticata.

Antica, tradizione, quella del Presepio.

Si legge infatti che Francesco di Assisi, il più grande santo d'Italia, avendo ottenuto da Papa Onorio III, Savelli di casato, che regnò dal 1216 al 1227, l'autorizzazione a mostrare al popolo una ricostruzione plastica della nascita del Redentore nella stalla di Betlemme, tra l'umile asinello e il bove paziente, incaricò un amico, Giovanni da Greccio, di preparare una grotta nel bosco, con la greppia, avendo cura di imitare l'ambiente secondo le indicazioni dei santi Vangeli. Così che l'istituzione del Presepio che fu poi imitato in tutta Italia non solo da umili frati o da ingenui popolani, ma anche da artisti e da signori avrebbe la bellezza di 715 anni.

I Presepi hanno, su per giù, tutti una stessa tecnica e i personaggi gli stessi lineamenti. Un tempo, a Natale, era in scena anche il pino verde scintillante di ori e d'argento ma questa usanza ha avuto il definitivo e non rimpianto tramonto. Il pino, con tutti i suoi scintilli, non poteva avere la suggestione del Presepio, non parlava alla fantasia e al cuore. Ai fanciulli e ai grandi, specialmente agli umili, San Francesco si era volto con mistico amore quando, — secondo narra San Bonaventura — gli venne «voglia di fare memoria della natività di Cristo per commuovere la gente a divozione».

Udine, come si è detto, annovera ancora interessanti Presepi brillanti di lumicini, lucciole in terra e stelle in cielo, con costruzioni di legno o di cartone che sembrano vere, tra ciuffi di erba e piante, col lago che si stende invariabilmente in primo piano e dove si specchiano le pastorelle. Nella campagna circostante sono sparse le pecore ed i pastori di piccole dimensioni mentre dinanzi alla grotta sembrano muoversi le figure maggiori. Sopra la visione divina aleggia l'Angelo.

In Duomo il Presepio è allestito nell'altare delle Reliquie. Le figurine rendono viva la scena che occupa un fronte di circa sette metri. La divina rappresentazione, curata con delicato senso d'arte, è opera del prof. Sgobaro che, circa dieci anni fa, ha rinnovato l'antico Presepio. All'Epifania la visione sarà adorna della Stella che guida i Re Magi.

Anche il Santuario delle Grazie mantiene la tradizione, nella cappella del Sacro Cuore, antico coro della chiesa. Un tempo qui il Presepio poteva essere ammirato dalla navata centrale poichè veniva levata per l'occasione la pala dei Sette Santi fondatori esistente sull'altare posto dinanzi alla Cappella.

Ogni anno i Padri Serviti prodigano amorevole cura nell'allestimento rinnovando figurine o aggiungendo particolari: quest'anno, per esempio, dalla roccia zampilla limpida una fonte... quando il gelo non la rende vitrea, ammutolendo il gorgoglio.

I Padri Cappuccini, nella silente chiesa di via Ronchi, hanno pure allestito un ampio Presepio sopra il quale il cielo stellato brilla giottesco. A S. Pietro Martire la sacra rappresentazione risalta maestosa nell'altare maggiore mentre fino a circa sette anni fa essa era allestita nell'altare di S. Rita: il nuovo Presepio è dovuto qui all'iniziativa dello stimatino Padre Pio Gabos ora a Milano, curato nella Parrocchia di S. Croce. Il Presepio di S. Pietro Martire è fra i più antichi e ammirati, quando la chiesa era affidata ai Padri Domenicani, esso era permanente, vicino all'altare della Vergine.

Nella chiesa di S. Spirito, nel Tempio Ossario, a S. Quirino, nella chiesa del Cormor, in quella di Gervasutta ed in altre sono stati pure allestiti i Presepi mentre in talune chiese la rappresentazione si limita ad esporre all'adorazione il Bambino contornato dalla Divina Madre e da S. Giuseppe.

Le visite ai Presepi continueranno fino al giorno dei Tre Re. Poi, i suggestivi scenari, le tradizionali figure saranno riposti, per un altro anno.

L'assistenza invernale ai mutilati di guerra

Doni natalizi e Befana fascista

La sezione provinciale mutilati ed invalidi di guerra di Udine ha provveduto anche quest'anno, nella ricorrenza del Santo Natale, a distribuire buoni viveri alle famiglie più bisognose dei propri associati.

Sono state beneficate ben novantacinque famiglie, nella gran maggioranza domiciliate nella periferia della Città o nei Comuni limitrofi alla Città stessa.

Le famiglie dei mutilati ed invalidi di guerra dimoranti in città saranno invece allietate dalla befana fascista, cui stanno provvedendo i dirigenti della Sezione secondo le direttive del presidente comm. Alciati al quale si deve questa iniziativa.

La cerimonia, che si svolgerà il giorno dell'Epifania, consisterà nella consegna ai figlioli più giovani dei mutilati ed invalidi di guerra di un pacco di indumenti ed avrà il carattere familiare e cameratesco che è nelle direttive del Partito.

Il problema razzista

La conferenza di Caporiacco

Venerdì 30 corrente, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (piazza Garibaldi), il prof. co. Lodovico Di Caporiacco, della Regia Università di Firenze, parlerà sul tema: «Il problema razzista: Italiani (ariani e mediterranei) ed ebrei».

Nella Mutua magistrale assicurativa

Domani avrà luogo l'adunanza annuale del consiglio d'amministrazione della Mutua magistrale assicurativa. All'adunanza che sarà tenuta presso la Federazione dei Fasci di Combattimento sono invitati anche i sindaci ed i revisori dei conti.

Promozione militare

L'ultimo Bollettino Militare reca la promozione del I. Capitano cav. Luigi Monti, comandante del Battaglione dei Fanti udinesi ed ispettore di zona, a maggiore di fanteria. Congratulazioni.

Assegni familiari
Norme per la corresponsione

La Sede di Udine dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale comunica le seguenti norme che regolano la corresponsione degli assegni familiari ai prestatori d'opera:

Assegni a parenti ed affini del datore di lavoro. — Come è stato più volte precisato gli assegni familiari in base alle disposizioni del R.D.L. 17-6-1937 XV N. 1048 art. 1 non spettano ai parenti ed agli affini entro il terzo grado del datore di lavoro: figli, fratelli, moglie, sorelle, nipoti, zii, cognati ecc. Pertanto i prestatori d'opera ed i datori di lavoro che si trovano nelle suddette condizioni non sono tenuti al pagamento dei contributi per gli assegni familiari.

Tredicesima mensilità. — Poichè a norma dell'art. 14 del R.D.L. 17-6-1937 N. 1048 XV la tredicesima mensilità fa parte integrante della retribuzione ordinariamente corrisposta, il datore di lavoro è tenuto al versamento dei contributi e non alla corresponsione degli assegni familiari.

Prescrizione per il conseguimento degli assegni. — Le domande intese ad ottenere la corresponsione degli assegni familiari arretrati potranno essere raccolte limitatamente agli assegni relativi al periodo di lavoro compreso nel termine dei 12 mesi anteriori a quello della presentazione della domanda. In ogni caso le richieste devono pervenire tramite il datore di lavoro (fatta eccezione per il settore dell'agricoltura) da cui dipende il prestatore d'opera.

Assegni familiari richiesti dalle lavoratrici il cui marito trovasi in A.O.I. oppure all'estero (Germania). Si precisa che le lavoratrici il cui marito trovasi in A.O.I. oppure in Germania per ragioni di lavoro non possono rivestire la qualifica di capo-famiglia nei confronti dei minori conviventi ed a loro carico almeno che non risultino abbandonate dal marito.

Documenti comprovanti il diritto agli assegni. — I documenti comprovanti il diritto agli assegni nei casi previsti dalla legge 17-6-1937 XV N. 1048 e delle norme integrative di cui al R.D.L. 21-7-1937 XV N. 1239 devono essere presentati dai prestatori d'opera richiedenti gli assegni familiari ai rispettivi datori di lavoro, i quali sono tenuti a trasmetterli alla Sede dell'I. N. F. P. S.

Situazioni di famiglia. — Come è già stato comunicato, le situazioni di famiglia degli operai devono essere rinnovate entro un'anno dalla data di rilascio. Con decorrenza dal 1. gennaio 1939 XVII i datori di lavoro non potranno corrispondere gli assegni familiari ai prestatori d'opera che non avranno provveduto al rinnovo del documento di famiglia.

Ai cipe[illegible] operai i quali iniziano il rapporto di lavoro ed hanno diritto agli assegni, è indispensabile la presentazione della situazione di famiglia, quando avendo in precedenza lavorato con ditte industriali passino alle dipendenze di aziende agricole e viceversa.

Versamento contributi. — Si precisa ancora che il versamento dei contributi deve essere effettuato mediante l'apposito bollettino di C/C postale (da richiedersi all'I. N. F. P. S.) che porta a tergo il numero distintivo di posizione di ogni ditta.

Evitare quindi di effettuare il versamento dei contributi con bollettino di C/C postale portante numero distintivo diverso da quello assegnato alla ditta.

Compilazione rendiconti A. F. Industria. — Si richiama ad una maggiore attenzione nella compilazione del mod. A. F. I. di rendiconto i quali prima dell'invio alla sede dell'I. N. F. P. S devono essere completati di ogni dato richiesto dal formulario.

Ad evitare perdita di tempo si precisa che i rendiconti di mod. A. F. I. incompleti ed errati verranno respinti non potendo far luogo alla contabilizzazione dei versamenti ed all'operazione di rimborso degli assegni.

"Messa del povero"

La solennità natalizia ricordata dall'Opera

Il prof. don Guglielmo Biasutti fondatore della Casa Ozanam ed animatore dell'opera «Messa del povero», celebrava domenica mattina alle ore 9 nella Cappella della Piccola Casa Ozanam la S. Messa rammentando che la vera ricchezza non è quella che s'intende abitualmente nel mondo, ma la pace del cuore e della coscienza, quella stessa che venne annunciata agli uomini di buona volontà.

Alle 11 nella Trattoria Comunale gentilmente concessa, seguiva il pranzo allietato anche da un bicchiere di vino e dal panettone. Vi parteciparono un centinaio di persone, i Confratelli della S. Vincenzo componenti il Comitato e Padre Pigoli, Superiore dei Lazzaristi.

Questi porse l'augurio natalizio congratulandosi con i poveri per l'esemplare contegno e ringraziando a loro nome il segretario e tutto il personale della Trattoria Comunale per le amorevoli attenzioni e tutti i confratelli della S. Vincenzo che si dedicano alle loro cure.

Quindi l'avv. comm. Candolini porgeva il saluto [illegible] e fraterno dei confratelli e benefattori ricordando le recenti iniziative quali l'istituzione del libretto riconoscimento e la sostituzione del buono minestra con un piatto di pasta asciutta e pane da consumarsi in comune presso la Cucina popolare presenti i confratelli che avranno modo di conoscere più da vicino i bisogni di ognuno.

L'Opera va prendendo così una organizzazione più completa per merito di S. E. l'Arcivescovo, principale contribuente, dei Padri Lazzaristi e dei Confratelli e benefattori.

Cronaca mesta

Gino Tonini

Da Bengasi ci giunge la dolorosa notizia che colà si è spento a soli 42 anni, il camerata Gino Tonini, addetto alla direzione di quella importante sede della linea di navigazione aerea «Ala Littoria».

Nativo di Pisa, egli risiedette alcuni anni nella nostra città alla quale era legato da affettuosi vincoli. La sua fine susciterà quindi largo rimpianto.

Alla vedova, signora Enrichetta Zuliani, che col figlioletto piange il caro perduto, al fratello camerata Carlo Tonini, valoroso pilota primo comandante dell'«Ala Littoria» all'idroscalo di Ostia, ai cognati Franco e Maria Franzolini ed ai congiunti tutti, porgiamo, la espressione del nostro più sentito cordoglio.

Funebri Morteani

A 82 anni si spegneva Domenico Morteani, patriota e fascista fervente, tanto che — in obbedienza alle sue ultime volontà — la salma è stata rivestita della divisa fascista. Volontario della grande guerra, animatore di ogni sana e nobile iniziativa, godeva larga considerazione e viva simpatia. Ieri mattina sono state tributate alla salma le estreme onoranze. La salma è stata trasportata dal viale Palmanova al Cimitero. Reggevano i cordoni il presidente della Sezione Volontari di Udine, Mario Rippa, Umberto Dario, Callisto Zorzi ni e Guerrino Saccher. Avevano inviato corone i figli ed i generi, i nipoti, il personale della ditta del genero Sante De Pauli, i fratelli Pravisani. Seguivano la salma i figli e le figlie, i generi e largo stuolo di amici ed estimatori. Nella lunga colonna degli accompagnatori è stata notata la rappresentanza dei Volontari di guerra e della Associazione «Pro Dalmazia» di cui era fervente animatore.

In Cimitero la salma è stata deposta in luogo riservato. Alla famiglia e particolarmente al genero Sante De Pauli, sentite condoglianze.

TEATRO

Le Riviste di Polidor

Tra gli avanspettacoli di varietà di grandissimo successo, merita una particolare distinzione la grande Compagnia di Riviste del teatro comico «Polidor», diretta dallo stesso Ferdinando Guillaume. Compagnia di primo ordine che esordirà domani al Teatro Odeon nella nuova lussuosa formazione 1939 unitamente ad un nuovissimo programma cinematografico.

Oltre al noto comico grottesco Polidor, fanno parte della Compagnia la vivace ed elegantissima «soubrette» Liliana D'Andria; Emilia Berti; Alfredo Bianchi; Carlo Cestari; Renato Canali; Anna Rolando; Tina Cirri; le sorelle Miskey, le sorelle Roesner ed il balletto D'Andria nelle coreografie di Eva Pap. Dirigerà l'orchestra il maestro della Compagnia Mario Trombetti. Saranno rappresentati i due migliori spettacoli del repertorio della Compagnia e precisamente: giovedì e venerdì «Il signore di tutti», rivista comica in un atto e 16 quadri di A. Marchionne; sabato e domenica «La vita comincia.... oggi», rivista comica in 16 quadri di Marchionne e Ricca.

SCHERMI

«La canzone del cuore»

...è un altro film di Beniamino Gigli, girato dalla Bavaria Films di Monaco sotto la guida del Martin, che sulla falsariga dei suoi più o meno illustri predecessori ci offre in primissimo piano la voce meravigliosa del nostro celebrato tenore inquadrata in una vicenda sentimentale, nella quale, inutile dirlo, essa ha l'ultima parola componendo il dissidio amoroso che fino a quel punto sembrava insanabile. Detto questo, è detto tutto perchè «La canzone del cuore» si sorregge con Gigli e per Gigli trova la via se non del cuore, almeno... della conclusione. Tecnicamente il film è solito; peccato solo che la fotografia sia un po' cruda.

All'«Odeon». Camza

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam: Per onorare la memoria dell'ing. Vincenzo Liccaro: avv. Angelo Feruglio lire 10. Per onorare la memoria dell'avv. Piero Zanussi: avv. Angelo Feruglio lire 10. Per onorare la memoria di Italico Rubbazzer: avv. Angelo Feruglio lire 10. Nel decimo anniversario della morte della piccola Adalberta: Angela Colla lire 20. Per onorare la memoria di Anna Benz Tami: famiglia Biasutti lire 50.

Alla Casa di Invalidità e Vecchiaia: Per onorare la memoria di Giuditta Radina Somma: ditta Chiurlo lire 50. Per onorare la memoria di Anna Todero ved. Disnan: Margherita Chiurlo lire 25.

All'Ente Comunale di Assistenza: Per onorare la memoria di Giuditta Radina Somma: dott. Attilio Venier lire 30, Romolo Tonini lire 10. Per onorare la memoria dell'ing. Vincenzo Liccaro: Idanna Alignente lire 20.

Altre offerte

Alla conferenza del Cristo: Antonio Somma per onorare la memoria della mamma ha offerto lire 200 perchè siano devolute in favore dei poveri, Mario Marchese lire 20, la ditta Francesco Piovesana in luogo di calendari lire 50.

Furto di formaggio
Il derubato ritrova la refurtiva

Il meccanico Luigi Baschiera fu Giuseppe di 53 anni di via Cividale 131 veniva derubato l'altra notte di sei forme di formaggio rappresentanti il valore di oltre duecento lire. Ieri mattina il Baschiera di propria iniziativa organizzava.... una battuta ed infatti verso le ore 6.30 fermava in via Cividale un triciclo sul quale erano le sei forme di formaggio rubategli durante la notte. Sul triciclo c'era un ragazzino, il quale con sorprendente abilità saltava dal veicolo e si dava a correre attraverso la campagna, sfuggendo all'inseguitore il quale si è accontentato di recuperare così il formaggio. Del furto sono stati informati i carabinieri di via Gemona.

Non sa darsi pace... e viene denunciato per minaccie

Erminio Bertuzzi fu Angelo di 36 anni da Campoformido, innamoratissimo della giovane compaesana Anna Bertolini, doveva per ragioni di famiglia di costei interrompere dopo circa quattro anni l'idillio e.... cambiare aria. Ciò accadeva nel 1937 e la faccenda aveva un seguito in giudizio dinnanzi al Pretore il quale condannava fra altro il Bertuzzi ad una multa in favore del Bertolini padre, di 400 lire. Il giovane versava tale multa ma molto a malincuore, tanto che dopo parecchi mesi pensava di scrivere una lettera al Bertolini, invitandolo a restituirgli quelle famose 400 lire, a scanso di serie conseguenze. Il padre della ragazza, per nulla impressionato, passava la lettera ai carabinieri, i quali appurati i fatti, denunciavano il Bertuzzi per minaccie aggravate. Interpellato in merito il giovane ha affermato di aver scritto tale lettera in un momento di sconforto non potendo darsi pace di essere stato abbandonato dalla fidanzata, la quale a sua volta ha dichiarato di non volerne più saperne di lui.

Razzia di galline

L'altra notte sono stati visitati i pollai di Odorico Ceschia fu Domenico falegname di via Monte Vodice, di Maria Zenarola fu Agostino da Paderno, di Enore Totis di Alfredo di via Martignacco, di Enrico Valusso di Giuseppe di via Martignacco, di Ida Bon fu Antonio dei Rizzi. Al primo rubavano otto galline, al secondo tre, al Totis venti polli, al quarto otto pollastre ed all'ultima quattro galline. I furti sono stati denunciati ai carabinieri di via Gemona.

IL GIORNO

Mercoledì, 28 dicembre (362-3)
SS. Innocenti martiri

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Cultrera Mario di Mario, Missio Silvana di Gelindo, Merlino Sergio di Sergio, Calligaro Angelo di Gino, Calligaro Romildo di Gino, Grattoni Sergio di Guido, Romanello Milena di Bernardino.

Pubblicazioni di matrimonio: Saraceno Raffaele appuntato R.G.F. con D. Pias Maria casalinga, Costantini Domenico appuntato R.G.F. con Gasparutti Caterina sarta; Brezil Giuseppe infermiere con Menotti Teodora tessitrice.

Matrimoni: Paroni Aristide assistente edile con Osso Rosa casalinga, Fracastoro Giordano fabbro ferraio con Briz Carmelina casalinga, Di Gallo Giuseppe boscaiolo con Della Schiava Gentile casalinga, Vizzutti Luigi agricoltore con Barra Amabile casalinga, Burin Otello autista con Marangoni Esterina casalinga, Vicario Onorio impiegato con Girardi Altena civile.

Morti: Basaldella Erminio di Angelo anni 15 muratore, Morteani Domenico fu Pietro anni 81 possidente, Giorgino Giuseppe fu Pietro anni 33 possidente; Zanolini Marco fu Giuseppe anni 83 commerciante, Stol Placido di Angelo anni 40 spazzino; Pellizzon Cruder Elisabetta fu Giuseppe anni 62 casalinga, Zanini Bovoletto Giuditta fu Nicolò anni 57 casalinga, Dusso Giacomo fu Antonio anni 85 invalido.

NOTE STATISTICHE
del giorno 28 dicembre XVII.

Emigrati n. 6; immigrati n. 13; ricoveri ospedalieri n. 8; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. —; certificati rilasciati dall'Ufficio Demografico n. 120; libretti di lavoro a minorenni n. 1; libretti di lavoro a maggiorenni n. —; operai collocati al lavoro n. 2.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 27, temperatura massima —2 alle ore 12; temperatura minima —6.2 alle ore 8.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: In miglioramento sulle regioni meridionali attraverso annuvolamenti e qualche pioggia residua. Abbastanza buono sulle regioni centrali con qualche annuvolamento, specie sull'Adriatico. Tendenza a nuovo aumento di nebulosità sulle regioni settentrionali con qualche precipitazione sulle Alpi.

IN CUCINA

Zuppa di erbe - Prendete una quantità eguale di cerfoglio, bietole, acetose e lattuga, lavate e sminuzzate leggermente, poi passate al burro. Quando quest'erbe saranno ridotte, mettetevi acqua, salate e fate bollire per venti minuti. Fate poi un legame di gialli d'uovo e fecola, prima diluito in poca acqua fredda, e versate il tutto su del pane sminuzzato. Alcune persone mettono il cerfoglio in maggior quantità delle altre erbe; ciò dipende dai gusti. Qualche volta non si mette affatto legame.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: riso e fagioli, pasta al sugo, vitello in umido, cotechino contorni.

Sera: pasta al sugo, riso e patate, manzo all'ungherese, frittata, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno: ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano
Napoli II - Milano III - Torino III
Tripoli

Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal m. Rito Selvaggi — Indi musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I
Trieste - Palermo - Catania
Firenze II - Roma II

Ore 21: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala»: «Dafni» poema pastorale in tre atti di Ettore Romagnoli, musica di Giuseppe Mulè.

Firenze I - Napoli I - Roma III
Bari II - Milano II - Torino II
Genova II - Ancona
Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.30: «Primarosa» operetta in tre atti di Giuseppe Pietri — Indi musica da ballo.

Biciclette...

Una bicicletta è stata rinvenuta l'altro giorno, in Piazza San Giacomo abbandonata all'angolo di un negozio. L'interessato dovrà rivolgersi per il recupero ai carabinieri di via Gemona.

La bambinaia Maria Branz di 17 anni di via Gorizia, lasciava la propria bicicletta fuori del negozio Sommariva in via Vittorio Veneto. Dopo pochi istanti la bicicletta scompariva verso ignoti lidi.

— Maria Franzolini fu Giuseppe di 33 anni di via Buttrio, si recava l'altra mattina a fare delle spese in un negozio prossimo alla propria abitazione e per fare più presto si recava in bicicletta che lasciava momentaneamente incustodita fuori di detto negozio. Sono stati sufficienti pochi istanti per permettere ad un ignoto ladro di inforcarla e scomparire.

Furto di fazzoletti

Marcello Trangoni di Angelo di via Lombardia aveva affidato alla propria consorte per il normale lavaggio, dodici fazzoletti fantasia, di ottimo tessuto e quindi rappresentanti anche un discreto valore intrinseco. Accanto ai fazzoletti c'erano pure degli asciugamani, il tutto per un valore di oltre cento lire. L'altra mattina recatasi — la moglie del Trangoni — per ritirare gli indumenti che aveva messo ad asciugare, non li trovava più. Durante la notte erano stati rubati da ignoti mariuoli.

L'arresto di un ricercato

I carabinieri di Porta Aquileia procedevano l'altro giorno al fermo di Giovanni Bortoli di 39 anni da Vicenza, mentre stava passeggiando per il piazzale della Stazione. Egli era privo di mezzi di sussistenza e per di più risultava individuo ricercato e pregiudicato in linea di furti e di contrabbando.

Risanamento sociale

L'opera del Centro di tutela minorile

Nel dare notizia di una riunione tenuta in questi giorni, abbiamo accennato all'opera feconda di bene del Centro di tutela minorile che funziona nella nostra città, presso la R. Procura, sotto la presidenza del Procuratore del Re comm. dott. Riccardo Allorghetti.

Ci piace rilevare ora che l'affiatamento con l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, coll'Ente Comunale di Assistenza, col Tribunale per i minorenni di Trieste, il prezioso ausilio delle autorità politiche, la cortese collaborazione delle varie istituzioni cittadine e fasciste ed il personale interessamento delle benemerite signore che con generoso slancio dedicano la propria attività in favore del Centro, hanno fatto sì che questo provvido istituto acquistasse credito sin dall'inizio e rispondesse ai fini, per i quali è stato creato.

L'attività del Centro si è estesa a quasi tutti i punti del suo programma di azione, così in materia civile come in materia penale. Parecchi sono stati i casi di allontanamento di minori dalla casa paterna provocati dal Centro e deliberati dal Tribunale per i minorenni di Trieste, sia per abbandono dei minori stessi da parte dei genitori, sia per la precaria situazione in cui i minori si sono venuti a trovare. Costoro hanno trovato conveniente sistemazione in Istituti adatti o presso famiglie, di specchiata moralità, che ne hanno assunto gratuitamente o per poco prezzo, il mantenimento e l'educazione.

Moltissime sono state le pratiche per costringere i parenti ai doveri familiari e indurre al rispetto di qualche colpevole infrazione ai doveri della patria potestà e della tutela legale, non si esitò di provocare il procedimento penale.

Quando l'educazione dei minori risulta a tal punto trascurata da non potersi ripromettere un risultato certo con la sola vigilanza sull'opera delle donne fasciste, il Centro ne segnala il caso all'O.N.M.I. od all'Ente Comunale di Assistenza i quali, quando i genitori non ne possono assumere la spesa, provvedono in tutto od in parte al pagamento della retta ai vari istituti prescelti per il ricovero dei minori dallo stesso Centro, il quale a sua volta interviene, ove occorra, per formarne o completarne la spesa coi fondi assegnatigli dai principali Enti Cittadini. E qui si potrebbero citare non pochi casi di ragazzi, che, privi di guida o intolleranti di disciplina, mutarono atteggiamento sin dai primi mesi del loro ricovero in Istituti, in modo da offrire la massima garanzia del loro avviamento sulla via del bene.

Basta leggere la relazione dettagliata della patronessa segretaria del Centro di tutela minorile, baronessa Anna de Töth, per convincersi dell'opera meravigliosa di risanamento sociale che il Centro va compiendo.

La Pesca natalizia

E' continuata anche ieri l'affluenza ai chioschi della Pesca di Natale, organizzata dal Fascio Femminile a beneficio della maternità ed è pure proseguita l'offerta a vantaggio della benefica manifestazione. Segnaliamo queste ulteriori oblazioni:

S. E. Luigi Spezzotti L. 200; Lelia Tomaroni Busolini 20; Fanni Carollo 20; Matilde Bressani 10; Maria Fattorello Corotzer 20; Ada Paganini 10.

L'appalto dei lavori per la sistemazione della Terzo-Belvedere

Ieri mattina negli uffici dell'Amministrazione provinciale è seguita l'asta per l'appalto dei lavori per la sistemazione generale della strada da Terzo di Aquileia a Belvedere di circa nove chilometri sulla base di asta di L. 635 mila, nella quale spesa concorre lo Stato in misura dei quattro sesti.

Vi hanno partecipato una decina di imprese della nostra e di altre provincie.

E' rimasta aggiudicataria l'impresa comm. Vittorio Marchioro di Vicenza che ha offerto il ribasso del 2,25 per cento.

Produzione Autarchica nel campo della moda

La segreteria provinciale dell'artigianato, comunica che in seguito all'iniziativa dell'Ente nazionale della moda circa l'istituzione di una rubrica «Domande e offerte» che dovrà comparire sul proprio bollettino d'informazioni, [illegible] l'Enapi di Torino ha istituito un servizio di ricerca di produttori di lavorazioni autarchiche nel campo della moda e dell'abbigliamento. I nomi ed indirizzi di tali produttori figureranno gratuitamente in detta rubrica.

L'Ente moda si riserva di pubblicare pure i nomi dei produttori che intende sollecitare direttamente.

Inoltre, la rubrica sarà aperta alle ditte richiedenti l'indicazione di prodotti nazionali in sostituzione di prodotti d'importazione, limitatamente, s'intende, all'abbigliamento.

Le segnalazioni particolari di prodotti [illegible] criterio autarchico dovranno essere individuate anche tra quelle che hanno soltanto un valore creativo o di migliorata lavorazione [illegible].

Si invitano pertanto gli artigiani della Comunità dell'abbigliamento, i quali hanno la possibilità di concorrere alla rubrica in parola, di fornire gli elementi necessari alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Udine, che a sua volta provvederà poi a trasmetterli alla Delegazione dell'Enapi di Torino, per la relativa pubblicità.

Rinnovo delle licenze di commercio ambulante

Tutti i venditori ambulanti sono invitati a presentare all'ufficio dei Sindacati provinciali fascisti venditori ambulanti — via Aquileia 33 — non oltre il 31 corrente la licenza di commercio ambulante per il rinnovo annuale.

STATO CIVILE DI UDINE

25, 26, 27 dicembre XVII

Nati	6
di cui appartenenti ad altro Comune n. 3	
Morti	8
Matrimoni	6

Riassunto settimanale

dal 19 al 25 dicembre XVII

Nati	36
Morti	19
Matrimoni	12

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 20 al 27 dicembre furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati, via Manin 18, le seguenti denuncie per appartamenti e locali sfitti per abitazione e per altri usi diversi:

Via Roma 14, camera ammobigliata con termo prezzo d. c. — Viale Palmanova 7, vani 6 con gas wc. bagno termo lisciviaia prezzo d. c. rivolgersi Piazzale Palmanova 7 — Viale 23 Marzo vani 8 con s-l-wc corte orto L. 125 rivolgersi Piazzale Palmanova 7 — Viale 23 Marzo vani 3 con s-l- event. gas L. 130 rivolgersi Piazzale Palmanova n. 7 — Via Aquileia 37 vani 6 con gas wc. bagno termo, visibile 16-18 rivolg. Via Verdi 2, avv. Quaglia il sabato — Via Aquileia 37, vani 3, lire 150, rivolg. via Verdi 2, avv. Quaglia il sabato — Via Grazzano n. 26, negozio con due vetrine event. con altre stanze attigue prezzo d. c. — Viale Principe Umberto 18, vani 8 con gas wc. bagno termo lisciviaia soffitta lire 475 — Via Belloni 16, vani 2, ammobigliato camera e salotto con bagno, riscaldamento visib. dalle 11-12 alle 18-20 — Via Milazzo 8, vasto salone con molta luce adatto ufficio deposito magazzino prezzo d. c. — Viale Trieste 8, vani 6 gas wc. bagno stufe lire 260.

Quattro arresti

In seguito ad accertamenti esperiti dai carabinieri di Lauzacco, sono stati arrestati e passati alle Carceri Giudiziarie Gio Batta Fontanini di Luigi, Luigi Savorgnani fu Antonio e Severino Visentin di Pietro da Pradamano, nonchè Erminio Ratieri di Leone da Remanzacco. Costoro dovrebbero rispondere di furto aggravato.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA CANZONE DEL CUORE - Appassionato romanzo d'amore che trova accenti lirici di potenza emotiva. Novità di successo con Beniamino Gigli e Geraldine Katt. - Ore 17.

SAVOIA - UNA DONNA VIVACE - Brillante commedia R.K.O., romantica, passionale. Con la deliziosa Ginger Rogers e James Stewart. Ore 17.

IMPERO - IL DOTTOR ANTONIO. Celebre romanzo d'amore di gloria e di eroismi in un film indimenticabile di grandissimo successo. Ore 17.

CECCHINI - IL CASTELLO MALEDETTO. Dramma d'avventure con John Loder, John Lodge e Antoniette Cellier. Novità. Ore 17.

Pordenone

La strenna ai vigili

Ai vigili municipali, seguendo la gentile consuetudine delle altre città che noi avevamo richiamata in un nostro articoletto della vigilia, è stata fatta quest'anno una generosa, ma meritata strenna da parte di automobilisti e motociclisti. Attorno al vigile di servizio sono andati accumulandosi, nella mattinata di Natale, pacchi di panettoni, torrone e bottiglie che poi sono andati a rallegrare la mensa di tutti questi benemeriti tutori dell'ordine e della circolazione stradale.

Le funzioni sacre

In tutte le Chiese cittadine si sono svolte con uno straordinario concorso di fedeli, le funzioni natalizie. I tradizionali presepi, allestiti con cura e senso artistico tanto in Duomo, che a San Giorgio ed al Cristo, sono méta di lunghe teorie di fedeli, adulti e bambini che si accostano alla sublime poesia del Natale cristiano.

Benefica iniziativa di operai

Abbiamo già detto ieri come le maestranze e gli impiegati della Ceramica Galvani abbiano voluto riunirsi attorno ai loro dirigenti e ai loro industriali nella vigilia di Natale, e come la ditta Galvani venendo, con squisita generosità, incontro ai propri operai, abbia voluto offrire il rinfresco che ha avuto luogo nella sala del Dopolavoro Comunale.

Oggi siamo lieti di aggiungere alla notizia già pubblicata un gentile episodio: tra gli operai e gli impiegati della suddetta industria sono state raccolte per loro spontanea iniziativa ben 650 lire che sono state devolute a sette famiglie particolarmente numerose e bisognose di operai della stessa ditta. L'iniziativa operaia, che denota uno squisito senso di solidarietà fascisticamente umana, va vivamente elogiata ed additata ad esempio.

Attività benefica del Fascio Femminile

Per le opere benefiche del Fascio Femminile la contessa Maria Bellavitis Pitter ha fatto pervenire lire 500.

Il Fascio Femminile porge vivissimi ringraziamenti per la generosa offerta augurandosi che il nobile gesto venga imitato.

In occasione della «Giornata della Madre e del Fanciullo» hanno offerto indumenti le signore:

Co. Elena Cattaneo Raetz, Del Bello Pupin Maria, co. Emma Rusconi ved. Cattaneo, Giuseppina Valenzuela, Caccia Irene, Elsa Cavicchi, Emma Antonelli, sorelle Frezocco, Margherita Marchi, Antonietta Tajutti, Jetta Moscati, Gloria Lanza, Ida Boranga Zanellato, Berta Pagotto, Carlotta Populin, Roma Guatti.

La signora Olga de Grandis ha offerto lire 20 alle culle povere del Fascio Femminile per onorare la memoria della compianta signorina Giovanna Martinuzzi.

Sono pervenute al Fascio Femminile le seguenti offerte «Pro culle povere»:

Le signore Margherita Marchi lire 50, Antonietta Tajutti lire 10, co. Lydia Civran ved. Cattaneo lire 50.

Le Giovani Italiane del Gruppo Rionale di Torre hanno collaborato alla confezione di indumenti di lana per corredini per neonato, sotto la guida della capo-Centuria Gina Locatelli.

Offerta all'Ospitale

In occasione delle Feste di Natale hanno offerto ai malati del nostro Ospitale Civile, il cav. Francesco Acquini una damigiana di vino bianco ed una di marsala.

La signora Fausta Marchi Tonello della tela e delle fasce per neonati.

L'Amministrazione dell'Ospitale, anche a nome dei beneficati, ringrazia.

Corso artigiano

(rit.). Nella sede dell'Artigianato a palazzo Spremi, con l'intervento delle autorità sindacali e dei numerosi allievi della città e della zona, si è svolta la cerimonia di chiusura del corso di saldatura ossiacetilenica, molto opportunamente promosso per la seconda volta nel nostro importante centro industriale, dalla Segreteria friulana dell'Artigianato e dall'Istituto Veneto per il lavoro, e diretto con passione e competenza dalla signora Giovanni Gentili della S. A. Carburo di calcio e ferroleghe di Roma.

Hanno parlato l'ing. Gentili, compiacendosi con i suoi allievi per diligenza e la costanza delle quali hanno dato prova durante le lezioni, il ... esortati a portare ora il contributo delle ... cognizioni apprese nel loro quotidiano lavoro; il rappresentante dell'Istituto Veneto per il lavoro, ... Monterumici, sottolineando gli efficacissimi risultati ottenuti dall'iniziativa a Pordenone che hanno onore ai solerti dirigenti locali dell'Artigianato, per ultimo il Fiduciario di zona dell'Artigianato che, dopo aver recato l'adesione ed il saluto del Segretario provinciale dott. Sansoni impossibilitato a presenziare alla cerimonia, ha ringraziato vivamente anche a nome dei frequentanti il corso, l'ing. Gentili e il suo assistente camerata Giuseppe Stagni nonchè all'Istituto Veneto per il lavoro e la Società Carburo di calcio di Roma.

Ecco i nomi degli allievi frequentanti il corso che hanno ottenuto l'abilitazione:

Patenti di abilitazione: Narciso Fabbro di Costanzo da Pordenone; Ugo Sellan di Antonio da Pordenone; Giulio De Biasi di Luigi da Porcia; Mario Bortoluzzi di Lodovico da Pordenone; Giovanni Marchi di Marco da Porcia; Vittorio Badin di Ernesto da Pordenone; Francesco Marson di Antonio da Pordenone (Vallenoncello); Davino Rossit di Angelo da Zoppola; Pompilio Rossi di Giovanni da Pordenone; Ernesto Pilot di Angelo da Pordenone; Pasquale Mezzelani di Pietro da S. Vito al Tagliamento; Marino De Marchi da Pordenone; Luigi Bellomo di Gio. Batta da Pordenone; Abele Zuso di Antonio da S. Vito al Tagliamento; Giacomo Pietro di Antonio, id.; Guido Pezzin di Luigi da Roraipiccolo; Piano, morta tre anni or sono all'età di 91 anni, ed è rimasta sempre e lo è tutt'ora al servizio della stessa famiglia disimpegnando con vera fedeltà, affetto e devozione le sue mansioni.

Ettore Bonas di Giovanni da S. Giovanni del Tempio; Oreste Tonon di Giovanni da Pordenone; Eugenio Valvasori di Augusto da Pordenone; Emilio Pavan di Giovanni da Torre di Pordenone.

Certificati di frequenza di primo grado: Livio Brusadin fu Antonio da Pordenone; Giovanni Civran di Francesco da S. Vito al Tagliamento; Luigi Polese di Giuseppe da Pordenone; Ferruccio Pu di Giovanni da Porcia; Sante Presotto fu Basilio da Pordenone; Elso Gasparotto di Alfredo da Pordenone; Giancarlo Polidoro di Valentino da Casarsa; Angelo Callegher di Giuseppe da Porcia; Fabio Manfrin di Giuseppe da Pordenone; Giulio Furlan di Antonio da Pordenone.

Libretti revisionati con prove di esame: Rino Moras; Riccardo Barbesin; Giovanni Pavret; Attilio Alberghetti; Gino Brieda; Bruno Gasparotto; Angelo Marcon; Emilio Pizzioli; Pietro De Marchi; Luigi Zuccolo.

ROVEREDO IN PIANO

Una fedele domestica

Ha compiuto in questi giorni l'83° anno di età, Giovanna Moro fu Giuseppe, domestica, nata a San Martino di Campagna il 20 dicembre 1850.

La Moro è entrata a 13 anni al servizio della signora Maddalena Cojazzi Lombardo da Roveredo in

Parecchi anni fa la Moro ha lasciato la sua eredità ai parenti ai quali anche passava, fino a che ne hanno avuto bisogno, il suo mensile. Da allora, poichè detti parenti sono tutti economicamente ben sistemati, ha rifiutato dai padroni qualsiasi retribuzione, preferendo di essere ad un certo modo considerata come una della famiglia.

Ha allevato tre generazioni di Cojazzi; ora spera di essere ulteriormente di consigli, ad una quarta generazione che è già venuta ad accrescere l'efficienza della patriarcale famiglia.

La Moro gode ottima salute, e per quanto sia un po' tarda d'orecchio, vorrebbe ancora disimpegnare i suoi lavori come una volta. Ella è un bell'esempio di fedeltà operante.

SACILE

Agli utenti di autoveicoli

Stamane alle ore 11 un apposito funzionario accetterà la portata fiscale degli autoveicoli che dovranno venire portati dai singoli proprietari a detta ore in via Giuseppe Lacchin.

S. Vito al Tagl.

Echi del mercato del «Bue grasso»

(V. Favaro). — Il mercato di quest'anno del «Bue grasso» — unico della regione — ha addimostrato che l'affluenza di bovini in sorte provenienti da vicini paesi è stata così elevata da domandarsi il perchè non venga riattivato il tanto rinomato mercato bovino di prima della guerra.

Il numero dei bovini portati in quest'occasione al foro boario da tenersi presente non allo scopo di partecipare al grande concorso di animali grassi di classe) in numero di oltre 300 capi, quasi tutti grossi, non è facile a verificarsi nemmeno nei migliori mercati della provincia. Gli affari conclusi stanno a comprovare anche che il concorso dei commercianti è stato numeroso.

Non si sa spiegarci come in una zona agricola dell'importanza di quella del mandamento di S. Vito al Tagliamento, dove esistono parecchie fra le migliori aziende agrarie della regione e molti premi della battaglia del grano e della Azienda Agraria distribuiti a queste ogni anno lo comprova), dove tutto il movimento esclusivamente agricolo, dove tutto ma tutto è agrario, uno fra i centri più importanti della destra del Tagliamento, dove non mancano servizi ferroviari, di autocorriere con tutti gli altri centri della zona, dove l'allevamento del bestiame bovino sta continuamente e fortemente aumentando, proprio qui non debba esistere un mercato bovino.

Con un poco di buona volontà, non disgiunta da qualche sacrificio, potrebbesi, sempre inteso in pieno accordo con le autorità locali, organizzare dapprima delle fiere mensili, per arrivare a quelle quindicinali.

I paesi che affluirebbero volentieri con bovini per la vendita su questo mercato, per il fatto anche di essere a cavallo di una zona dove l'allevamento bovino è di due razze distinte, il pezzato rosso e il bigio, sono numerosissimi e tali da dare sicura riuscita. E' anche una zona dove l'allevamento del bestiame bovino è rilevante.

Molti commercianti, anche dei comuni limitrofi, vedrebbero molto volentieri la riattivazione di questo mercato, che anteguerra aveva risonanza anche fuori provincia.

Questo mercato, oltre ad essere centrico, varrebbe a far cessare il piccolo commercio fatto ora per le stalle o per le osterie, a tutto danno specialmente dei piccoli allevatori.

S. Vito al Tagliamento, Capoluogo di Mandamento, dove non difetta alcuna comodità commerciale, alberghiera, ferroviaria ecc. e dove non manca la materia prima (il mercato del 16 andante lo ha addimostrato, se per quantità che per qualità) perchè non può avere il suo mercato bovini?

Autorità istituzioni agrarie, agricoltori, esercenti, commercianti potrebbero mettersi sin d'ora all'opera per concretare quanto abbiamo esposto, interpretando il desiderio dei più.

MORSANO al TAGL.

Offerte alla Gil

In memoria della compianta signora Amabile Giraldi sono stati devoluti a favore della Gil locale i seguenti importi: Giovanni Giraldi L. 25, dott. G. B. Termini 5, Giovanni Casco, Piero e Giovanni Barei 15, Federico Bortolussi 1, Antonio Bin 1. Totale L. 52.

CASARSA

Beneficenza

Hanno versato al locale Comitato di Patronato dell'O.N.M.I. per la Festa della Madre e del Fanciullo le seguenti offerte: co. Luisa Pellizzetti de Concina lire 25, Vincenzo Rosari e Angelo Baruffol indumenti di lana diversi, Domenico Soneo e Arturo Susanna 6 paia di zoccoli ciascuno.

Cividale

Offerte benefiche

All'Ente Comunale di Assistenza per onorare la memoria della compianta signorina Lucia Mulloni, nel trigesimo della tragica scomparsa, hanno versato: sig. Ida Biasuttig ved. Bernardi L. 25; Maria Biasutig in Zanutto 25.

S. E. il senatore Pier Silverio Leicht, nel mesto anniversario della morte del proprio figlio Emanuele, ha versato alla Casa di Riposo lire 100.

Elargizione all'Istituto di Cultura Fascista

La Presidenza della Commissione Amministratrice del Consorzio Acquedotto Poiana di Cividale ha versato lire 100 a favore dell'Istituto di Cultura fascista, Sottosezione di Cividale.

S. LEONARDO

Natale benefico

I fratelli ing. Giuseppe e Renzo Sirch, continuando una benefica consuetudine praticata da anni dal loro papà, il compianto sig. Giovanni Sirch, hanno provveduto a far distribuire per le feste natalizie, in carne a tutte le persone bisognose del Comune.

Sono 153 famiglie che per questa generosa elargizione, potranno avere lietamente fornito il loro desco per il giorno di Natale.

L'E. C. A. da parte sua ha disposto per la distribuzione alle stesse famiglie di una congrua razione di pane.

Alla famiglia Sirch, per l'atto generoso, vada la riconoscenza dei beneficati.

PREMARIACCO

Doni natalizi

Nell'Ufficio Comunale di Premariacco, l'altro giorno nel pomeriggio, presenti il Podestà cav. Pio Francovig e del Direttore del Fascio, vennero distribuiti dai ... premio di natalità di lire 150, concesso dalla Commissione Demografica Provinciale ed un premio di buon allevamento della prole passato per Teresa Cumini.

Tesseramento Gil

Il Comandante della GIL avverte i ritardatari del tesseramento che provvedano subito a mettersi in regola. Contro gli inadempienti saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Dopolavoro di Orsaria

Nei giorni 1, gennaio p. v. e in tutte le domeniche del prossimo carnevale, il Dopolavoro di Orsaria, ha indetto dei trattenimenti nella sala Ieronutti.

MERETTO di TOMBA

Nomina

Apprendiamo che, su proposta di S. E. il Segretario del Partito, con decreto 16 dicembre 1938 «Vo» del Ministro Segretario di Stato per le Corporazioni, il cav. dott. Pietro Someda de Marco, Podestà e V. Comune, è stato nominato Presidente della Sezione Agricola Forestale nel Consiglio Provinciale delle Corporazioni. Vivi rallegramenti.

Pro Gil

L'ing. Gelindo De Cecco, che svolge la sua attività nell'A.O.I. con gentile pensiero, ha fatto pervenire da Dessiè al locale Comando della Gil l'offerta di L. 100 perchè sia devoluta a favore dei Balilla in occasione delle Feste natalizie. I piccoli beneficati ringraziano.

MONTEREALE CELL.

Contravvenzione

E' stato dichiarato in contravvenzione per opera del locale Comando della Stazione dei RR. CC. Giovanni Claut fu Gio Batta di San Leonardo di Campagne, per circolare nella pubblica strada e porto di fucile senza licenza.

Arresto

Per esecuzione di ordine di cattura è stato tratto in arresto dai carabinieri Galliano Magris fu Angelo ...

dono a 26 madri prolifiche furono consegnati premi in denaro.

Nella circostanza fu pure consegnato a Bernardo Antonio un ...

PAVIA DI UDINE

Natale benefico

Continuando una consuetudine da parecchi anni iniziata, il giorno di Natale, il camerata Carlo Vidoni ha chiamato a pranzo presso la sua famiglia quattro organizzati della Gil scelti tra i più bisognosi e meritevoli, della frazione di Pavia.

Recite filodrammatiche

Sotto gli auspici della Gil di Percoto e della Sezione O. N. Dopolavoro di Percoto ha avuto luogo nella Sala «Caterina Percoto» in Percoto la sera di Natale una recita filodrammatica con elementi del luogo. L'intervento numerosissimo di un pubblico distinto ed appassionato, la esecuzione brillante, la riuscita lusinghiera di un dramma intonato a sentimenti d'amore patrio e di sentito senso del dovere compiuto con episodi di profonda commozione, hanno determinato il buono successo della recita, che si è ripetuta anche la sera di S. Stefano.

BUIA

Befana fascista

Hanno offerto pro Befana fascista: Banca Cattolica del Veneto L. 25, Ofelia Calligaro 10, Maria Antonietta Pasini 10, Alessio Onorato 5 Cinema Madonna 30, Ursella Erminia 5, Ursella Giuseppe 5, Ursella Marina 5, Natalini Angela 5 Molinaro Eugenio 5, Piemonte Probo 3, Coop. di Madonna 3, Quali Vittorio 3, Luigi Vriz 3, Baldassi l'Arezio 3. Altre sono le offerte non meno meritevoli oltre di essere segnalate: le seguenti ditte per le generose offerte di indumenti e generi alimentari in natura: Calligaro Pio, Calligaro Maria, Calligaro Ottorio, Savonitti Maria, Sorelle Paolani, Sorelle Calligaro, Monassi Gioconda, Calligaro Virginia, Anzil Luigi, Angelina Francescato, Savonitti Pietro, Guerra G. Batta, Emma Ursella, Enrica Nicoloso, Dom Ragagnin, Andrea Persello, Mintoni G. Batta, Teresina Marangoni, Angelo Molinaro, Santina Marsilli, ed altri.

Tarcento

Agli esercenti e commercianti

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio ricorda a tutti gli associati del Mandamento che entro le ore 12 di sabato 31 corrente dovrà essere effettuato presso l'Ufficio del Registro il pagamento delle tasse di concessione governativa per la rinnovazione delle licenze per la vendita delle bevande alcooliche e superalcooliche, tasse che, salvo il caso di avvenuta riduzione del reddito di R. M. dell'anno in corso, dovranno essere corrisposte nella stessa misura dell'anno 1938. Come per gli anni passati è ammesso il pagamento delle tasse in due rate uguali. La ratizzazione sarà concessa dal Procuratore del Registro in seguito a domanda degli interessati su carta da bollo da L. 4.

Offerte alla Gil

Sono pervenute al Comando della Gil per refezioni scolastiche le seguenti offerte: L. 200 signora Luigia Marcuzzi per onorare la memoria del marito Marcuzzi Francesco; 100 signora Ines Midena in Tamburlini per onorare la memoria del cognato Marcuzzi Francesco; 200 cav. Guido Mosca; 63 signora Maria di Montenegro Serafini in morte del sig. Giovanni Tomada; 60 il dott. Leonardo Veritti; 50 ciascuno Luciano Cesani, cav. Gino Mosca, avv. Arturo De Monte; 40.40 signora Oliva Tonchia; 30 avv. Agostino Candolini; 25 Ines di Montegnacco; 20 ciascuno dott. Ernesto Burini, Giovanni Bernardis, dott. Giacomo Mugani, co. Gina di Montegnacco, Eliseo Cobetti, Pietro Gori; 10 ciascuno Ermenegildo Mosca, Maria di Montegnacco in Serafini in memoria del sig. Giovanni Tomada, Emilia Cedolini, Maria Serafini in memoria di Francesco Marcuzzi, avv. Agostino Candolini in memoria del sig. Marcuzzi Francesco; 5 ciascuno Don Riccardo Modesti, sorelle Rovere e Rita Pontelli.

Nelle frazioni sono state raccolte: Sammardenchia L. 15 e kg. 27 fagioli, kg. 50 patate, kg. 100 castagne; Ciseriis e Zomeais L. 51.40 oltre a generi diversi; Leonacco L. 40 e vari generi; Loneriacco L. 8 e generi; Collerumis L. 15 e generi; Collalto generi diversi.

TREPPO GRANDE

Pro assistenza

All'Ente Comunale di Assistenza sono pervenute le seguenti offerte: Angelo Celotti L. 175, Pietro Menis fu Domenico 35, Umberto Crapiz 40, Lino Spizzo 50, dott. Eugenio Guggi 54.

ARTEGNA

Pacco di Natale

Nell'aula magna del Municipio è stata effettuata la distribuzione dei pacchi di Natale, offerti dall'E. C. A. alle famiglie indigenti. Erano intervenute le autorità civili e politiche e numeroso pubblico. Le famiglie beneficiate sono state 170, alle quali furono consegnati pacchi contenenti generi alimentari quale carne, olio, pasta, pane ecc.

Latisana

La Befana fascista

Fervono i preparativi per la celebrazione della Befana fascista con la raccolta di offerte che perverranno assai numerose al comitato.

Il Segretario del Fascio fa vivo appello alla generosità di tutti i cittadini, affinchè contribuiscano con offerte sia in denaro che in altri generi (generi alimentari, corredini ecc.) al successo di questa istituzione altamente umanitaria.

Offerte benefiche

La Contessa Margherita de Asarta, madrina del labaro del Fascio Femminile di Ronchis di Latisana, ha fatto pervenire in questi giorni alla signora Lucinda Bittolo Bon segretaria del Fascio Femminile, di L. 159 quale offerta a favore del Fascio medesimo.

Per la buona riuscita della Befana fascista di Ronchis di Latisana sono pervenute al comitato le seguenti offerte in denaro: N. 61, co. comm. Manuel de Asarta L. 50, Alberto Kechler 30, Giannini Cleonice ved. Marchese 15; Antonio Bittolo Bon 10; Don Angelico Comuzzi, Osvaldo Romanello, Alberto Perosa, Ruggero Ellero e Emilio Rossini 5.

POZZUOLO

In memoria di Angelino Duca

Nella Chiesa Parrocchiale di Zugliano, è stata celebrata una messa funebre in memoria della Camicia nera Angelino Duca, morto in A.O. I. nell'adempimento del suo dovere.

Erano intervenute le autorità locali ed il seniore Fognani col cappellano della Legione Cent. don Orzano, in rappresentanza della Milizia. Ha celebrato don Lino Vettori, parroco della predetta frazione. Il Cent. don Urbano ha poi rievocato con indovinate espressioni la figura dello scomparso, che aveva sempre dimostrato la sua grande fede fascista.

La cerimonia ha avuto termine con l'appello dello scomparso. Alla famiglia rinnoviamo il nostro sentimento di cordoglio.

Atti benefici

In occasione del Natale sono stati distribuiti buoni per carne, riso e pane per una somma di oltre 1000 lire da parte dell'Ente comunale di Assistenza. La locale Sezione Famiglie dei Caduti in guerra ha, come ogni anno, provveduto alla distribuzione di 43 pacchi natalizi contenente ciascuno un kg. di carne, uno di pasta e uno di riso.

Il Fascio Femminile ha pure come avviene ogni anno, distribuito dei corredini, confezionati con stoffa donata dalle donne fasciste.

Sono inoltre stati distribuiti quattro premi di natalità, conferiti dalla Commissione demografica di Udine.

VARMO

Ranci del popolo

Col 1° gennaio prossimo, verrà ripresa la distribuzione dei ranci del popolo alle famiglie bisognose. Saranno beneficiate circa sessanta famiglie del Comune, con un complessivo di circa 160 persone.

Pacchi natalizi

Il Commissario Prefettizio, Presidente dell'E.C.A. ha distribuito anche quest'anno i pacchi natalizi a 46 famiglie bisognose del Comune. La cerimonia alla quale partecipavano tutte le Autorità locali, venne iniziata e chiusa col saluto al Duce.

Gratificazione natalizia ai disoccupati

Per conto dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, furono distribuite L. 316,20 agli operai disoccupati del Comune, quale gratificazione natalizia.

CERVIGNANO

Pro Befana fascista e refezione scolastica

La Segreteria del Fascio di Cervignano ci comunica il secondo elenco delle offerte pervenute pro Befana fascista e Refezione Scolastica: Cesare Marinis L. 250, Gli Uccellatori 5, Desa Chiozzi 5, Irene Tesini 5, Elda Girelli 5, Unione Agricoltori, Uff. Zona 15, dott. Morelli 10, Consorzio Agrario Cooper. Cervignano 50, Regina Toffoli 5, Vittorio Dressi 10, dott. Colesan 5, Vittorio Pavan 5, cap. Mario Giammone 5, Angelo Zampar 5, Luigi Dollach 5, don Giacomo Cian 3, Caterina Toffoi 5, Guido Bradaschia 3, Adamo Dressi 3, Albergo Angelo d'Oro 5, dott. de Bortolomei 25, dott. Quarantotto 10. Hanno offerto importi minori: Trattoria Della Giusta, Giacomo Zerbinatti, Alba De Toni, Margherita Alessio.

Infortuni

Antonio Tomat fu Gio Batta di 38 anni, falegname alle dipendenze del mobilificio Mainero, mentre era intento al lavoro, nella spingere sotto una pialla rettificatrice meccanica delle tavole si produceva delle lesioni all'indice ed al medio della mano sinistra con asportazione dei tessuti molli. Guaribile in giorni 8.

— Carlo Zocchi fu Antonio da Trieste, di 38 anni fuochista alle dipendenze delle FF. SS., in seguito ad urto fra un locomotore e una locomotiva, veniva sbattuto contro la maniglia del pulisciveicoli, riportando contusioni ed escoriazioni al mento ed al collo. Guaribile in giorni 8.

S. GIORGIO DI NOG.

Pranzo natalizio

Nella ricorrenza del Santo Natale è stato offerto un pranzo a 70 bambini poveri e a 30 vecchi inabili al lavoro di questo Comune.

Precipita dal fienile

Vitaliano Viola fu Gaspare residente a Muzzana del Turgnano scendendo dal fienile della sua abitazione su una scala a pioli, ne scivolava precipitando a terra. Riportò una ferita al piede sinistro guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Cade dalla bicicletta

Raimondo Pascut fu Eugenio di 24 anni da Porpetto, in seguito ad una caduta dalla bicicletta riportò escoriazioni al naso ed al labbro superiore. E' stato dichiarato guaribile in giorni otto.

Investita da una bicicletta

Esterina Di Lucca di 27 anni da Porpetto venne gettata a terra da un ciclista. Nella caduta riportò contusioni alla spalla sinistra. Guaribile in giorni 8 ...

S. Daniele

Stato Civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 19 al 25 dicembre.

Nati vivi: 10 di cui 2 appartenenti ad altri Comuni; morti 3, dei quali 1 appartenente ad altro Comune; pubblicazioni di matrimonio: Emilio Floriani con Ormisda Caterina; ...ntonio Cressa con Maria Pischiutta; matrimoni trascritti: Vittorio Macoritto con Maria Teresa Pidutti.

Al Giardino d'Infanzia

All'Amministrazione del Giardino d'Infanzia sono pervenute le seguenti offerte: A. F. Colutta L. 10 in memoria di Gina Farroni Fabris; M. e I. Chiurlo L. 10 per onorare la memoria di Felicita Gaspardis Cilconi; Giuseppe Perini L. 10 in morte di Teresa Perini.

L'Ente ringrazia.

Il mercato

Oggi avrà svolgimento il mercato settimanale di animali suini e derrate agricole.

RAGOGNA

Offerte benefiche

Fascisti e persone abbienti del paese hanno dimostrato la loro esultanza e viva riconoscenza al Duce per la sua venuta in Friuli, mettendo a disposizione della Segreteria Politica del nostro Fascio offerte in denaro, da devolversi a scopo benefico.

Diamo il primo elenco degli oblatori: cav. Giuseppe Ridomi L. 30, Latteria turnaria S. Giacomo 30, cav. Vincenzo Boceva, Angelo Tissino e Latteria Dignano 20, G. B. Nutta, Gregorio De Monte fu Giacomo, Leonardo Candusso, Giovanni Simonitto, Alfonso Sivilotti, Gregorio De Monte fu Valentino 20, G. Batta Pascoli fu Sebastiano, Pietro De Monte (Zator), Alfonso Butazzoni, Fratelli Conell 15, Gio Batta Lizzi 12, Pietro Contardo, Pietro Falon fu Gio. Batta, dott. Pietro della Giusta, Giuseppe Simonitto, Pietro Brandolini fu Luigi, Latteria fraz. S. Pietro, Vittorio Gullan, Paolo Molinovo fu Giovanni, Antonio Molinovo, Antonio Mattioni, Paolo Candusso, Antonio Gullan, Giacomo De Monte fu Giovanni, Giovanni Pascoli di Giuseppe, Guido Zumello, Carmelo Cappellari, Augusto Variotti, Santa Biasutta vedova Batoluzzi 10. Totale L. 597.

Il Segretario Politico ringrazia gli oblatori.

TARVISIO

Simpatica cerimonia

Nelle scuole elementari di Fusine Valromana si è organizzata una significativa cerimonia dedicata alla Madre ed al Fanciullo. Vi hanno preso parte le autorità del paese, il parroco, gli educatori, gli alunni con le rispettive madri.

La cerimonia è avvenuta in una aula scolastica, dove apposta era stato preparato un bel presepio ricco di molti e svariati doni.

Il maestro delle scuole Salvatore Valenti, ha illustrato con brevi ma significative frasi la grandezza della madre e della famiglia, che il Duce considera come il primo tesoro che esiste nello Stato.

I Balilla e le Piccole Italiane hanno recitato, applauditi da tutti, poesie e dialoghi, dedicati alla madre, al presepio, alla famiglia.

La cerimonia ha avuto inizio e si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce, Fondatore dell'Impero, seguito da inni patriottici.

SPILIMBERGO

Beneficenza

In memoria della compianta signora Angela Honnignan ved. Del Fin hanno offerto all'Ente Comunale di Assistenza L. 10 la Ditta F. Minisini di Ercole De Reggio di Udine e L. 5 il sig. Luigi Dominutti.

CLAUT

Offerte alla Gil

La ditta Umberto de Antoni di Comeglians ha generosamente offerto alla Gil di Claut L. 200.

E' doveroso segnalare che la Ditta Umberto de Antoni si è sempre distinta per offerte, e tra le altre è da rendere noto quella fatta assieme alle Ditte Protti e Marzeni alla chiesa di Claut. Le ditte suddette del Claut che hanno fatto costruire i banchi della chiesa per un capitale di oltre 10 mila lire.

La neve

Giorni scorsi è caduta una nuova quantità di neve. Ma l'interessamento del commissario prefettizio Dr. Fiorido per lo sgombero delle strade è stato tempestivo tanto che le autocorriere per la valle del Cellina e per la valle del Vajont ad eccezione di qualche ora di ritardo hanno potuto sempre percorrere e disimpegnare il servizio molto difficoltoso in questa stagione.

COMEGLIANS

Neve e viabilità

Dopo la intensa nevicata degli scorsi giorni che ha prodotto numerose interruzioni del traffico, ci si avvia alla definitiva sistemazione del fondo stradale. Non però con l'intensità necessaria all'accrescluto traffico di questi giorni di fine anno, tra cui da Sappada è ancora esteriorità e il tratto Villa Santina-Ovaro della Provinciale è in condizioni tali che molte macchine hanno subito forti guasti causa il fondo stradale troppo esposto ed irregolare. Si spera che gli organismi preposti decidano un più rapido intervento sia nel fendineve in un primo tempo, sia delle manovalanze a nevicata finita, quando le circostanze — indubbiamente straordinarie — degli scorsi giorni si dovessero ripetere.

La Pesca della Gil

Il giorno 1 gennaio, organizzata dal Comando della Gioventù del Littorio sarà tenuta una grande Pesca di beneficenza. I premi sono giunti numerosissimi e molti altri sono annunciati od attesi.

Anche in questa circostanza la popolazione ha saputo prontamente e nobilmente dare il suo contributo per il potenziamento delle organizzazioni giovanili.

Diamo qui di seguito un primo elenco dei doni pervenuti:

Segretario Federale, Udine: busto del Duce; Podestà di Udine: lire 50; Arcivescovo di Udine: quadro sacro; fiduciaria Provinciale Fasci Femminili: servizio caffè; Segretario del Fascio di Comeglians: servizio morenia; Lea Zanier di Rigolato lire 10; dott. Parini di Buia lire 10; Rosalba Casali: posate; Alto Veneto di Elettricità: ferro da stiro; Guido Gunetti: lire 10; Gil di Rigolato lire 20; Vittorio Marchi, Milano: lire 50; Ernesto Cita, Udine: lire 20; La Vitrum: servizio bicchieri; Alfonso Benedetti, Udine: 9 oggetti vari; cav. don Paolo Vallo: lire 10; ing. Moro, Tolmezzo: lire 50; Consorzio Bocchi Taulis: lire 50; Ditta Massarutto: 4 tagli stoffa; Canova, Udine: 8 indumenti vari; Antonio Bonanni, Ampezzo: servizio caffè; V. Barazutti, Tolmezzo: lire 15; Silvio Giardinieri, Tolmezzo: servizio per barba; Giovanni Relna, Saronno: 2 scatole biscotti; U. Amadori, Milano: orologio; Mario Belloni, Rovigo: lire 20; C. Amadio, Genova: lire 50; Delser, Martignacco: bi... scotti; Tolg Miceli: collana perle; F.lli De Reggi, Udine: servizio toletta; Angelo Linda, Udine: due vasi od oggetti vari; Dionisio Fumei, Tolmezzo: 1 paio di scarpe, berretta; Francesco Dormisch, Udine: 20 buoni birra; Banca del Friuli, Tolmezzo: lire 100; cav. Bettino Fraccari, Milano: servizio the; Mattia Cuzzolin: 10 scatole marmellata; Lo Bianco: servizio bicchieri.

Ieri alle ore 17 cessava di vivere

Luisa Pittini Marini

Lo MAMMA, la figlia LOLY, la SORELLA, i FRATELLI ed i PARENTI tutti, addolorati ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo giovedì 29 corrente alle ore 10 partendo dalla Casa di cura di Tricesimo.

La salma verrà quindi trasportata a Udine dove arriverà (porta Gemona) verso le ore 11.30.

UDINE 28 - 12 - 1938-XVII.

Annunci sanitari

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Il Natale alla Posta di Roma

Una tonnellata di strenne e di auguri

e due milioni di parole telegrafiche in arrivo e in partenza

ROMA, 27

Mezzo milione di chili di strenne ed auguri sono stati ricevuti dai romani che ne hanno inviato per circa 400 mila chili.

Arrotondando le cifre, 125 mila chili di lettere augurali che sono partiti dall'Urbe in questo periodo, calcolando ogni missiva del peso medio di 15 grammi ognuna.

Il complesso numerico della corrispondenza assomma quindi a 8.534.870 lettere e cartoline, di cui tre milioni sono le lettere ed il resto lo si può dividere fra cartoline postali e biglietti da visita. Sono stati spediti 32.070 espressi nel periodo natalizio. I più voluminosi o le stampe assommano a un milione e 55 mila, qualcosa come 5 tonnellate di giornali, circolari e simili per sollevare i quali sarebbe necessaria una gru di notevole forza. Guadagnate di conseguenza quale è il torrente di strenne, giocattoli, dolci che sotto forma di pacchi postali si è rovesciato dalla Capitale per le più diverse destinazioni: assommano quest'anno a 58.672 pacchi, qualcosa come 234.648 chili di dolcissime strenne.

Ma se i romani sono stati generosi così negli auguri come nelle strenne, non sono stati mal ricambiati, a giudicare dal numero dei pacchi giunti dalle altre città. Si tratta, difatti di una valanga di 87.722 pacchi che, alla media di 4 kg. per pacco, assommano ad oltre 350 mila chili. Ed eccovi il computo del peso complessivo degli auguri giunti nell'Urbe: lettere, cartoline, biglietti postali: 65.660 chili; stampe 89.400 chili. Abbiamo poi avuto un arrivo di circa 400 mila assicurate e 70 mila espressi, il cui peso va aggiunto a quello delle lettere e calcolando la media di 15 grammi, assommano così a 125.600 chili. Sono poi in detto periodo giunti alla Capitale 120 mila telegrammi e 96 mila ne sono partiti. Un milione e 200 mila parole augurali in arrivo e 900 mila in partenza.

400 premi ai rurali dell'Agro pontino

LITTORIA, 27

Stamane il commissario per le migrazioni e la colonizzazione, on. Nannini ha distribuito 400 premi di colonizzazione ai rurali dell'Agro Pontino. Alla consegna dei premi, che si è svolta in forma solenne, hanno assistito il Prefetto, il Federale ed una folla di Camicie Nere e di popolo che hanno lungamente e fervidamente acclamato al Duce fondatore dell'Impero.

Edilizia alberghiera

ROMA, 27.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale si stabilisce che gli edifici destinati a uso di albergo sia di nuova costruzione, siano ampliati e trasformati, in applicazione delle norme contenute nel R.D.L. 12 agosto 1937-XV e nel R.D.L. 16 settembre 1937-XV possono, su autorizzazione del ministro per i Lavori Pubblici, avere una altezza maggiore di quella consentita dai locali regolamenti edilizi pubblici, purchè i relativi progetti siano riconosciuti corrispondenti alle esigenze del turismo locale. Tale autorizzazione è concessa con decreto del ministro dei Lavori Pubblici di concerto con quello per la Coltura popolare e, quando si tratti di costruzioni che debbono sorgere in zone soggette a vincolo paesistico, o nei luoghi nei quali si applica la legge sulla tutela dei monumenti, con quello per l'Educazione nazionale, sentita la commissione di cui alla legge 7 aprile 1938-XVI. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

Dopolavoro sul Tana

GONDAR, 27

Sul lago Tana si è svolto il primo raduno dopolavoristico dell'Amara per l'anno XVII; Una colonna di 162 automobili, 5 autopulmann e vari autocarri ha portato sul Tana un migliaio di dopolavoristi fra i quali erano un centinaio di signore e parecchi bambini. La manifestazione dopolavoristica è stata personalmente guidata dal segretario federale.

Arrivati a Gorgorà, sul lago si sono svolte interessantissime manifestazioni dopolavoristiche, gare nautiche, sono seguite la sfilata dei canottieri, balli popolari e musica all'aperto, in un'atmosfera di grande allegria. Alle ore 17 la colonna in perfetto ordine, è ripartita per Gondar ove è giunta compatta alle ore 19.30.

Vittoriose azioni nipponiche in Cina

TOKIO, 27.

Un dispaccio dell'autorità militare delle forze operanti in Cina informa che gli aerei dell'esercito giapponese hanno compiuto una incursione su Chungking, bombardando efficacemente gli uffici del governo cinese e gli edifici militari della città. Un apparecchio giapponese, malgrado abbia avuto un guasto al motore, ha potuto tornare ugualmente alla base con gli altri. Gli aeroplani della marina giapponese avevano ripetutamente fatte incursioni su Chungking dove invece gli apparecchi dell'esercito si sono recati per la prima volta. Un altro dispaccio dalla capitale della provincia dello Shanshi informa che le forze nipponiche di quella provincia hanno iniziato una campagna di rastrellamento nella zona occidentale della provincia stessa. I giapponesi hanno occupato Junchen sul fiume giallo. Le truppe cinesi che ascendono a circa sessantamila uomini avevano effettuato in quella località potenti opere di difesa negli ultimi sei mesi nella speranza di poter resistere agli attacchi nipponici dai quali invece sono state ugualmente travolte.

E' morto Vandervelde capo dei socialisti belgi

BRUSSELLE, 27.

E' morto stamane il noto capo socialista Emilio Vandervelde. Egli era stato colpito da malore domenica sera dopo cena e da ieri sera aveva perduto la conoscenza.

Scompare con Emilio Vandervelde una delle più vecchie e ormai screditate vestali del socialismo internazionale; di quel socialismo inteso non come apostolato per la elevazione ed il benessere delle masse, bensì come speculazione politico-elettoralistica.

Nel 1914, nei giorni in cui cioè il Belgio era invaso, Emilio Vandervelde, insieme a Giulio Destrée e Giorgio Lorand, venne in Italia a perorare la causa del suo Paese, nobilissimo Paese, ed a implorare l'aiuto dell'Italia. Ma una volta conseguita la vittoria, grazie anche se non soprattutto dapprima alla nostra neutralità e poi al nostro intervento di 700 mila morti, il signor Emilio Vandervelde fu tra coloro che aiutarono i Wilson, i Lloyd George ed i Clemenceau a spogliare l'Italia del frutto di essa. E come il fascismo sorse ad opera di Mussolini per valorizzare questa nostra vittoria grandissima, così il signor Vandervelde fu ferocemente e astiosamente antifascista e disperatamente sanzionista.

ALL'OMBRA DEL FRONTE POPOLARE

Le truffe del giudeo Nathan

ammontano a 400 milioni di franchi

PARIGI, 27.

L'arresto del direttore della Società cinematografica Pathé-Nathan ha prodotto una grande impressione a Parigi.

Secondo il *Jour*, le truffe di cui è accusato il direttore raggiungerebbero la somma di quattrocento milioni di franchi.

L'Epoque informa che il giudeo Bernard Nathan, chiamato altra volta Tanzape o Tannezaft, da umilissime origini, era riuscito ad accaparrarsi in una impresa di pubblicità cinematografica la maggioranza delle azioni della Società Pathé. Nella industria del cinema francese egli aveva per lunghi anni goduto di larga rinomanza.

Forti irregolarità nella gestione finanziaria della società erano state scoperte fin dal 1935 ed era stata ordinata una inchiesta ora conclusasi con l'arresto.

Dalle prime risultanze della inchiesta risulta che alcuni dei responsabili di questo scandalo, oltre a condurre vita principesca era in relazione molto stretta con gli ambienti del Fronte Popolare.

Col Bernard Nathan è stato arrestato l'altra nota personalità del cinema francese, Jean Cerf, anch'esso giudeo.

L'inizio a Bardonecchia del campo invernale dei gerarchi

TORINO, 27.

Il campo invernale dei gerarchi della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento di Torino si è iniziato stamane a Bardonecchia. Numerosi gerarchi erano giunti a Bardonecchia già ieri sera in automobile e in treno e gli altri hanno raggiunto stamane la sede di questo caratteristico campo. Dopo la cerimonia dell'alza bandiera avvenuta sul grandioso edificio costruito dal Fascismo torinese per i figli dei lavoratori ove ha sede il campo, hanno avuto inizio subito le varie gare in programma attraverso le quali i dirigenti del fascismo torinese dimostrano che hanno fatto proprio il Comandamento del Capo di cimentarsi in arduissime prove. A Bardonecchia sono pure giunti tutti gli ufficiali del Comando federale della Gil e numerose rappresentanze di giovani Camicie nere, di studenti e goliardi d'Italia per prendere parte alle importanti manifestazioni sciistiche.

Comunista che ripudia le idee marxiste

ATENE, 27.

L'ex deputato comunista Manoleas che il 17 corrente inviò al Governo una lettera nella quale dichiarava di essersi convinto che le sue idee non potevano che riuscire dannose alla società e che quindi vi rinunciava e le sconfessava, ha adesso indirizzato dal carcere un'altra lettera, questa volta personalmente al presidente Metaxas, plaudendo ai provvedimenti da lui presi in favore dei indigenti per le feste natalizie ed affermando che la indifferenza degli antichi governanti per i poveri è stato uno dei motivi della lotta di classe e del successo della propaganda comunista in Grecia. Facendo quindi allusione a tutti coloro che hanno risposto all'appello di Metaxas versando ben sette milioni per le uniformi dei falangisti e la organizzazione della gioventù, Manoleas scrive che questa è la più chiara smentita a quanti insinuavano che le infami teorie comuniste avevano fatto larghe breccie nelle file della gioventù. Termina dicendosi lieto ed orgoglioso di vedere ingrossare i ranghi della gioventù falangista. Alla lettera l'ex deputato comunista ha unite duecento dracme per le uniformi falangiste.

Il terzo attentato contro il Capo del Governo siamese

BANGKOK, 27.

Il Presidente del Consiglio Pibul Songgram è degente dalla settimana scorsa avendo ingerito vivande avvelenate. Anche la moglie e i figli sono sofferenti per la stessa causa. Solo ora la notizia è trapelata avendo le autorità di Bangkok messo ogni cura per tenerla celata.

L'ingestione dei cibi avvelenati da parte del Capo del Governo siamese e delle persone della sua famiglia non è dovuta ad accidentalità. Essa è il frutto di un attentato di cui non si conoscono gli autori ma di cui si possono supporre gli scopi.

Bisogna aggiungere a tale riguardo che Pibul Songgram è già per la terza volta vittima di attentatori.

Il mese scorso un domestico gli aveva sparato un colpo di rivoltella andato a vuoto. Un anno fa un'altra rivoltellata era stata sparata contro Pibul Songgram mentre assisteva ad una partita di calcio.

Intensa ricerca di un banchiere rapito ieri a Gerusalemme

GERUSALEMME, 27.

Il direttore della Banca inglese rapito ieri, è in realtà il direttore della Banca ottomana di Gerusalemme che trascorreva le vacanze natalizie a Gerico e sulle rive del Mar Morto.

La sua automobile è stata ritrovata sulla strada Gerico - Gerusalemme; ma dello scomparso nessuna traccia. Truppe e aeroplani partecipano alle ricerche. Si presume che il direttore sia prigioniero dei ribelli arabi.

Il dott. Schacht in Svezia

STOCCOLMA, 27.

Secondo notizie giunte a questa stampa, il dott. Schacht presidente della Reiksbank dopo essersi recato il 7 gennaio p. v. a Helsinki, verrebbe a Stoccolma per discutere il nuovo ordinamento dello scambio delle merci con gli Stati firmatari della convenzione di Oslo

Negozio di calzature svaligiato

FIRENZE, 27.

Ignoti ladri, forando il soffitto, sono riusciti a penetrare in un negozio di calzature di Borgo degli Albizzi asportandone alcune centinaia di scarpe per un valore di diverse migliaia di lire.

Freddo rigidissimo in tutta l'alta Italia

L'ondata di freddo abbattutasi in tutta l'alta Italia ha fatto registrare, anche in *Polesine* temperature rigidissime. Stanotte un vento rigidissimo e violentissimo come la bora triestina, ha spazzato l'atmosfera e dopo avere ghiacciato completamente la strada adriatica, su cui si sono registrate alcune lievi disgrazie. Il termometro a *Rovigo* è disceso sino a 6,5 gradi sotto zero, e alla periferia a gradi 9,5 sotto zero.

Anche nel *Tortonese*, il freddo si è fatto intensissimo. In città, questa mattina il termometro segnava 9 gradi sotto zero ed alla periferia 12. Condutture di acqua potabile e ruscelli di campagna sono gelati e gli impianti sono resi inutilizzabili. Piante anche robuste e di alto fusto sono state schiantate dal gelo.

Nel vicino Comune di Cerreto Grue, un portico rustico di proprietà dell'agricoltore De Vecchi, è crollato per l'eccessivo peso dei 60 centimetri di neve gelata che lo copriva.

Nell'alto *Novarese*, neve e vento freddissimo hanno imperversato, ostruendo i transiti e rendendo malagevole la viabilità sulle strade di campagna.

Nel *Biellese* è ripreso stamane a nevicare. In montagna e fino a mille metri, la neve è caduta in quantità notevole. In città, la neve è cessata di cadere subito dopo mezzogiorno. La temperatura si è però fatta rigida, sì che le strade gelate hanno provocato numerosi ruzzoloni, alcuni dei quali con conseguenze gravi. All'ospedale infatti sono dovuti ricorrere, ognuno per la frattura di un braccio, il negoziante Carlo Costa Frola di 32 anni, di Biella; l'operaio Giacomo Biasetti, cinquantacinquenne, da Candelo, ed il contadino Zublena Agostino Lugherone di 60 anni.

Navigazione sospesa sul Rodano-Reno

BERNA, 27.

Il gelo ha provocato la sospensione della navigazione sul canale Rodano-Reno.

Duro inverno ungherese

BUDAPEST, 27.

La temperatura invernale si è inasprita in tutta l'Ungheria. A Sopron si sono registrati 23 gradi sotto zero, a Debreczen 20 gradi sotto zero e nella capitale 15 sotto zero. L'ondata di intenso freddo ha provocato gravi danni alle colture agricole ed inoltre ha causato disturbi alle comunicazioni telefoniche e ferroviarie.

Inondazioni in Grecia

ATENE, 27.

I giornali recano la notizia di inondazioni in varie zone della Macedonia, della Tracia e della Tessaglia. Danni notevoli sarebbero stati arrecati dalle inondazioni nel Peloponneso. Si rileva che le autorità si sono recate nelle località sinistrate e che i soccorsi sono giunti rapidamente nelle zone colpite.

Disastro ferroviario provocato dal gelo

METZ, 27.

Un treno viaggiatori ha deviato in prossimità di Fauquemont in seguito all'incepparsi dello scambio provocato dal gelo. Si lamentano un morto e numerosi feriti.

Il consumo di carne nei diversi Paesi

L'Italia all'ultimo posto

BERLINO, 27.

Il consumo di carne nei diversi Paesi è oltremodo vario. Gli europei che rappresentano il 19 per cento della popolazione del mondo non hanno a propria disposizione che il 24 per cento della capacità di produzione mondiale di carne. Tenendo conto inoltre che una buona parte della sovraproduzione oceanica di carne viene esportata quasi esclusivamente in Europa, resta evidente che il rifornimento di carne del nostro continente è assai maggiore di quello dell'Asia e dell'Africa. Esaminando le statistiche del consumo di carne nei singoli Paesi risulta che al primo posto, tanto nella produzione quanto nel consumo di carne, si trova l'Argentina, subito seguita dall'Oceania. Le cifre del consumo annuo di carne nei diversi Paesi (espresse in chili per ogni abitante) sono le seguenti: Argentina 121, Nuova Zelanda 104, Australia 92, Canadà 65, Gran Bretagna 64, Danimarca 62, Stati Uniti 62, Estonia 53, Germania 51, Svizzera 47, Olanda 46, Francia 44, Belgio 39, Svezia 36, Cecoslovacchia 33, Norvegia 33, Finlandia 27, Romania 22, Polonia 19, Italia 16.

Riduzione di prezzo delle carni suine

ROMA, 27.

Con recente provvedimento sono stati ridotti come appresso i prezzi massimi dei grassi alimentari e delle carni salate autorizzati in data 30 marzo c. a.: strutto in qualsiasi modo confezionato lire 8 il kg.; lardo pezzatura inferiore ai 20 kg. lire 6; lardo pezzatura da 20 kg. in sopra lire 5,50; cotechini comuni di carne bovina e suina lire 6,50; mortadella di carne bovina e suina lire 6,50; filzette di carne bovina e suina lire 11,50.

40 lavoratori sepolti nel crollo di una galleria

KEYO (Corea), 27.

40 lavoratori sono rimasti sepolti dal crollo di una galleria ferroviaria in costruzione presso Antoh. Immediatamente accorse le squadre di soccorso, dalle macerie hanno potuto essere estratti 22 degli infortunati, 14 dei quali gravemente feriti e gli altri otto già morti. Si teme che, malgrado i lavori di salvataggio proseguano con febbrile alacrità, non ci sia speranza di trovare gli altri sepolti.

Omaggio di Hacha alla tomba di Hlinka

PRAGA, 27.

Il presidente della repubblica che si trova a Ruzomberok in Slovacchia, si è recato a deporre una corona di fiori sulla tomba del defunto capo dell'azione slovacca, mons. Andrea Hlinka. Il presidente del Governo autonomo di Slovacchia, Tiso, con un breve discorso ha salutato il presidente della repubblica esprimendo soprattutto la soddisfazione della Slovacchia per la conseguita autonomia.

93 morti e 143 feriti

ecco il tragico bilancio del disastro ferroviario in Romania

BUCAREST, 27.

Viene annunciato ufficialmente che le vittime del disastro ferroviario di Reft ammontano a 93 morti e a 143 feriti.

Sommergibili russi in moto nel Baltico

STOCCOLMA, 27.

Nelle acque norvegesi della isola di Fimmarken sono stati osservati numerosi sottomarini riconosciuti come russi, provenienti dal sud e diretti verso il mare di Barents. Negli ambienti navali svedesi si ritiene che questi sottomarini siano nuove unità recentemente approntate a Leningrado ed inviate a rafforzare la flottiglia di sommergibili dislocata nel porto di Murmansk nella penisola di Kola.

La corsa di una locomotiva per salvare una partoriente

STOCCOLMA, 27.

La Svezia meridionale, come la Danimarca, sono letteralmente sommerse dalla neve, caduta quest'anno così abbondante da stabilire un fenomeno mai verificatosi, nemmeno nella Scandinavia del Nord. Il medico capo di una cittadina per salvare una donna di campagna che stava per morire dissanguata dopo un parto, poichè nessun veicolo, per quanto potente avrebbe potuto avventurarsi sulla rotabile, si valse di una locomotiva ancora in pressione, per che avrebbe dovuto durare pochi minuti, ... mezz'ora ... Giunta ... la destinazione, il macchinista avvertì che non avrebbe potuto aspettare più di dieci minuti per non essere investito da un convoglio in arrivo. Il dottore riuscì con una iniezione ad arrestare la emorragia e la donna, trasportata all'ospedale, fu salva, ma la locomotiva aveva già sottoposto ad infrazione disciplinare per aver mosso una locomotiva senza permesso. La opinione pubblica commossa è già insorta e influirà certamente in favore del ferroviere e, anzi, si vuole proporre per il premio Carnegie, dovendo quali ... che salvano vite umane, sia il medico sia il macchinista. L'episodio, dovuto alla eccezionale rigidezza della stagione, è commentatissimo.

Cade dal tram in corsa e ne viene stritolato

CAGLIARI, 27.

Sulla linea tranviaria extraurbana che da Cagliari porta alla spiaggia del Poetto, all'altezza del campo di tiro a segno, è caduto dal tram mentre tentava di passare da una vettura all'altra, il fattorino Giovanni Atzari di 30 anni e veniva travolto dalle vetture seguenti. Il disgraziato giovane è stato estratto di sotto le ruote cadavere.

Tariffe ferroviarie

ROMA, 27.

Con il 1. gennaio 1939 XVII entrano in vigore le disposizioni emanate dal Ministero delle Comunicazioni in materia di tariffe ferroviarie. L'aggiornamento dei prezzi è stato ormai eseguito da ciascuna stazione e agenzia del Regno, sia sui prezzi dei trasporti a serie fissa in servizio interno di qualsiasi specie e classe sia sui prezzi dei biglietti di supplemento per uso dei treni rapidi e delle automotrici.

Si ricorda infine che i biglietti di qualsiasi specie, rilasciati con decorrenza della validità anteriormente al 1. gennaio 1939 saranno ritenuti valevoli sino alla loro naturale scadenza senza aumenti di prezzo. La stessa disposizione vale anche per i biglietti di abbonamento, sia a pronto pagamento, sia a pagamento rateale.

Notizie brevi

Si è riunito nella Virginia il così detto parlamento della scienza, composto dalle maggiori autorità delle più importanti associazioni mediche per formulare i programmi direttivi della politica federale e statale per intensificare la lotta contro il dilagare allarmante dei disordini nervosi e delle malattie mentali.

Le nuove scuole preparatorie dei piloti e meccanici per l'aviazione americana hanno raccolto un primo numero di 7.800 giovani. Si spera di portare tale numero, nell'anno prossimo, a 25 mila. Sono ammesse ai corsi anche le ragazze.

Roosevelt chiederà al Congresso la spesa, per il prossimo biennio, per 10 mila aeroplani, oltre tremila dei quali saranno assegnati alla marina. Fervono intanto i preparativi per ampliare le fabbriche private di aeroplani che si preparano per eseguire gli ordini del Governo.

In memoria dell'aviatore Valerio Tchkalov la presidenza del soviet supremo della U.R.S.S. ha deciso che la città di Orenburg si chiami Tchkalov e che anche tutta la regione di Orenburg prenda lo stesso nome.

Le autorità polacche hanno espulso altri 200 cittadini cecoslovacchi dal territorio della Slesia come misura di ritorsione alle espulsioni di cittadini polacchi dalla Cecoslovacchia.

Il numero degli emigrati in Boemia, Moravia e Slesia dalle regioni occupate dalla Germania, dalla Polonia e dall'Ungheria, è di 151.997 persone di cui 114.577 cechi, 11.647 tedeschi, 307 polacchi e 8.154 di altre nazionalità.

Si annuncia ufficialmente da Bucarest la nomina dell'ex ministro degli affari esteri Comnene ad ambasciatore presso il Vaticano.

Gli studenti dell'Università Azher al Cairo si sono oggi messi in sciopero chiedendo le dimissioni del ministro dell'istruzione che contrasta le loro rivendicazioni. I manifestanti hanno avuto scontri con la polizia. Si segnalano una quarantina di feriti.

La «messa di requiem» di Verdi verrà rappresentata all'opera nazionale per la terza volta a seguito delle numerosissime richieste pervenute alla direzione dell'Opera nazionale da parte del pubblico di Riga e della provincia.

Oro imboscato dagli ebrei cechi

PRAGA, 27.

In seguito all'ordinanza emanata durante la mobilitazione per la quale era fatto obbligo ai cittadini di denunciare la quantità d'oro posseduta, è stato effettuato un controllo presso le cassette di sicurezza delle banche e si è constatato che non erano stati denunciati monete ed oggetti d'oro per circa 20 milioni di corone. I contravventori sono giudei.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 308

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Qui, qui, padrone sulla sponda, coperta, come vedete, di una fitta erba; ci staremo colle gambe penzoloni sopra l'acqua, come in una soffice poltrona.

I due sedettero infatti sulla riva del fiume e sì vicino al cespuglio di vinchi ove il viandante notturno si era accovacciato, che essi avrebbero potuto udirne il respiro, se non fosse stato coperto dal continuo gorgoglio delle acque correnti della Lunette.

— Ed ora, padrone, cose avete a dirmi?

— Prima di tutto che siamo sfortunati.

— In che modo?

— Invece di procedere a gonfie vele come vorrei, l'affare del matrimonio minaccia di fallire.

— Mille saette! bestemmiò il cameriere.

«Allora la signorina non vuol saperne?

— Non l'ha detto, ma ce l'ha fatto capire. Ho saputo poi dal curato che essa ama quel pitocco imbrattatele che ha fatto venire da Parigi traendolo dalla miseria più squallida

— Possibile?! Il matrimonio è deciso?

— Non ancora.

— E voi cosa fareste?

— Tutto ciò che sarà necessario per costringerla a sposare Alfredo.

— Alla buon'ora. Non siete già uomo da lasciarvi togliere il boccone di bocca, nè da permettere che vi si recida l'erba sotto i piedi. Avete formato già qualche progetto?

— Sì, ma non è ancora che allo stato di abbozzo; al momento buono te lo farò conoscere; d'altronde per la esecuzione di esso avrò bisogno di te.

— Sarò sempre ai vostri ordini, signor padrone.

— Ti conosco, so che sei sempre pronto a tutto.

Se si cominciasse a sbarazzarsi dell'artista?

— Convien riflettere, esaminare la cosa, vedere quale difficoltà presenti, quale potrebbe esserne il risultato, ossia bilanciare il pericolo in cui s'incorrerebbe e il vantaggio che se ne otterrebbe.

— Ben detto, padrone: nondimeno vi faccio presente che è facilissimo piantargli una lama nel petto e sfidare poi tutta la polizia di Poitiers a scoprire chi ha fatto il colpo; — son poi così sicuro che la giustizia si svierebbe nelle ricerche, che pur credendo di aver trovato il colpevole, agguanterebbe un innocente.

«Ma, a proposito di Lebel, sapete che egli è un vero biricchino; mira a due prede in una volta, una grossa ed una piccina, e forse non ne ha ancora abbastanza; eppure sono entrambe appetitose; la bruna castellana pei suoi milioni; la bella biondina, moglie del falegname Moranne, pel piacere.

— Cosa mi narri, Bertrando?

— Come, non sapevate?

— No.

— E' così; l'artista fa assiduamente la corte alla Moranne, che è davvero una vezzosissima bionda. Da qualche tempo egli passa tutte le sere in casa del falegname, che vede e chiude gli occhi, e non torna al castello se non dopo la mezzanotte.

— Oh!.... è utile a sapersi.

— Mi meraviglio che la signora... contessa, non ve ne abbia parlato. A Grisolles tutti lo sanno, e se ne chiacchiera dappertutto. Si dice che il falegname è un.... marito singolare

«Quanto alla signorina Dubessy, se ama il pittore come dite, ed è disposta a sposarlo, dà prova di esser di buona bocca, e punto schizzinosa.

— La situazione può esserci profittevole, borbottò il conte.

— Sicuro.

— Servirà di base ad un piano che ci darà in piena balìa la signorina dei milioni.

— Mille saette! Non vi riconoscerei più, se non perveniste a domare una fanciulla che ha l'audacia di preferire al signor visconte un pittoruccio spiantato.

«Ma tornando a costui, si potrebbe, in una notte nera come questa, aspettarlo al momento in cui torna al castello, presso la porta del giardino di cui ha una chiave, e mercè un colpo vibrato con mano sicura, disfarsene. All'indomani tutti nel paese diranno: Lo ha ucciso Moranne: il falegname si è vendicato!

— Ben pensata, Bertrando! esclamò il conte; ma non si può ancora decider nulla. Vedremo poi.

E detto ciò le due birbe si alzarono.

— Hum! fece il conte: l'aria si rinfresca e l'uragano si avvicina. Io torno a casa; e tu?

— Io padrone, termino di pescare; temo soltanto che quelle bricconcelle di bestioline mi abbiano divorato tutta l'esca senza profitto.

— Buona sera, Bertrando, e buona fortuna!

— Oh! una ventina di gamberi ancora, e la cuoca avrà il piatto ben fornito.

Raccomandale sopratutto di non mettervi l'aceto.

Bertrando, rimasto solo, attese alla pesca, e quando riuscì ad avere nel paniere il numero di gamberi che gli abbisognava, si alzò ed entrò nel giardino; e solo allora che egli ne chiuse la porta, lo sconosciuto uscì dal suo nascondiglio di vinchi, mandando un lungo sospiro di sollievo, perchè non ne poteva più di togliersi dalla incomoda posizione in cui era stato costretto rimanere durante il colloquio

Non si reggeva bene sulle gambe, intorpidito com'era, e appena in capo ad alcuni istanti, ristabilitasi la circolazione del sangue, potè riaversi completamente

— Orsù egli disse, non ho perduto il tempo; ma quali scellerati son mai quei due uomini!

Alcuni momenti dopo sbucava sullo stradone e si dirigeva con passo rapido verso il castello contessa di Blérac.

XV.

AVVERTIMENTO

Fino allora la vita dei coniugi Moranne non era corsa troppo lieta; la famiglia aveva provato giorni di strettezza, per non dire di estrema miseria. Il matrimonio, le spese di trasloco ed altre indispensabili avevano consumato gli scarsi risparmi d'entrambi; era mancato il lavoro.

Il marito a Grisolles non era conosciuto, e sebbene avesse lavorato a Parigi e forse a cagione di ciò, si era verso di lui diffidenti, e i vecchi clienti dello zio si rivolgevano piuttosto al concorrente del nipote. Il quale, dicevasi, non aveva nella officina e nel magazzino una quarantina di lire in legname.

Ed era vero. Non era una ricca eredità quella lasciatagli dal defunto, il quale gli aveva legato una clientela che non esisteva più di fatto. C'erano bensì la casa e gli utensili del lavoro; ma che fare di una vasta officina, d'una magnifica tettoia e dei migliori arnesi, quando, per lavorare, non si ha la materia prima, il legname, e che si manca assolutamente del danaro per comperarne? Laonde il povero Moranne, non sapendo a chi ricorrere per uscir dalle peste, s'era amaramente pentito d'aver lasciato Parigi, per stabilirsi a Grisolles, ove non conosceva nessuno.

Ma una tale situazione dolorosa s'era mutata dal giorno in cui Edoardo entrò per la prima volta nella casa del falegname.

Gli abitanti di Grisolles seppero un dì, non senza stupore, che la contessa di Blèrac aveva affidato a Moranne importanti lavori che doveva far eseguire nel suo palazzo. Parecchi carichi di assi e d'altro legname da fabbrica vennero immagazzinati, e l'officina, fino allora silenziosa, risuonò degli allegri rumori dei martelli, delle seghe e delle pialle, maneggiati da quattro abili operai, che Moranne aveva scovati a Poitiers, e coi quali egli lavorava più come un compagno che come un padrone.

E tutto ciò era avvenuto come per incanto. E il materiale era stato pagato in contanti. Chi dunque era il personaggio misterioso che proteggeva il falegname?

Si sapeva che il curato s'interessava a Moranne; ma non poteva esser lui, povero come Giobbe, a sborsare il danaro occorrente.

(Continua)